

PAOLO FAVARETTO, INDUSTRIAL DESIGNER

Paolo Favaretto, industrial designer

a cura di / edited by
Alberto Bassi

IL POLIGRAFO

FAREDESIGN

IL POLIGRAFO



Paolo a cura di / edited by
Alberto Bassi
Favaretto,
industrial
designer

coordinatore di collana / *coordinator of collection*
Andrea Cescon

testi delle schede / *product descriptions written by*
Maddalena Dalla Mura

reperimento dei materiali iconografici /
research for iconographic material
Cinzia Libertini
Elisa Perillo

coordinamento redazionale /
editorial coordination
Fiorella Bulegato

traduzioni / *translations*
Olga Barmine

graphic design e / *and layout*
Designwork

il materiale iconografico del volume proviene
dallo studio Paolo Favaretto che ne ha concesso
la pubblicazione / *the iconographic material*
in the book has been provided
by the Studio Paolo Favaretto who has kindly
granted the rights to publication

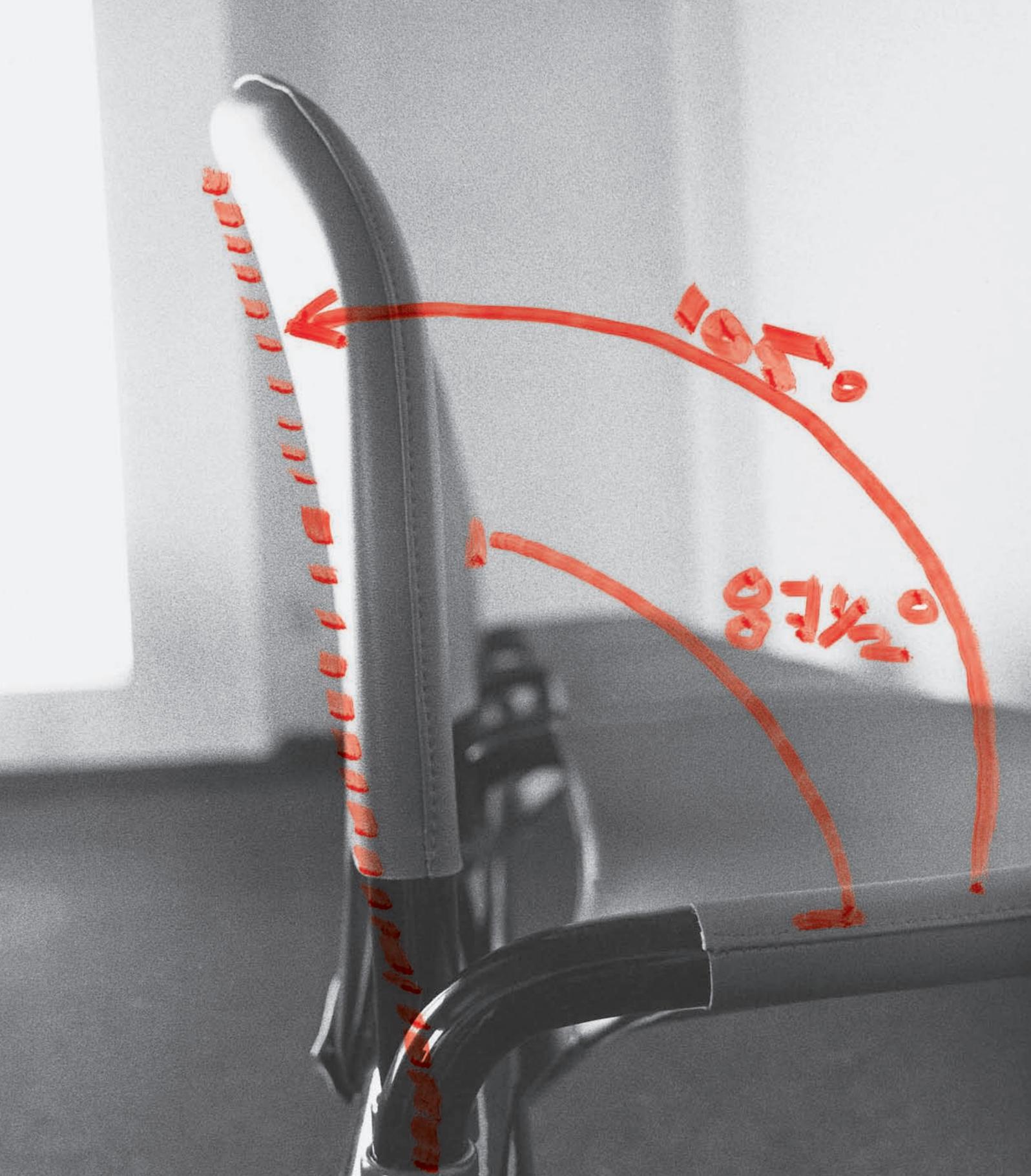
crediti fotografici / *photo credits*
Giuseppe Brigato pp. 148, 149
Piero Casadei pp. 107, 108
Mario Carrieri pp. 21, 128
Marco Covi pp. 92, 93, 94, 95
Foto Salmaso pp. 22, 23, 46, 47, 48, 49, 50, 51,
74, 75, 98, 99, 124, 125
Fotogramma Roberto Lughi pp. 126, 127
Martin & Zentol pp. 18, 30, 31, 112, 114, 115,
130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137
Jorge Moro pp. 28, 118, 119
Mirco Pattanaro pp. 56, 57
Pino Pianta pp. 29, 116
Alberto Salvagno pp. 102, 103, 104, 105
João Silveira Ramos p. 110
Studio Day Light pp. 138, 139
Studio Haas pp. 62, 63
Studio Indoor pp. 32, 120, 121, 122, 123

si ringraziano / *we would like to thank*
Valeria Dal Molin, Cinzia Libertini,
Giuseppe Brigato e tutti coloro che hanno
fornito informazioni utili alla realizzazione
della pubblicazione

© ottobre 2006
Il Poligrafo casa editrice srl
Italy - 35121 Padova
piazza Eremitani - via Cassan, 34
tel. 049 8360887 - fax 049 8360864
e-mail: casaeditrice@poligrafo.it
ISBN 88-7115-491-6

Paolo Favaretto, industrial designer

009	saggi / <i>essays</i>
011	progettare per semplificare il mondo <i>designing to simplify the world</i> aldo colonetti
019	il disegno industriale “su misura” <i>industrial design, a custom approach</i> alberto bassi
037	design for all fiorella bulegato
045	trenta progetti / <i>thirty projects</i>
153	registro / <i>regist</i>
188	bibliografia / <i>bibliography</i>
193	collaboratori / <i>collaborators</i>
193	aziende / <i>companies</i>



100%

100%

25%

progettare per semplificare il mondo

designing to simplify the world

Per comprendere il ruolo fondamentale del design industriale è necessario analizzare i prodotti dal punto di vista temporale: la durata di un prodotto nel mercato, pur nel rispetto delle oscillazioni delle funzioni e del gusto, rappresenta una delle condizioni più importanti per giudicare il lavoro di un progettista, insieme all'apertura nei riguardi di tutte quelle novità di carattere tecnologico e antropologico che costituiscono il filo conduttore di ogni attività rivolta a consumatori attenti e maturi. Non tenere in considerazione alcune di queste regole che stanno a fondamento di ogni disciplina progettuale che parla il linguaggio, chiaro e controllabile, della cultura industriale significa snaturare una delle professioni più centrali del Made in Italy. Senza trionfalismi né dichiarazioni di guerra verso quei paesi e quei mercati che privilegiano i costi di produzione piuttosto che l'innovazione dei processi produttivi e il design, è possibile individuare un particolare gruppo di designer che, pur essendo operativi fino dagli inizi degli anni settanta, sono sempre al centro del sistema produttivo come protagonisti, concreti e coerenti, di un design al servizio del proprio tempo e, soprattutto, dei propri "utilizzatori".

To understand the fundamental role of industrial design it is necessary to analyze the products from a temporal point of view: how long a product lasts on the market, considering the fluctuation in functions and tastes, represents one of the most important criteria by which the work of a designer may be judged, as does an open mind towards new technological and anthropological conditions, the backbone of any activity addressed to mature and demanding consumers.

To neglect any of the rules which lie at the basis of the design disciplines that speak the clear and controllable language of industrial culture, means to ignore the very nature of one of the most central professions surrounding the industry of "Made in Italy".

Without recurring to triumphant declarations of war against countries and markets who consider production costs above innovation in production processes and design, it is possible to identify a group of designers who have been active since the early Seventies, yet continue to remain at the heart of the production system as the true and coherent protagonists of design at the service of its own time, and above all, its own "users".





Assisa Operativa,
Trau/Press, 1991,
sistemazione del prototipo /
perfecting the prototype

Paolo Favaretto, architetto e designer, padovano ma sempre in viaggio per cercare idee, nuovi mercati, relazioni industriali originali ma destinate alla “lunga durata”, da alcuni decenni è senz’altro protagonista di una filosofia professionale nel segno della coerenza, quasi una sorta di navigazione, mai a vista, che insegue un sogno concreto: migliorare le condizioni della vita di ogni giorno, soprattutto per gli spazi del lavoro, fino ad affrontare i grandi temi sociali, come progettare per il mondo dei disabili, senza comunque dimenticare la casa e, in particolare, alcuni oggetti destinati al *food design*, un vero e proprio patrimonio italiano. Centinaia di prodotti, dai decanter e bicchieri per il vino a decine di sedute, da sistemi operativi per l’ufficio a maniglie, lampade, divani e poltrone, telefoni, fino al veicolo multifunzionale Dolly, destinato ai campi da golf: l’immagine generale di un’attività di questo tipo, così flessibile e nello stesso tempo così riconoscibile, rappresenta la prova vivente che il design è l’unico linguaggio contemporaneo in grado di produrre “differenza”. Differenza come possibilità d’interpretare una stessa funzione attraverso soluzioni che tengano conto di alcune variabili: le oscillazioni, appunto, delle funzioni e del gusto; il rapporto tra locale e globale, dove i linguaggi devono essere considerati non tanto come portatori di modelli imperativi ma interpreti degli “altri”. In questo caso, è fondamentale la particolare sensibilità progettuale di Favaretto nei riguardi del mondo dei disabili: come egli afferma spesso, “in sostanza siamo tutti destinati a diventare disabili, dalla perfezione iniziale alla degenerazione e alla trasformazione della mente e del corpo”.

Paolo Favaretto, architect and designer, born in Padua but always on the move in search of new ideas, new markets and original industrial relationships destined for the “long run”, has undoubtedly been the protagonist, in recent decades, of a professional philosophy distinguished by its coherence, a sort of willful navigation in pursuit of a concrete dream: to improve the conditions of everyday life, especially in the workplace, and to deal with important social issues, such as designing for the disabled, not to mention the home, and in particular a number distinctive objects involving food design, a true Italian heritage. Hundreds of products, from decanters and wine goblets to a myriad of chairs, operative systems for offices, door handles, sofas and armchairs, from telephones to the multifunctional vehicle for golf courses named Dolly: the overall image of a career of this type, so flexible yet so recognizable, represents living proof that design is the only contemporary language that can produce “difference”. Difference meaning it is possible to interpret the same function by means of solutions that take several variables into consideration: the fluctuations of function and taste; the relationship between local and global where languages are to be considered not only as the bearers of imperative models but as interpreters of “others”. In this case, Favaretto’s particular sensitivity to designing for the disabled is fundamental: as he often explains, “basically we are all destined to become disabled, our initial perfection gives way to the degeneration and transformation of mind and body”.





*pagina a fianco /
page across: Athena,
Estel, 1991, prove
sul prototipo / testing
the prototype*

*in questa pagina /
on this page: Uniqa,
Estel, 2003, fase
di assemblaggio / fase
of assembly*

Una sensibilità che ritroviamo in tutti i suoi lavori, intesa proprio sul piano dell'ascolto dell'altro, si tratti di una ritualità sportiva (il golf, ad esempio), del mondo dell'enologia, dei bambini disabili – dove con Abbraccio progetta una sedia che sostiene e protegge il bambino nella sua crescita – oppure dell'arredo domestico, quando realizza una seduta come Venezia, un vero e proprio omaggio, per leggerezza ed eleganza, alla forma tradizionale della sedia, che ricorda nella tessitura strutturale la città veneta. Paolo Favaretto ha svolto e svolge la propria attività avendo come palcoscenico il mondo. Da questo punto di vista è interessante affiancare una delle ultime esperienze nel settore dell'ufficio in un paese come il Portogallo, non certamente all'avanguardia nel design, alle sue costanti collaborazioni, anche distanti nel tempo, con aziende americane.

This sensitivity is inherent in all of his works, manifested in his ability to listen to others, whether designing for a sports ritual (golf for example), the world of enology, or disabled children – Abbraccio is a chair that supports and protects the child during his growth – or even home furnishings, with the creation of a chair such as Venezia, a lightweight and elegant tribute to the traditional form of the chair that is reminiscent of the structural fabric of the city of Venice. Paolo Favaretto has pursued and continues to pursue his activity with the world as his stage. From this point of view it is interesting to compare one of his latest experiences in designing office furniture – in a country like Portugal (certainly not at the avant-garde of design) – with his many collaborations over time with North American companies.



Dallas, Kinetics Furniture
(Canada) / Talin, 1984

Già nella seconda metà degli anni settanta frequentava gli Stati Uniti, senza comunque farsi condizionare né da atteggiamenti trionfalistici né da pregiudizi ideologici. La stessa Corea del Sud, nel lontano 1989, era un suo riferimento progettuale nonostante in quegli anni il paese asiatico fosse solo agli albori nel campo del design. Ecco, questo andare nel mondo cercando di far conoscere linguaggi nuovi non ha mai portato Favaretto ad assumere atteggiamenti da “colonialista progettuale”; la sua è sempre una visione da ascoltatore, là dove crede possibile un rapporto utile e nuovo tra industria e progetto, tra dimensione produttiva, potenzialità del mercato e proposte innovative. È una sana dose di empirismo, non in quanto adattamento all’esistente, ma come interpretazione di alcuni problemi quotidiani, individuando soluzioni riformistiche, praticabili e comprensibili, facili nel linguaggio proposto, perché – sembra dire il nostro designer – “rispettare il codice utilizzato e più diffuso significa parlare il linguaggio della nostra contemporaneità”.

Per Paolo Favaretto progettare significa semplificare il mondo delle cose, senza rinunciare all’idea che esiste sempre una possibilità per migliorare e quindi rendere diverso un prodotto, anche se ne esistono già centinaia nel mercato. Una sedia per Favaretto è sempre una nuova avventura, perché si può resistere al consumo del tempo solo se si supera la soglia del proprio tempo, senza fughe in avanti né dichiarazioni di utopie irraggiungibili. Forse l’utopia del design risiede nel sistema consolidato degli oggetti esistenti che abbiamo davanti tutti i giorni.

He worked in the United States as early as the late Seventies, without being influenced by presumption or ideological prejudices. As far back as 1989, South Korea represented a design reference for him despite the fact that at the time the Asian country was only in the earliest phases of its design development. So, traveling the world in search of new languages never bred the attitude of a “design colonialist” in Favaretto; his vision has always been that of a listener, as he believes there is a potentially new and useful relationship between industry and design, between production, market potential and innovative proposals. This involves a healthy dose of empiricism, not in the sense that it adapts to the status quo, but that it interprets the problems of every day life, defining solutions for reform that are practical and easy to understand, easy in the language he proposes, because our designer seems to explain that “to respect the code that is most widely used means to speak the language of our contemporary world”. For Paolo Favaretto to design means to simplify the world of things, without forsaking the idea that there is always room to improve and make a product different, though there may be hundreds of products already on the market. A chair for Favaretto is always a new adventure, because one can resist the fraying of time only by reaching beyond the threshold of one’s own time, without taking great leaps forward or announcing impossible utopias. Perhaps the utopia of design lies in the consolidated system of existing objects that lay before us every day.





Alberto Bassi

il disegno industriale “su misura”

industrial design, a custom approach

Esiste una generazione di progettisti il cui percorso resta esemplare per la comprensione delle vicende del disegno industriale italiano e in grado di illustrare al meglio le motivazioni più profonde che sono alla base del successo del sistema del design nel nostro paese. Un sistema che, fra le altre cose, trova alimento nella stretta relazione fra imprenditore e progettista per quel processo di innovazione e ricerca che è all'origine del “buon design” e della sua capacità di incidere su consumo e mercato. Innovazione di frequente poco sensibile all'esasperazione formalistico-comunicativa contemporanea all'insegna della novità a tutti i costi, quanto attenta piuttosto alla soluzione di processo, di tecnologia, di materiale, fino a quella tipologica, in grado di durare nel tempo.

In questo contesto si colloca di certo il lavoro che Paolo Favaretto ha condotto, ormai nell'arco di un trentennio, a stretto contatto con alcune fra le maggiori aziende italiane e straniere, in particolare nel settore del *furniture*. Un'apertura internazionale non scontata quando, sul finire degli anni settanta, essa ha cominciato a delinearsi coniugando il sapere progettuale “locale” con la dimensione globale che si andava allora refigurando, soprattutto a partire dall'arredo dell'ufficio.

Layer, Guialmi (Portugal),
2003, particolare del
giunto / *detail of the joint*

There is a generation of designers whose careers may be considered exemplary for their understanding of Italian industrial design; who best illustrate the deepest motivations underlying the success of Italy's design system. A system that, among other things, is nurtured by the close collaboration between the manufacturer and the designer in the process of innovation and research that lies at the origin of “good design” and its ability to make a difference in consumers and the market. A type of innovation which often shows little interest in today's exasperation of form and publicity that presses for change at all cost; on the contrary, it remains focused on solutions involving processes, technology, materials, and typologies that will last over time.

It is this context that Paolo Favaretto's work belongs to, a career lasting over thirty years in close contact with some of the most important Italian and foreign manufacturers, particularly in the furniture industry. An international involvement that was certainly uncommon at the end of the Seventies when it first began to emerge, combining “local” design knowledge with the global dimension that was then materializing, starting, particularly in the field of office furniture.

Un lavoro che in generale ha il proprio punto di forza nella capacità di trovare la soluzione “giusta” per il problema identificato con l’impresa, in relazione alle specifiche condizioni tecniche, produttive e di mercato. Senza dimenticare che si può sempre “andare oltre”, cercare nuovi percorsi e strade in grado di configurare progetti innovativi e allo stesso tempo capaci di dialogare opportunamente con le esigenze degli utilizzatori e alla fine, dunque, di “stare sul mercato”. Non è allora un caso che il prodotto giusto finisca per durare a lungo, divenendo in sostanza un “anonimo” *evergreen*. Anonimo nel senso che è scelto per le sue virtù complessive, al di là della sua firma o marca; di quello stesso anonimato virtuoso che faceva preferire ad Achille e Pier Giacomo Castiglioni, tra le centinaia di oggetti da loro progettati, l’interruttore per la corrente elettrica: tutti lo usavano senza sapere chi lo aveva disegnato a testimonianza, appunto, delle sue qualità. Un esempio di design “non esibito” allo stesso modo di molti prodotti di Paolo Favaretto. Nato a Padova nel 1950, Favaretto si laurea all’Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) nel 1976, anno cruciale anche per la sua vita perché sposa Valeria Dal Molin, che contribuirà per molti anni all’elaborazione dei suoi progetti, in particolare nei settori architettura e interior design. Il percorso di studi, importante in termini di formazione complessiva, non entra nello specifico del disegno industriale. “Nonostante la presenza di una figura come Carlo Scarpa, che fu anche mio docente di Composizione architettonica, all’università nessuno si occupava di disegno industriale – ricorda -. Furono più importanti altri esempi, da Marco Zanuso ai Castiglioni, piuttosto che la frequentazione delle principali riviste del settore, come ‘Domus’, ‘Ottagono’, ‘La rivista dell’arredamento’ (poi ‘Interni’), ‘Casa Vogue’”.

A career whose strong point generally lay in his ability to find the “right” solution for the problem he identified with the manufacturer, in relation to specific technical, production and market conditions. Bearing in mind that it is always possible to “reach beyond”, to seek new directions, new avenues to configure projects that are innovative yet can dialogue as required with the needs of the users and thus “compete on the market”. It is therefore no coincidence that in the end, the right products last over time, becoming “anonymous” classics. Anonymous in the sense that they are chosen for their overall virtues, independently of the designer or brand name; the same virtuous anonymity that made Achille and Pier Giacomo Castiglioni prefer their light switch above the hundreds of other objects they designed: everyone used it without being aware of who designed it, proof of its quality. An example of “non-exhibited” design, like many of Paolo Favaretto’s products. Born in Padua in 1950, Favaretto graduated from the Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV) in 1976, which also represents a crucial year in his life because he married Valeria Dal Molin, who would contribute to the development of his projects for many years, particularly in the fields of architecture and interior design. His course of studies, which was important in terms of his overall education, did not specifically deal with industrial design. “Despite the presence of a figure such as Carlo Scarpa, whom I had as a professor of architectural design, no one specifically taught industrial design at the university. We found our models elsewhere, from Marco Zanuso to the Castiglioni brothers, and reading the most important magazines in the field, such as ‘Domus’, ‘Ottagono’, ‘La rivista dell’arredamento’ (which later became ‘Interni’), ‘Casa Vogue’”.







Agorà, m.g. Emmegi,
1974, modello girevole
(pagina a fianco)
e particolare del giunto /
the swiveling model
(page across) and detail
of the joint

Già nel 1973 Favaretto apre un primo studio e collabora con altri professionisti, in particolare con Gaetano Croce, di vent'anni più anziano, per progetti di architettura, che in verità non appaiono pienamente congeniali al suo modo di operare; la casa rimane in sostanza troppo connotata in senso formale, di frequente prevalgono esigenze di immagine, rappresentanza, perfino di moda. I suoi interessi si orientano invece fin da principio verso l'intervento più "tecnico", il pezzo replicabile, producibile in serie per un pubblico allargato.

Per questo motivo nel corso degli anni settanta Favaretto entra in contatto con numerose aziende, che diverranno in seguito fra i suoi principali interlocutori imprenditoriali, aprendo a rapporti destinati a durare a lungo.

A cominciare da Emmegi di Monselice, produttore nel settore dell'ufficio, per cui disegna la sua prima seduta, Agorà (1974), in collaborazione con Croce; nello stesso periodo comincia il sodalizio con Doimo, con alcuni progetti di arredi per la casa. Sempre sul finire del decennio settanta, parte la collaborazione con Malobbia – all'epoca certo una delle più interessanti realtà venete – e con Destro, azienda di Padova specializzata in forniture per cinema e teatri: fra l'altro, per loro disegna le sedute in occasione del restauro dell'auditorium Pollini di Padova ma anche quelle del Teatro Goldoni di Venezia, entrambe concepite a metà degli anni ottanta assieme a Croce.

Fin da principio emerge una caratteristica nel suo modo di affrontare il progetto – che si collega alla competenza e al piacere di ricercare anche attraverso la sperimentazione pratica – sempre teso alla concreta soluzione di un determinato problema. Un'attenzione al fare manuale che attinge, più o meno consciamente, alle radici familiari di un nonno attivo in una falegnameria e ancora alla propria

The fact remains that as early as 1973 Favaretto opened his first office and collaborated with other professionals, in particular with Gaetano Croce, twenty years his elder, on architectural projects which to tell the truth do not appear to be particularly congenial to his way of working; houses retain a prevalently formal connotation, in which the needs that prevail are often related to image, public relations, even to fashion.

From the very start, his interests were oriented in a more "technical" direction, towards pieces that could be repeated, reproduced in series for a wider public. For this reason, during the Seventies, he came into contact with a series of manufacturers who would become some of his most important clients in years to come, initiating relationships which would be destined to last. Beginning with Emmegi in Monselice, a manufacturer of office furniture for whom he designed his first chair, Agorà (1974), in collaboration with Croce; during the same period he initiated his relationship with Doimo, on a series of projects for domestic furniture. At the end of the Seventies, he also began his collaboration with Malobbia – which at the time was certainly one of the most interesting manufacturers in the Veneto region – and with Destro, a company in Padua specialized in contract work for cinemas and theatres: for them he designed the seating for the restoration of the Pollini auditorium in Padua, as well as the seating for the Teatro Goldoni in Venice, both developed in mid-Eighties in collaboration with Croce.

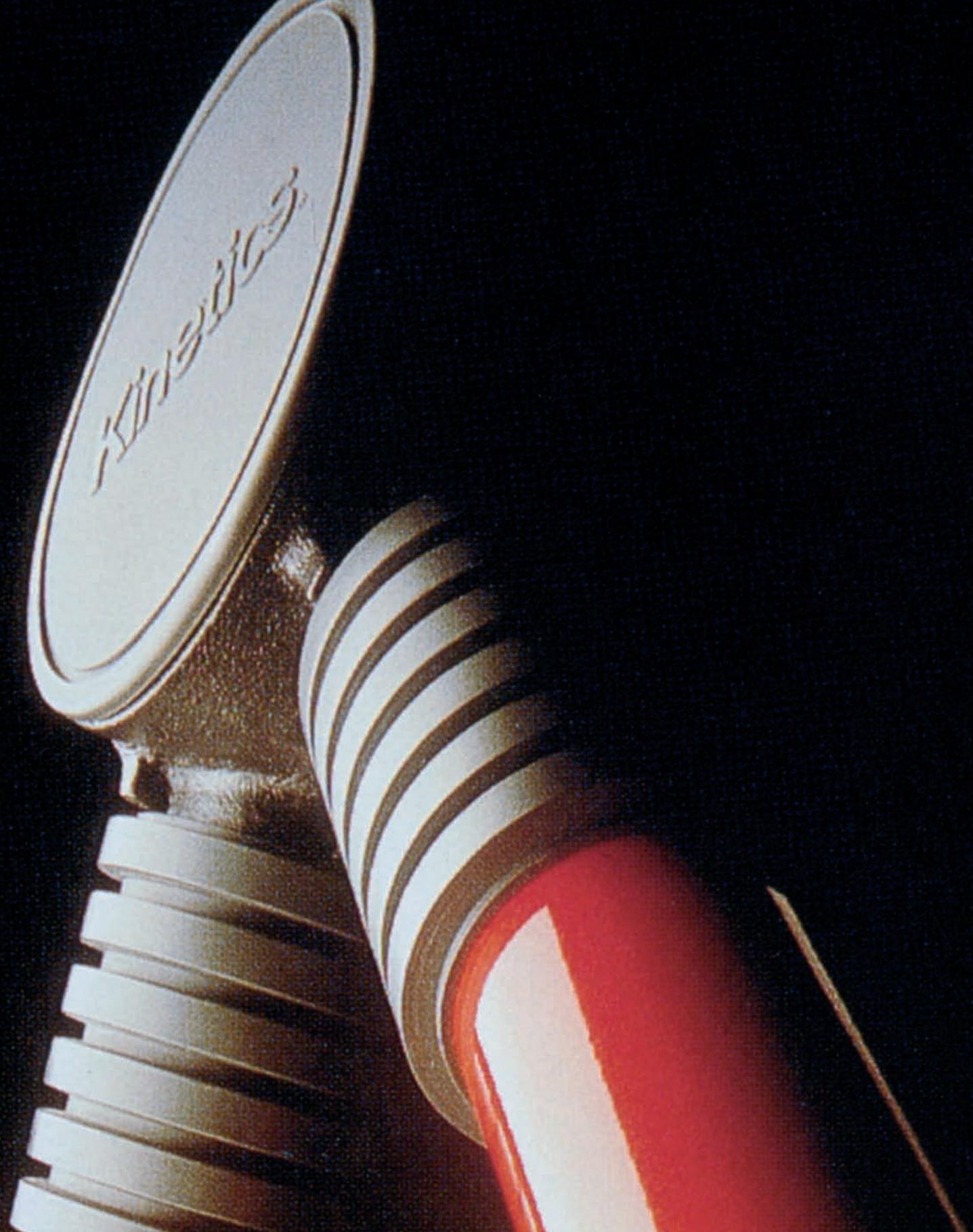
From the very beginning a specific quality emerged in his way of approaching the project – based on expertise and the pleasure of research through practical experimentation – concentrated on finding a concrete solution to a specific problem. A "hands-on" approach that more or less consciously drew from the familiar roots of a grandfather who worked in a



Power Beam, Kinetics Furniture (Canada), 1982, trave sottopiano per il cablaggio e particolare del fianco / beam for the cables under the desktop and detail of the side

formazione superiore in un istituto tecnico per geometri. Un'idea del fare in qualche modo "su misura" che diventa ben presto la cifra della relazione con la committenza: un lavorare per l'azienda che lo orienta a un legame stretto, continuativo, alla ricerca di una soluzione comune e complessiva ai problemi del design, con prodotti che nella loro interezza devono stare dentro un sistema ampio, a cui certo non basta la connotazione formale. "Le aziende mi chiamano – sostiene – perché i miei prodotti funzionano complessivamente: sono in sintonia con le esigenze dell'industria, dal punto di vista dei modi produttivi e del mercato. Personalmente mi rendo conto dei rischi che gli imprenditori corrono e cerco di ridurli al massimo". Importante occasione di crescita è certo costituita dalla frequentazione e conoscenza del contesto nordamericano dell'arredo da ufficio. Dopo un primo viaggio alla metà degli anni settanta per una commessa non andata a buon fine, la grande occasione si lega alla ricerca di collaborazione con un giovane designer italiano condotta da Rick Howard, titolare della Kinetics di Toronto, nel 1980: la scelta cade su Favaretto e dà origine a un rapporto con un'azienda che, pur con i cambiamenti societari susseguites nel corso di un trentennio, continua ancora oggi con successo. Quest'ultimo aspetto si presenta come una costante del suo lavoro: la maggioranza delle relazioni avviate con imprenditori e imprese ha avuto una lunga durata nel tempo, testimonianza della capacità di comprendere le reali e concrete esigenze oltre che di confrontarsi, ma contemporaneamente mantenendo la propria identità; quella capacità di innescare lo "scarto" progettuale che in sostanza è all'origine del design innovativo, in particolare nel nostro paese.

carpenter's shop or his own high school training in a technical institute for draftsmen. An idea of a "custom" approach that soon became the key to his relationship with his clients: working for a company led him to weave a close, ongoing relationship in search of a mutual and comprehensive solution to the problems of design, where the products as a whole must take their place within a more general system, for which mere formal connotation is certainly not enough: "Manufacturers contact me – he sustains – because my products work as a whole: they work in syntony with the needs of the industry, from the point of view of production processes and the market. Personally I understand the risks run by entrepreneurs and I try to keep them as limited as possible". An important opportunity for growth undoubtedly came through his contact with and understanding of the North American office furniture industry. After an initial journey in the mid-Seventies for a commission that did not come through, his breakthrough came in 1980 when Rick Howard, owner of the Toronto-based manufacturer Kinetics, came searching for a collaboration with a young Italian designer: his choice fell on Favaretto and thus began a relationship with a company that continues successfully to this day, despite the changes in company ownership over the past thirty years. This is a constant characteristic of his work: most of the relationships he has undertaken with manufacturers and the industry have lasted successfully through time, bearing witness to his ability to understand their real concrete needs and to establish a dialogue, without losing his own identity; his ability to take that "step forward" in design which fundamentally lies at the origin of innovative design, especially in Italy.





Per Kinetics Favaretto progetta nel 1982 Power Beam, primo programma di scrivanie a contenere nella struttura a barra d'alluminio semicircolare i cavi elettrici che, in coincidenza con l'affermazione dell'informatica e dell'elettronica, si andavano moltiplicando sopra e sotto i piani di lavoro. La configurazione deriva forse, oltre che dalla conoscenza della tecnologia, da alcune soluzioni contemporanee proposte dalla Herman Miller, ma, come accade sempre nel suo lavoro, l'attenzione per quanto già presente sul mercato resta perlopiù legata all'impressione complessiva, alla percezione dell'insieme più che allo specifico dettaglio. "Non mi piace essere troppo documentato – afferma – perché così finisci per essere condizionato e fare quello che già esiste. L'ispirazione per il mio lavoro arriva di frequente da una piccola 'invenzione', dalla scoperta della soluzione di un problema. Il punto di partenza è in genere legato all'idea di 'cosa potrebbe essere utile'". Ancora a metà degli anni settanta si registra l'apertura verso ambiti progettuali differenti rispetto all'arredo. Si tratta in verità di una prassi non molto diffusa in Italia, dove i *furniture designers* hanno sempre faticato a uscire dallo specifico campo. I progetti elaborati da Favaretto hanno origine anche dalle personali competenze tecniche, che gli consentono di affrontare prodotti ostici, nei quali l'intervento unicamente di disegno risulterebbe superfluo. È il caso delle spine elettriche in pvc pressofuso per Alfa Cabel (1975), in cui al contenuto tecnico viene sovrapposto un ergonomico corpo: un prodotto che non ha perso nel tempo la propria attualità. Analogo discorso vale per le apparecchiature odontoiatriche per OMS degli stessi anni o per il laser medicale per estetica e odontoiatria per Sweden&Martina (2000).

For Kinetics, he designed Power Beam in 1982, the first program of desks to contain electrical wiring inside a semicircular aluminum bar structure, at a time when the development of computer technology and electronics was multiplying the number of cords above and below desktops. Its configuration perhaps derived not only from his understanding of technology but also from his familiarity with several contemporary solutions presented by Herman Miller; but, and this has always been true in his work, his interest in what is already on the market is limited to the general impression, to an overall perception rather than any specific detail. "I don't like to be too informed – he says – because that is how you end up being influenced and repeat something that already exists. The inspiration for my work often derives from a small 'invention', from the discovery of the solution to a problem, The point of departure is generally based on an idea of 'what might be useful'". During the mid-Seventies he expanded his work into other fields of design. This practice is not very common in Italy, where furniture designers have always had trouble working outside their own specific field. The projects developed by Favaretto originate in his personal technical expertise, which allows him to work on complex products, in which the design alone would be superfluous. This is the case of the diecast pvc electrical plugs for Alfa Cabel (1975), where the technical content is complemented by an ergonomic body: a product that has not diminished in relevance over time. A similar consideration may be made regarding the dental equipment for OMS designed in the same years, or the medical laser for esthetic or orthodontic surgery designed for Sweden&Martina (2000).

pagina a fianco / page
across: Assisa,
Steelcase/Press, 1986



Light&Light,
Sweden&Martina, 2000,
particolare del display /
detail of the display panel

pagina a fianco / page
across: T630, CIE
Datatel, 2000

Ma Favaretto ha messo a punto ricerche anche nel settore degli elettrodomestici: con un televisore per Seleco (1990), in un momento non facile per l'azienda che non permise di arrivare a un prodotto finito, e con il telefono digitale T630 per CIE Datatel (2000), questa volta con interessanti esiti produttivi e commerciali. E ancora, a testimonianza di una certa versatilità di metodo e linguaggio, va annoverato il golf cart a tre ruote brevettato Dolly per Gap (1996), che può essere condotto anche a mano e adottato quindi nelle competizioni. Alla metà degli anni ottanta progetta il sistema di sedute Assisa per Steelcase (1986, produzione Press), uno dei suoi prodotti più venduti, un best seller che certo gli ha dato grande notorietà. Sviluppando conoscenze pregresse risultato del lavoro con Press – un'altra azienda del settore con grande *know how* nel campo delle materie plastiche – il modello in polipropilene presenta una linea forte e riconoscibile, caratterizzata dalle alette posteriori per irrigidire il materiale. Sono gli anni in cui Favaretto definisce in modo compiuto alcune scelte operative, ma anche di vita. Da una parte l'opzione deliberata di sostenere una dimensione di studio contenuta, flessibile e disponibile per un lavoro di team con le aziende piuttosto che teso all'autosufficienza; dall'altra la scelta di mantenere la propria attività a Padova, senza per questo rinunciare alla sfida della dimensione globalizzata del lavoro e delle relazioni. Una scelta in qualche modo limitante rispetto ai meccanismi della visibilità mediatica oltre che dello sviluppo di nuove relazioni, in particolare con l'imprenditoria d'area lombarda, che rimane centrale nel sistema del design italiano.

But Favaretto has also done research in the field of home appliances: on a television set for Seleco (1990), during a moment of hardship for the company that prevented the product from being completed, and the digital T630 telephone for CIE Datatel (2000), time this with significant results in terms of product and sales. And again, underlining a certain versatility in his method and language, Dolly, the patented three-wheeled golf cart for Gap (1996), which may also be pulled by hand and used in competition.

In the mid Eighties he designed the Assisa seating system for Steelcase (1986, produced by Press), one of his best-selling products which proved instrumental in establishing his reputation. Working with know how previously developed by Press, another manufacturer in the field with great experience in the field of plastics, the model in polypropylene features a distinctive and recognizable design, characterized by the ridges at the back that add stiffness to the material. These are years in which Favaretto made a number of permanent decisions regarding his work and his life. First, the deliberate choice to maintain an office of limited size, a flexible structure open to teamwork and to collaboration with the manufacturers, rather than aiming at self-sufficiency; then the decision to remain based in Padua, without relinquishing the challenge posed by the global dimension of his work and his contacts. In some ways this choice proved to be a limit to his media visibility and to the development of new relationships, in particular with industries based in the Lombardia region which remained central to the Italian design system.







pagina a fianco / page
across: Anyway,
Cortal Seldex - Haworth
Portugal, 2002

in questa pagina / on this
page: Layer, Guialmi
(Portugal), 2003,
particolare dell'aggancio
degli schermi divisorii /
detail of the connection
of the partition panels

Una situazione che però ha presentato oggettivi vantaggi, oltre che in termini personali di qualità dell'esistenza, anche per la possibilità di utilizzare il meglio del sistema locale – a cominciare dalla flessibilità nello sviluppo e realizzazione del prodotto – per tradurla in altri contesti, come ad esempio quello nordamericano, più rigido e problematico per quanto riguarda la ricerca delle soluzioni appropriate attraverso la sperimentazione con un modello e un prototipo. Una prassi che l'architetto ha sempre ritenuto di estrema utilità per i suoi prodotti, verificati in questo modo nel loro impatto dimensionale e funzionale. Un metodo, fatto di sviluppo e verifica *in loco* per poi giungere a esiti produttivi certi e controllabili sulla grande scala della produzione internazionale, che il designer ha impiegato con l'azienda canadese Kinetics, poi entrata a far parte del gruppo multinazionale Haworth, ma che ha egregiamente funzionato con altre industrie, come la portoghese Guialmi. Oltre che naturalmente con le numerose imprese venete con cui da anni collabora proficuamente, fra cui Emmegi, Castelli, Estel, Doimo e Destro. Come conferma, solo per fare un recente esempio, la sua ultima seduta per Sintesi – Venezia – che nasconde innovativi metodi costruttivi in quanto prodotta in polipropilene rinforzato con fibra di vetro stampato a iniezione e sperimentando l'*air molding* di seconda generazione in un unico pezzo, sfruttando l'esperienza di Terzi Stampi. Un'apparenza semplice a celare la soluzione a un problema complesso. Gli anni novanta introducono comunque un significativo cambiamento nel sistema complessivo delle imprese *design oriented*, che riguarda i modi produttivi, le tecnologie, la riorganizzazione dei sistemi proprietari delle aziende, la percezione del mercato, il modo di intendere il prodotto da parte degli utilizzatori.

The situation did however present objective advantages, above and beyond his personal quality of life; it allowed him to exploit the best of the local system – starting with its flexibility in developing and delivering a product – to translate it into other contexts, such as North America, which was more rigid and problematic in its ability to explore new solutions by experimenting with models and prototypes. A practice which the architect has always felt to be extremely useful for his products, allowing him to test their impact in terms of size and function.

A method based on developing and testing in loco in order to achieve reliable and controllable production results on the larger scale of industrial production, which the designer put into practice with Canadian manufacturer Kinetics, later absorbed by the multinational Haworth Group, but which has also proved successful with other industries, such as Guialmi in Portugal.

And of course with the many local manufacturers with whom he has collaborated successfully for years, including Emmegi, Castelli, Estel, Doimo and Destro. This is confirmed, to cite a recent example, by his latest chair for Sintesi, Venezia, which reveals innovative construction methods, relying on the experience of Terzi Stampi.

It is produced out of a single piece of injection-molded polypropylene reinforced with glass fibers, experimenting with II generation air-molding: an appearance of simplicity that conceals the solution to a complex problem.

The Nineties introduced a significant change in the overall system of design oriented industries, involving production systems, technology, the reorganization of company ownership systems, market perception, and the understanding of products by their users. The relationship between designer and manufacturer also changed significantly.



Chat, Doimo Salotti,
2001, particolari della
forcella reggischienale /
details of the bracket;
Cameo, Estel, 1992
particolare del giunto
in pressofusione
di alluminio / detail of the
diecast aluminum joint

Cambia inoltre in modo significativo la relazione designer-impresa. A un rapporto personale subentrano un lavoro di gruppo, una parcellizzazione delle responsabilità, un elevato numero di referenti e decisori; perché tutto è divenuto più complesso: le componenti e variabili da considerare, le competenze in campo – prima di decidere se e come progettare/produrre/ comunicare/distribuire un prodotto – sono diventate molteplici. Inoltre nel panorama della globalizzazione, fra le altre cose, si è delocalizzato (che vuol dire però anche, in una logica di rincorsa al *low price*, deliberata rinuncia alle competenze e al “saper fare” presenti sul territorio); sono divenute decisive le dimensioni economiche e produttive; e ancora, il consumatore è evoluto, il sistema delle merci estetiche (dall’arte al design alla moda) presenta profili e percorsi non sempre immediatamente riconducibili a logiche di razionale intelligibilità. “Il rapporto con le aziende, anche con quelle con cui lavoro da molti anni – afferma Favaretto – è divenuto più articolato e complesso; in principio era basato soprattutto sulla fiducia, oggi bisogna conquistarsela ogni giorno. Una situazione certo stimolante, ma che forse non sempre permette di lavorare con tranquillità e costruire nel medio-lungo periodo. Anche perché sono cambiati gli imprenditori: la prima ed entusiasta generazione di industriali è stata sostituita dalla seconda, che fatica a dimostrarsi all’altezza e a trovare una propria identità; oppure, all’interno dei grandi gruppi internazionali, esiste un elevato *turn-over* ed è faticosa la costruzione di un rapporto personale, che rimane sempre il segreto per ottenere buoni risultati complessivi”.

Personal relationships were replaced by teamwork, by a fragmentation of responsibilities, a large number of contacts and decision-makers; everything has become more complex, the components and variables that must be taken into consideration, the skills required before deciding if and how to design/produce/communicate/distribute a product, have increased in number. In addition, within the general context of globalization, production has been delocalized (which also means that a conscious decision is made to sacrifice the skills and know-how that the territory offers in pursuit of a lower price); the economic and productive dimensions have become crucial; the consumer has become more sophisticated, the system of esthetic merchandise (from art to design to fashion) displays characteristics and trends that cannot always be framed within a logic of rational understanding. “The relationship with manufacturers, even the ones I have worked with for years, says Favaretto, has become more articulated and complex; at the beginning it was based primarily on trust, today that trust must be won day after day. A situation that is certainly stimulating but which does not always grant the serenity to build for the mid or long term. The entrepreneurs themselves have changed: the first enthusiastic group of industrialists has been replaced by the second, which has not always proven up to par, and is having a hard time defining an identity for itself; within the large international groups, there is significant turnover and it becomes difficult to create a personal relationship, which is always the secret to achieving excellent overall results”.

Nel corso dell'ultimo decennio Favaretto ha aperto ulteriormente il proprio lavoro ad attenzioni – anche queste non comuni nel settore – verso le problematiche del *design for all*, inserendo tale sensibilità nei suoi progetti, ma anche facendosi carico di un impegno pubblico come cofondatore e poi presidente dell'Istituto italiano design e disabilità (IIDD), che ha contribuito in modo significativo a far conoscere nel nostro paese. Impegno pubblico che del resto non ha mai lesinato, operando negli anni successivi all'interno dell'Associazione per il disegno industriale (ADI), per la quale è attualmente presidente della delegazione del Nord-Est. Nell'ambito del *design for all* ha messo a punto, ad esempio, ricerche destinate a sedute da spiaggia per disabili, mosse da articolati e funzionali meccanismi, e poi, prossima alla produzione, un'innovativa seduta per bambini cerebrolesi, che unisce la possibilità di crescere con l'età, grazie a una soluzione ergonomica e dinamica, a un aspetto cromaticamente *friendly*. Nel settore della sicurezza e della fruibilità allargata si colloca inoltre la recente colonnina Sos per il pronto intervento disegnata per AEM - Comune di Milano, facilmente riconoscibile e agevole da utilizzare. “Credo che siano ormai maturi i tempi – sostiene a questo proposito – per tornare a parlare e proporre l'idea del progetto nel suo impatto etico. È una questione che per troppo tempo è stata deliberatamente trascurata, in omaggio da una parte a una visione soprattutto estetizzante del design, dall'altra alle presunte esigenze e caratteristiche del mercato. Non è sempre chiaro quali siano le strade appropriate per il pubblico e certamente la funzione dell'impresa e del designer è anche quella di proporre nuove soluzioni.

Over the past decade Favaretto has extended the focus of his work to an interest – also not very common in this field – in the issues of “design for all”. He not only considers this factor in his projects, but has also made a public commitment, as co-founder and later president of the Istituto italiano design e disabilità (IIDD), which he has contributed significantly to publicizing in Italy. A public commitment he has never receded from, even in his later work within the Associazione per il Disegno Industriale (ADI) for which he currently serves as president of the North-East chapter.

Within the context of “design for all”, he has researched and developed beach chairs for the disabled, activated by articulated and functional mechanisms, as well as an innovative chair for brain-damaged children, soon to go into production, which combines adaptation to the child's growth with an ergonomic and a chromatically friendly appearance. In the field of security and extended usage, he recently developed the Sos emergency column for AEM - City of Milan, easy to recognize and simple to use. “I believe that the time is ripe, he sustains, to introduce and debate the idea of the ethical impact of design. This is a question that has been deliberately ignored for too long, in favor of a primarily esthetic vision of design, on the one hand, and presumed market requirements and market characteristics on the other. It is not always clear what the appropriate approach for the public might be, and perhaps it is up to the manufacturer and the designer to offer new solutions.



Reflex, Estel, 1986,
particolare della scocca
e varianti cromatiche
(pagina a fianco) / detail
of the shell and color
variations (page across)

Il mercato insomma vuole quello che gli dai; e non bisogna rinunciare a priori a una funzione in senso lato educativa, soprattutto se rivolta a utili direzioni, di positivo impatto sociale”.

Il panorama dell'intervento progettuale, oltre che dell'impegno culturale e personale, di Favaretto, come si è delineato nell'arco di un trentennio, risulta dunque molto ampio. Si tratta di uno dei designer più noti e riconosciuti nell'arredo, in particolare dell'ufficio, con numerosi prodotti che hanno avuto ampia diffusione; fra i pochi in Italia si è cimentato con oggetti a tecnologia complessa, fossero una semplice presa per corrente o un'attrezzatura odontoiatrica; ancora, fra i primi, ha scelto di privilegiare un approccio sensibile alle problematiche del *design for all*.

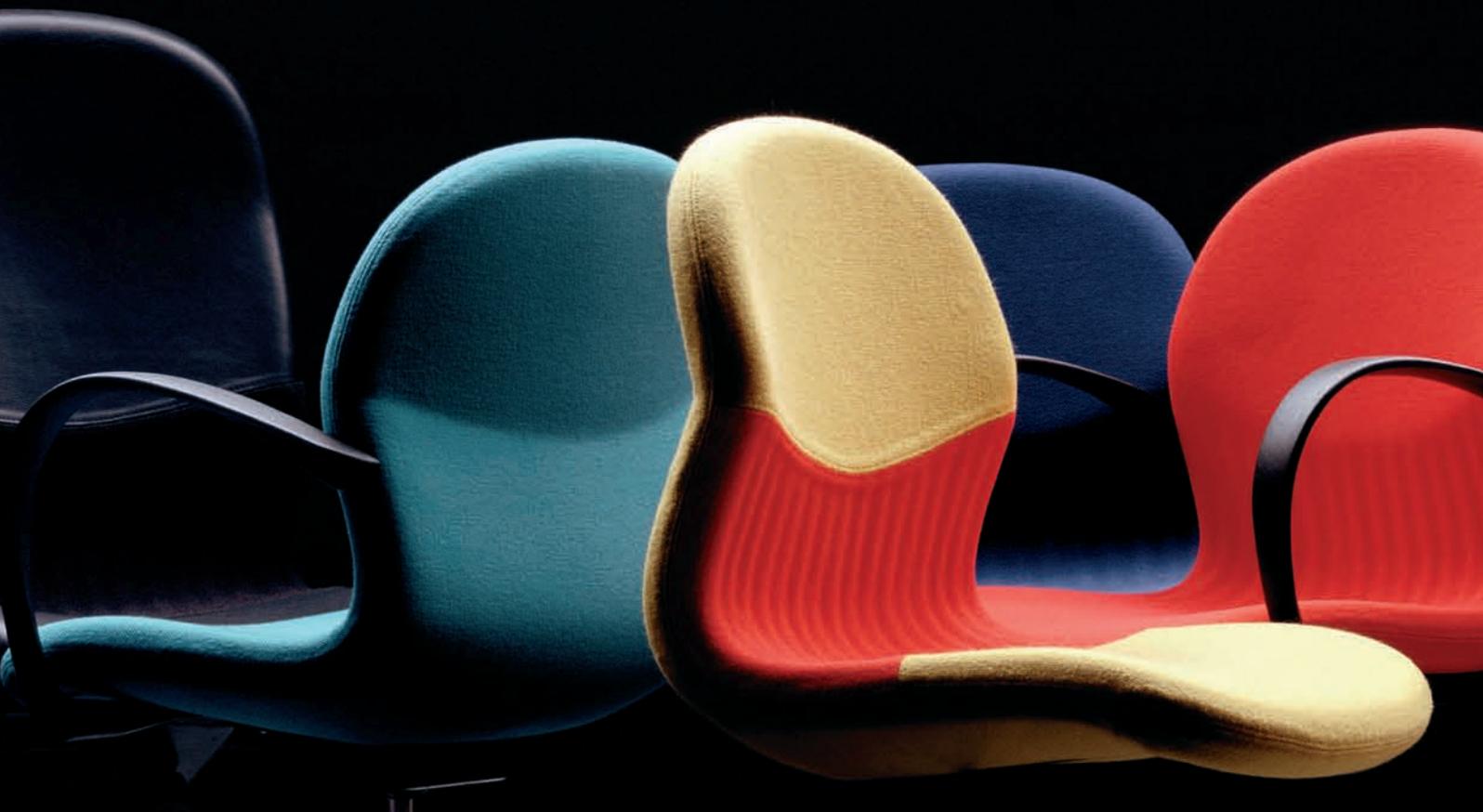
Ha sempre appropriatamente coniugato, declinandoli con perizia in relazione al proprio interlocutore imprenditoriale, attenzione tecnico-funzionale e ricerca di riconoscibilità, attraverso segni formali lievi, eppur presenti. Alla fine il suo operare sembra riconducibile a una sorta di presenza-assenza: da una parte contribuisce a orientare l'impresa con le scelte funzionali, tecnologiche, estetiche ed etiche; dall'altra si sottrae all'invasione e alla sovrabbondanza che caratterizza l'agire contemporaneo di molti progettisti, perché emerge al meglio il carattere del lavoro condotto assieme con l'azienda.

La durata nel tempo dei suoi prodotti e delle sue relazioni testimoniano come abbia appropriatamente interpretato contesto e significato del “mestiere” del designer.

The market really only wants what you give it; and one should not a priori abandon a function that is educational in a wider sense, especially when it goes in a useful direction, with a positive social impact”.

The range of Favaretto's design work, in addition to his cultural and personal commitment, over his thirty-year career, thus appears to be very ample. He is one of the most renowned and recognized designers in the furniture industry, especially office furniture, with many widely-distributed products; he is one of the very few designers in Italy who has addressed objects characterized by their complex technology, whether it be a simple electric plug or equipment for orthodontists' offices; and again he was one of the first who chose to privilege a conscious approach to the issues of “design for all”.

He has always combined a focus on technique and function with a search for recognizability by means of delicate, yet visible, formal signs, declining them expertly in relation to the manufacturer he is working with. In the end, his work seems to lead to a sort of presence-absence: on the one hand, he is instrumental in directing the company by making functional, technological, esthetic and ethical choices; on the other, he shies away from the publicity and excess that characterizes the behavior of many contemporary designers, so that what might emerge is the quality of the work he does in collaboration with the company. The lasting nature of his products and his relationships over time demonstrate how appropriately he has interpreted the context and the meaning of the “profession” of designer.





design for all

Nel lavoro di Favaretto si riscontra un corposo interesse per il *design for all* che, oltre a riversarsi nella definizione di progetti dedicati, rivela nel complesso una coerenza spontanea nell'intendere e svolgere il proprio mestiere. Una propensione cioè a comprendere e tenere in considerazione i molteplici aspetti e il contesto che un prodotto coinvolge, dall'azienda – con la sua storia – al destinatario, con la propria che, se si passa il gioco di parole, “è la storia di tutti”. Ogni oggetto, quindi, è un caso di studio per il progettista che entra nella realtà imprenditoriale, apprende e verifica sistemi produttivi, tecnologie, materiali, e si cala in modalità operative, professionali e di utilizzo quotidiano. Ed è soprattutto in questo senso, quando affronta i bisogni e le funzioni che riguardano ciascuno di noi, che Favaretto rivela la propria responsabilità, in specie nel confronto con un proliferare di design che impone le proprie forme e i propri segni spesso a scapito della richiesta e attesa funzionalità.

Favaretto's work reveals a consistent interest in design for all, which not only influences the development of specifically dedicated projects, but in general expresses a spontaneous coherence in his way of conceiving and exercising the profession. The propensity to understand and consider the many factors and the context surrounding a product, from the manufacturer – and his history – to the user, including one's very own history, which, if the play on words may be forgiven, “is the history of each and every one of us”. Every object is thus a case study for the designer who must engage the world of industry, learn and verify production systems, technology, materials, and plunge into operative and professional systems and daily use scenarios. And it is primarily in this sense, when he addresses the needs and the functions that involve each one of us that Favaretto reveals his personal sense of responsibility, particularly in the light of a proliferating design approach that imposes its forms and its signs over the expectations and requirements of functionality.

Abbraccio,
prototipo / prototype,
2006



Abbraccio,
prototipo / prototype,
2006, struttura
di sostegno e visione
generale (pagina
a fianco) / support
structure and general
view (page across)

L'impegno su questi temi, determinato in parte anche da una situazione vissuta nell'ambito familiare, lo porta a partecipare a iniziative pubbliche in anni in cui soltanto nei paesi scandinavi o negli Stati Uniti si parla di *universal design*, concetto che in seguito assume, in momenti e luoghi diversi, la denominazione di *accessible design*, *inclusive design* e simili, fino al recente *design for all*. È conseguente la partecipazione di Favaretto alla fondazione, nel 1994, dell'Istituto italiano per il design e la disabilità – filiazione dell'EIDD (European Institute for Design Disability). Dell'IIDD egli è inizialmente vicepresidente poi presidente per due mandati e attualmente componente del consiglio direttivo; un ruolo istituzionale ma sempre operativo che lo porta inoltre a tenere workshop nelle università italiane dedicati ad ampliare la consapevolezza verso la responsabilità etica del progettista.

In termini concettuali, il progettista evita oggi di parlare di “utenza ampliata”, espressione che pure è coscientemente entrata per un certo periodo nel linguaggio dello stesso IIDD che però, significativamente, nel 2006 ha scelto di modificare il proprio nome in IIDD Design for All Italia. Infatti, l'utenza non si amplia, semplicemente l'utenza c'è ed è ampia: in quanto naturalmente include individui differenti, con capacità percettive e abilità diverse. E se da un lato la disabilità strettamente intesa non può che necessitare di soluzioni precise e a volte “uniche” – importantissime –, dall'altro l'utente “generico”, per ragioni e aspetti differenti, dall'età al peso, alla malattia e alla disabilità temporanea, si trova nel corso della propria vita a muoversi in uno spazio e a utilizzare oggetti che frequentemente non tengono conto di tali varianti.

His commitment to these issues, partly determined by a situation experienced within his own family, led him to participate in public initiatives at a time when the concept of universal design was addressed only in Scandinavian countries or in the United States, a concept that, in later times and other places, would acquire the name of accessible design, inclusive design and others like them, through the most recent design for all. The consequence was Favaretto's participation in the 1994 foundation of the Istituto Italiano per il Design e la Disabilità (IIDD), a chapter of the EIDD (European Institute for Design Disability). He was initially Vice President and later President of the IIDD for two consecutive terms, and is currently a member of the executive board, an institutional but operative role that leads him to hold workshops in Italian universities dedicated to spreading the awareness of the designer's ethical responsibility.

In conceptual terms, today's designers avoid speaking of “extended usership”, an expression that consciously became part of IIDD's language for a certain period of time, though significantly, in 2006, it chose to change its name to IIDD Design for All Italia. In fact, the usership is not extended, the usership is simply there and it is widespread in that it naturally includes different individuals, with different perceptive capacities and skills. And if on the one hand disability, in the strictest sense of the word, must necessarily require precise and sometimes “unique” – and very important – solutions, the “generic” user on the other hand may find himself forced, during the course of his life and for different reasons and factors, from age to weight, from illness to temporary disability, to move within spaces and to use objects that often do not take these factors into account.



Su queste considerazioni sono dunque basati i progetti specifici che Favaretto ha avviato in particolare da metà degli anni novanta, come il museo tattile per non vedenti a Catania o la cucina per Berloni presentata nel 1998. Quest'ultima prevede fuochi regolabili in altezza e in profondità, più una serie di elementi estraibili: i cassettoni riponibili, per ottenere una configurazione interamente aperta o chiusa, e il tavolo supplementare che scorre sotto il piano di lavoro allungandolo come fosse una scrivania. E ancora la sedia-sdraio, trasformabile da seduta a lettino attraverso la regolazione dello schienale, dotata di doppia ruota per spostarsi più agevolmente sulla sabbia e totalmente chiudibile in un sacco per facilitarne il trasporto. D'altra parte, come già detto, i medesimi presupposti concettuali e progettuali si ritrovano nella vasta produzione di Favaretto: sono le risposte alle domande che egli stesso – come utente – si è posto in fase di studio e ideazione e che determinano funzioni aggiuntive, qualità ergonomiche, attenzioni al comfort, in una parola “soluzioni”. Sono risposte a esigenze diffuse e comuni che, nei casi migliori, conferiscono una trasversalità di utilizzo all'oggetto e ad alcuni suoi dispositivi, materiali e tecnologie. Così il seggiolino Abbraccio, sviluppato con Stefano Casotto e Avril Accolla, espressamente destinato ai bambini cerebrolesi, è frutto di una esperienza accumulata nel progetto di sedute per ufficio, anzi, sostiene Favaretto: “i gradi di variabilità sono qui superiori rispetto a quelli di cui devo tener conto nell'ufficio”. Il progetto, che risponde innanzitutto alla difficoltà di questi bambini a mantenere, in certi casi, il capo eretto, è concepito per unire solidità, durabilità e trasformabilità – in quanto accompagna la crescita dai cinque mesi ai cinque anni – a un aspetto giocoso, ottenuto grazie al disegno morbido degli elementi e alle vivaci scelte cromatiche.

These are the considerations that underlie specific projects developed by Favaretto, especially after the mid-Nineties, such as the tactile museum for the visually impaired in Catania or the kitchen for Berloni which he presented in 1998. This kitchen featured burners that were adjustable in height and in depth, plus a series of pull-out elements: drawers that could be removed to allow an entirely open or entirely closed configuration, and an additional table lying below the countertop that could be extended like a desk. And the beach chair, that changes from a chair to a bed by adjusting the position of the backrest, equipped with a double wheel to move more easily across the sand, and which may be stored into a bag for easy transportation. On the other hand, the same conceptual and design premises may be identified throughout his vast production: these are the responses to demands that he himself – as a user – defines during the phases of analysis and conception, and that suggest additional functions, ergonomic qualities, attention to comfort, in one word, “solutions”. These are responses to widespread and shared needs which, in the best of cases, allow a transversal use of the object and some of its mechanisms, materials and technologies. Thus the Abbraccio chair, developed with Stefano Casotto and Avril Accolla, designed specifically for brain-damaged children, is the result of years of experience in designing office chairs, yet Favaretto sustains: “the degrees of variability here are greater than the ones I must consider for office use”. The design, which first responds to the difficulty that some of these children encounter in holding their heads up, is conceived to combine solidity, durability and transformation – since it must accompany the child's growth from the age of five months through five years – and a playful appearance that is created by the soft design of the elements and the lively choice of colors.



pagina a fianco / page
across: Abbraccio,
prototipo / prototype,
2006, possibilità di
movimento e di variazione
dimensionale / range
of motion and variation
in size

Caratteri accentuati anche dai materiali plastici e poliuretanic a pelle integrale e dai rivestimenti usati che garantiscono inoltre una facile pulizia. D'altronde a queste qualità non può certo rinunciare un "normale" seggiolino, infatti, continua il progettista, "diventerà un'attrezzatura per auto, un seggiolone o una sedia per bambini". È il medesimo approccio riscontrabile pure in un'altra realizzazione recente, un oggetto destinato a tutti, la colonnina Sos per pronto intervento, un dispositivo che serve a chiedere aiuto e a contattare il sistema di videosorveglianza della polizia municipale di Milano. Il risultato finale è la traduzione in forma delle esigenze emerse da una collaborazione multidisciplinare (coordinata dallo studio di Isabella Steffan) centrata sulle verifiche di ergonomia, riconoscibilità e usabilità da parte degli utenti, ma anche sull'aggiornamento professionale degli operatori (condotto dallo psicologo dell'emergenza Antonio Zuliani). Una metodologia di lavoro improntata all'integrazione delle professionalità coincidente con quella dell'IIDD, volta al coinvolgimento nei progetti delle competenze di designer, architetti, ergonomi, medici, psicologi, avvocati, filosofi. D'altro canto, considerare le esigenze dell'utenza come origine ideale del progetto ha condotto in certi casi il progettista ad arricchire l'aspetto operativo dell'oggetto anche quando la committenza chiedeva prevalentemente un aggiornamento formale o un contenimento economico.

These features are enhanced by the plastic materials and integral skin polyurethane, and by the finishes that must also make it easy to clean. These are all indispensable qualities for a "normal" seat and, continues the designer, "it will also be developed as a car seat, as a high chair or a children's chair". The same approach may be identified in another recent design, an object for everyone, the Sos emergency column, a device used to call for help by contacting the video-surveillance system of Milan's municipal police. The final result is a translation into form of the needs that emerged from a multi-disciplinary collaboration (coordinated by the studio of Isabella Steffan) dedicated to verifying the ergonomics, the recognition factor and the usability by all users, as well as providing professional training for operators (conducted by emergency psychologist Antonio Zuliani). A methodology based on the integration of professional skills, similar to the IIDD methodology, which involves the expertise of designers, architects, ergonomists, doctors, psychologists, lawyers, and philosophers in the development of projects. On the other hand, to consider the needs of users as the ideal basis for the project has often led this designer to improve the operative aspect of the object even when the client requested no more than a formal restyling or a cut in costs.

Un atteggiamento e un risultato che si ritrovano fin dalle ergonomiche spine per Alfa Cabel del 1975 e proseguono nelle sedute come, a titolo di esempio, nel programma Reflex per Estel del 1986, che unisce l'attenzione per la comodità al contenimento dei costi, oppure nel telefono T630 per CIE Datatel del 2000, in cui disegno delle parti e scelta dei materiali sono funzionali a migliorare l'interfaccia con l'utilizzatore, dalla prensilità alla leggibilità dei comandi e alla facilità di digitazione. "Può sembrare difficile – afferma nel 2005 a 'View Magazine' – pensare a un progetto per tutti o, meglio, quasi per tutti. È però solo una forma mentale da acquisire che, una volta metabolizzata, dà stimoli che permettono di arrivare a risultati molto più originali e funzionali. Cosa che dovrebbe rappresentare l'obiettivo di ogni progettista".

An attitude and a result that may be seen as early as the ergonomic plugs for Alfa Cabel in 1975 and continues in the seating systems such as the Reflex program designed for Estel in 1986, to cite just one example, which combines attention to comfort and to cost considerations, or in the T630 telephone for CIE Datatel in 2000, where the design of the parts and the choice of materials are functional to a better interface with the user, from the grip to the understanding of the commands and ease of dialing. "It may seem difficult – he said in 2005 in "View Magazine" – to conceive a project for everyone, or better yet, for almost everyone. But this is just a forma mentis that one must acquire, and once it is metabolized, it provides the stimulus to achieve much more original and functional results. And this should represent the goal of every designer".

Abbraccio,
prototipo / prototype,
2006, facilità
di spostamento / ease
of transportation





02.

trenta progetti
thirty projects





01.

agorà

programma di sedie
per collettività
public seating
program

1974
m.g. Emmegi
Paolo Favaretto
e / and
Gaetano Croce

alluminio, metallo,
legno, plastica,
tessuto
aluminum, metal,
wood, plastic, fabric
pressofusione
diecasting

segnalazione
selected for
“I progettisti del
Triveneto”, 1996



Nel 1973, ancora studente di architettura, Favaretto inizia a collaborare come free-lance con alcuni professionisti di Padova per una indagine sul centro storico cittadino.

Fra gli altri, l'architetto Gaetano Croce, di vent'anni più anziano, coglie lo speciale interesse e la predisposizione del giovane collega verso il design e lo sollecita a sviluppare una proposta di seduta per collettività per Emmegi. Con questa azienda di Monselice, guidata dai fratelli Gasparini (successivamente proprietà del gruppo Doimo) e specializzata nell'arredo per ufficio, Croce aveva avviato una collaborazione per la realizzazione delle poltroncine da lui disegnate per l'incrociatore "Vittorio Veneto" della Marina militare, poi inserite in catalogo. Agorà, sviluppata insieme con Croce e ancora oggi in produzione, è il primo progetto firmato Favaretto, seguito nei dettagli non solo in fase concettuale ma anche in quella di prototipazione e nella fase esecutiva. A partire dal modello base viene poi realizzata una famiglia completa di sedute per collettività, grazie al costante appoggio dei responsabili e degli operatori dell'azienda.

Con Emmegi i due progettisti instaurano un proficuo rapporto che consente loro, nell'arco di diversi anni, di metter capo a numerosi prodotti che, mentre rinnovano il catalogo in termini formali, accolgono istanze in quel periodo emergenti in termini di riduzione dei costi e ottimizzazione delle tecnologie produttive e dell'assemblaggio (si vedano Attica, Antonomasia, Antagonista, Basilissa, Ellisse, Alfiere, Dry, Segmento).

In 1973, while still an architecture student, Favaretto began to collaborate as a free-lance designer with several professional studios in Padua on an investigation of the city's historic center. Among them was architect Gaetano Croce, twenty years his elder, who discerned his young colleague's special interest and talent for design and encouraged him to develop a system of public seating for Emmegi. This company from Monselice, directed by the Gasparini brothers (and later purchased by the Doimo group) was specialized in office furniture; Croce had begun to collaborate with them on chairs he had designed for the Italian navy battleship "Vittorio Veneto", which later became part of the catalog. Agorà, developed with Croce and still in production today, represents the first project designed by Favaretto; it was developed in detail not only during the concept phase but also during the prototype and production phase. Starting with the base model, a full collection of public seating was developed, thanks to the constant support of the directors and staff of the company.

The two designers began a prolific relationship with Emmegi: over the course of many years, it would allow them to complete a number of projects that not only requalified the catalog in formal terms, but were also attuned to new requirements that were just beginning to emerge at the time, such as the reduction in costs and the optimization of production technology and assembly (see Attica, Antonomasia, Antagonista, Basilissa, Ellisse, Alfiere, Dry, Segmento).



Agorà, m.g. EmmeGi,
1974, versione
su barra e imbottita
(pagina a fianco) /
version on a beam
structure and upholstered
version (page across)

Il concept della poltroncina mira alla semplificazione concentrando in un unico punto il fissaggio delle principali componenti, facendone il vero perno ed elemento individuante per tutta la serie. Sedile e schienale – originariamente in legno di faggio, poi disponibili anche rivestiti e in materiale plastico – sono contenuti dalle due fiancate in pressofusione di alluminio, a loro volta collegate da una forcilla sottostante il sedile (pure in pressofusione), cui sono ancorate mediante una vite – che tiene insieme anche le gambe in tubo metallico, costampate con il nocciolo centrale di fissaggio in alluminio –, mentre una vite anteriore costituisce il secondo punto di fissaggio. Agorà, con le sue varianti, è un programma completo che consente di comporre e scomporre differenti situazioni per collettività. Impilabile e con i piedini snodati e regolabili per la massima adattabilità al terreno nella versione a quattro gambe, è stata declinata anche nei modelli con base girevole a cinque razze e su barra, ampliando inoltre la previsione di accessori: braccioli (che sfruttano ugualmente il fissaggio principale con vite), carrello, cestello sottosedile, numerazione dei posti e delle file, due tipi di tavolette-scrittoio.

The concept of the chair aims at simplification, concentrating the primary connection of the principal components in a single point, making it the true linchpin and defining element of the entire series. The seat and backrest, originally made out of beech wood, and later available in the upholstered and plastic versions, are contained by the two sides in diecast aluminum, in turn connected by a double bracket under the seat (also diecast), to which they are anchored by a screw, which also fastens the tubular metal legs, molded together with the central anchoring element in aluminum; a screw at the front constitutes the second fastening point. Agorà, in all its versions, is a complete program that allows various public seating configurations to be composed and disassembled. Stackable, with jointed adjustable feet in the version with four legs for maximum adaptation to the floor surface, it was also available in models featuring a swiveling five-spoke base or mounted on a beam, and with a number of accessories: armrests (which also exploit the major fastening point with screws), a dolly, a basket under the seat, row and seat numbers, two types of desk tablets.





Agorà, m.g. Emmegi,
1974, vista frontale
e 3/4 posteriore / front
view and posterior view





Serie di riuniti per studi odontoiatrici sviluppata nel periodo in cui Favaretto, ancora studente di architettura, svolgeva attività di consulente free-lance. Dal primo progetto, Linea, del 1975, in cui l'apporto progettuale si rivolge specificamente all'estetica e al design dell'interfaccia delle apparecchiature, il successivo, lo studio di Flex 2 e Speedy, ha richiesto progressivamente un maggiore coinvolgimento e affiancamento con lo staff tecnico per il miglioramento della funzionalità dei dispositivi, raggiungendo soluzioni innovative. Le particolari esigenze della professione odontoiatrica richiedono *in primis*, infatti, un accurato studio della poltrona, sorta di isola dedicata al paziente attorno a cui si muovono gli operatori e si collocano le strumentazioni, che devono essere, a loro volta, versatili e di minimo ingombro. Questi progetti puntano quindi a garantire il maggiore comfort possibile, che significa soprattutto poter controllare agevolmente le posizioni della poltrona, sia in altezza sia per l'inclinazione laterale, e le opzioni per i braccioli.

A series of instrument delivery units for dental offices developed during a period in which Favaretto, still an architecture student, worked as a free-lance consultant. In the first project, Linea, 1975, his contribution to the design focused specifically on the esthetics and the design of the equipment interface; the subsequent development of Flex 2 and Speedy required greater involvement and collaboration with the technical staff to improve the functionality of the equipment, which led to innovative solutions. The particular requirements of the dentistry profession demanded, in primis, a careful study of the dental chair, a sort of island for the patient around which the operators move and on which they lay their instruments; it, in turn, must be versatile and as small as possible. Hence the projects seek to guarantee maximum comfort: this means, above all, to control the positions of the chair with ease, both the height and the seat tilt, and the options for the armrests.

02.

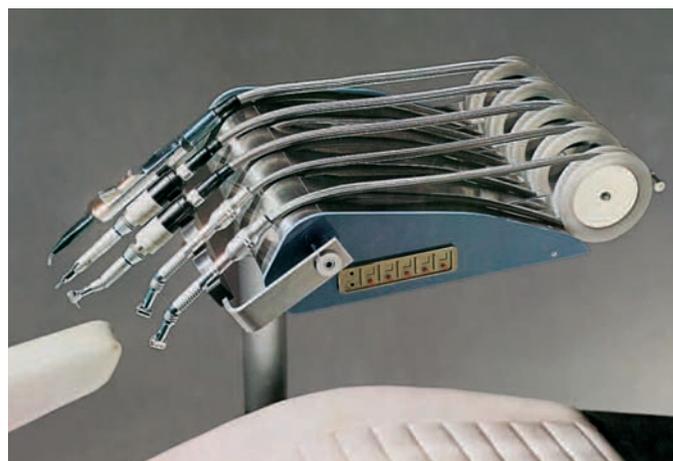
linea
speedy
flex 2

serie di riuniti per studi odontoiatrici
series of chairs and instrument delivery units for dental offices

1975-76
OMS

Paolo Favaretto
e ufficio tecnico /
and technical
division OMS

acciaio, alluminio
steel, aluminum



In Linea, blocco idropneumatico, dispositivo elettrico, comandi assistente, vano aspiratore e connettori sono raccolti in un unico elemento da cui si diparte il braccio mobile che regge il piano con i comandi per il dentista; collocati in longitudinale rispetto al piano, turbine e micromotori sono estraibili come da una faretra, insieme con il loro cavo, che viene bloccato o fatto ritrarre mediante scatto.

In Speedy il peso del cavo e la sua azione di resistenza sono superati grazie alla soluzione raggiunta dallo staff tecnico – l'adozione di un cavo reso bilanciato mediante rotolamento della ruota d'appoggio – e all'inclinazione del piano di scorrimento. Speedy è applicato alla poltrona, seguendone la posizione, ed è munito di movimento verticale autobilanciato per variazioni rispetto all'altezza del paziente; la doppia articolazione del braccio consente un ampio movimento sul piano orizzontale. Gli strumenti, fino a cinque, sono già posti in assetto di lavoro. Flex 2 costituisce una versione maggiormente economica: gli strumenti sono inseriti in un sostegno a forcina con la funzione di alloggiamento per i cavi, che pendono dal sottopiano della tavoletta. Anch'esso applicato alla poltrona, in sincronia con la sua altezza, può passare da una parte all'altra della stessa, coprendo tutto il campo utile per ogni assetto di lavoro.

In Linea, the hydraulic pump block, the electrical block, the assistants' instrumentation, the vacuum system and the connectors are all gathered into a single element, which carries the moveable arm with the control panel for the dentist; located longitudinally to the plane, the turbine and micro-motors may be pulled out from the sheath with their cord, which blocks or auto-returns at a yank.

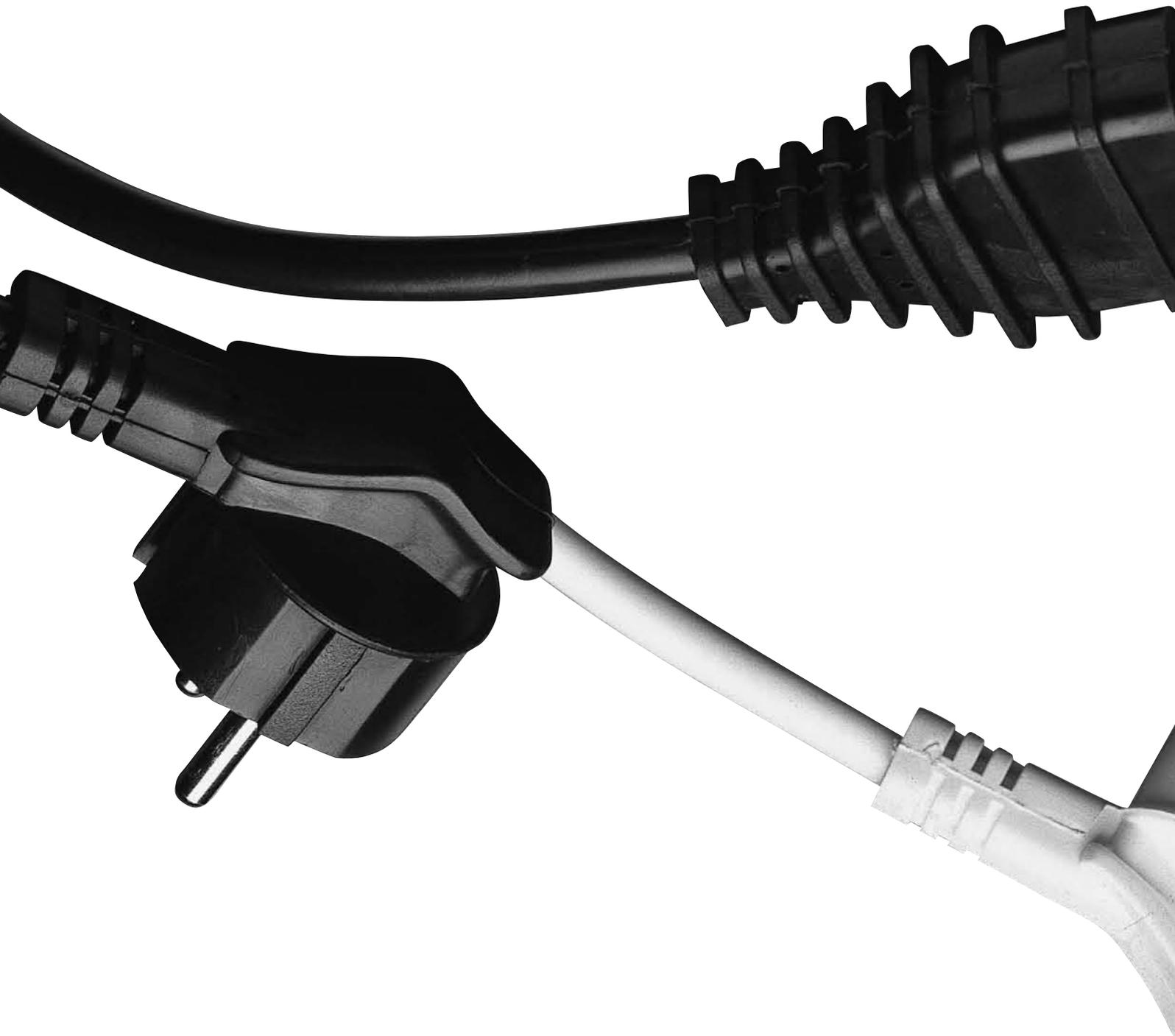
In Speedy, the weight of the cord and its resistance are overcome thanks to a solution devised by the technical division where the cord is balanced by the rolling action of its supporting wheel, and by sloping the plane it runs along. Speedy may be applied to the chair, conforming to its position, and features a self-balanced vertical movement to counter variations in the position of the patient; the double articulation of the arm allows ample horizontal movement. The handpieces, which may number as many as five, are pre-set in a working position. Flex 2 constitutes a more economical version: the handpieces are set into a delivery head that constitutes the sheathing for the cords, which hang down from the underside of the tray. It is also applied to the chair in synchrony with its height, and can move from one side to the other, covering the entire range of action for any working position.

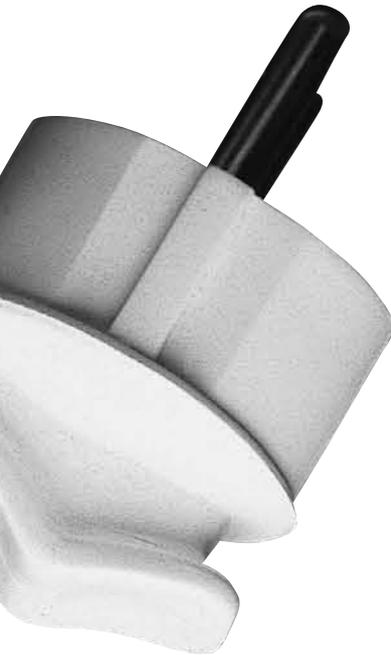


*pagine precedenti /
previous pages:
Linea, OMS, 1975,
e / and Speedy, 1976*

*in queste pagine /
on these pages:
Flex 2, OMS, 1975*







03.

spine elettriche

spine / electric plugs

1975
Alfa Cabel

pvc
pressofusione
diecasting

L'obiettivo di razionalizzare l'utilizzo e allo stesso tempo di renderlo immediatamente leggibile attraverso il disegno dell'oggetto è alla base di questo progetto. Realizzata in pressofusione di pvc, la famiglia di spine esprime una precisa attenzione per l'ergonomia e l'usabilità, ovvero in primo luogo la prensilità, in entrambe le varianti, standard italiana e schuko. Per la prima, a tre poli, una serie di nervature assicurano la presa evitando lo scivolamento, mentre la sagomatura superiore della testa nella versione schuko favorisce l'inserimento grazie alla sola pressione del pollice e l'estrazione semplicemente con due dita, pollice e indice. Ancora oggi, a distanza di anni, rimane costante in Favaretto la convinzione che sia "importante comunicare con il disegno e la forma l'utilizzo e la funzione dell'oggetto stesso", evitando l'eccesso di istruzioni e spiegazioni che, almeno per certe tipologie di prodotti, tradiscono una cattiva progettazione.

The objective underlying this project is to rationalize its use while making it easy to understand, thanks to the design of the object. Made out of diecast pvc, the collection of plugs demonstrates a specific focus on ergonomics and usability, especially on the grip, in both the Italian standard and Schuko versions. In the former, which has three pins, a series of ribs ensures a good grip to avoid slippage; the shape of the top of the receptacle in the Schuko version encourages plugging it in by applying pressure with the thumb alone, and pulling it out with just two fingers, the thumb and the index finger. Still today, at a distance of many years, Favaretto remains convinced that it is "important to communicate the use and function of the object itself through the design and the form", avoiding unnecessary instructions and explanations which, for certain typologies of products, simply betray bad design.



04.

attica

programma di sedie
per collettività
public seating
program

1977
m.g. Emmegi
Paolo Favaretto
e / and
Gaetano Croce

acciaio, resina
poliuretanic,
alluminio
steel, polyurethane
resin, aluminum
schiumatura
a freddo,
pressofusione
cold molding,
diecasting

Poltroncina polifunzionale, ideata per rispondere alle esigenze del catalogo contract di Emmegi, Attica sfrutta le tecnologie produttive dell'azienda specializzata nel settore del mobile per ufficio – e in particolare nell'uso di tubo d'acciaio e pressofusione di alluminio –, caratterizzandosi principalmente sul piano formale per la semplicità del disegno e il ridotto numero di componenti e materiali. La scocca morbida è un unico pezzo ottenuto con schiumata a freddo di resina poliuretanic espansa su struttura interna metallica, il cui profilo è sottolineato dai sottili fianchi in alluminio pressofuso lucidato. A partire dal modello base, studiato per il contenimento dei costi, al fine di soddisfare varie opzioni di utilizzo e fasce di prezzo, sono state in seguito realizzate differenti versioni: con base in pressofusione di alluminio, a cinque razze, girevole ed elevabile, con telaio portante in tubo di acciaio a grande sezione e con imbottitura integrale (anche su struttura in legno nelle varianti "poltrona" e "divano"), e inoltre la composizione su barra in profilato rettangolare di acciaio verniciato bianco, con base sempre in alluminio pressofuso. Ad arricchire la serie, le varie possibilità di finiture e accessori, come il bracciolo o la tavoletta-scrittoio e i piani d'appoggio in laminato bianco per la versione a barra.

A multifunctional chair, conceived to respond to the needs of Emmegi's contract catalog, Attica exploits the production technology preferred by this manufacturer specialized in office furniture, in particular the use of steel tubing and diecast aluminum; it is formally characterized by the simplicity of its design, and the reduced number of components and materials. The soft shell is a single piece produced by blowing cold polyurethane resin foam over an internal metal structure, whose profile is highlighted by the slender sides in polished diecast aluminum. The base model was developed to contain costs in order to satisfy a variety of uses and price ranges, but a number of different versions followed, featuring: a diecast aluminum base; five spokes; a swiveling and height-adjustment mechanism; a wide-section steel tube structural frame and integral upholstery (the "armchair" and "sofa" versions are also provided on a wood structure); a composition on a steel rectangular-section beam painted white, also on a diecast aluminum base. The series is enhanced by the wide selection of finishes and accessories, such as the armrest or desk tablet, and the white laminate tabletops for the beam version.





Attica, m.g. Emmegi,
1977, versione su barra
(pagina a fianco)
e poltrona / version
on a beam structure
(page across)
and armchair

All'interno del catalogo dell'azienda, l'utilizzo del tubo di acciaio a grande sezione è stato poi sviluppato dai progettisti anche per la realizzazione del tavolo Aeropago che completa la famiglia, ampliando gli utilizzi della seduta. La capacità di interpretare in maniera innovativa processi e materiali già in uso presso l'azienda committente diviene un fattore determinante per la progettualità di Favaretto, che alcuni anni dopo così riassumerà le sue prime esperienze: "Chi progetta [...] non fa solo un discorso formale ma tecnologico: deve conoscere i materiali che usa e tenersi a stretto contatto con la parte commerciale. La collaborazione con alcune aziende italiane mi ha consentito di approfondire e maturare l'esperienza di tecnologie, materiali, esigenze produttive nel settore delle sedute per uffici e collettività che per sua natura esige la ricerca e la conquista di un attento equilibrio tra aspetto formale e funzionalità dell'oggetto" ("Interni Annual Ufficio", 1983).

In the company catalog, the selection of wide-section steel tubing was later developed by the designers to create the Aeropago table, which completes the series and multiplies the uses of the chair. The ability to give an innovative interpretation to processes and materials commonly used by the client company became a decisive factor in Favaretto's design work. Years later would summarize his early experiences as follows: "A designer [...] not only develops a formal process but a technological one: he must understand the materials he uses and work in close contact with the marketing division. My collaboration with several Italian companies allowed me to develop and mature my experience of technology, materials, and production requirements in the field of office and public seating, which by its very nature requires one to search for and master a careful balance between the formal appearance and the functionality of the object" ("Interni Annual Ufficio", 1983).







“Nata da un gesto”, giocando con un foglio di carta, questa lampada a sospensione combina essenzialità formale e facilità di montaggio, consentendo la realizzazione in proprio, ed è emblematica della filosofia del progettista: la funzione è assoluta, il costo è contenuto e il risultato piacevole. Ideato a partire da componenti elementari e di facile reperibilità, il prodotto commercializzato da Ibis – di cui Favaretto è stato direttore artistico – prevede infatti la vendita dei pezzi smontati e l’assemblaggio da parte dell’acquirente. Mediante un colpo di pressa, il foglio di polietilene di grosso spessore è inciso e tagliato perpendicolarmente sui quattro lati, mentre l’incisione lungo le diagonali costituisce un segno grafico che è insieme funzionale alla piegatura. La sovrapposizione, a due a due, delle superfici risultanti e il loro fissaggio con una piccola rondella di gomma permettono la costruzione del paralume, che si completa montando il portalampada e la lampadina a incandescenza. A protezione degli spigoli, gli angoli in ottone verniciato bianco non interrompono la continuità d’insieme.

“Begot by a gesture”, while playing with a sheet of paper, this suspension lamp combines formal essentiality and ease of installation, allowing it to be assembled by the user, and is emblematic of the designer’s philosophy: the function is served, the cost is limited and the result is pleasing. Conceived from basic and easy-to-find components, the product marketed by Ibis – where Favaretto served as art director – was to be sold in pieces, to be assembled by the buyer. On the press, the thick sheet of polyethylene is scored and cut perpendicularly on the four sides, while the long incision along the diagonals constitutes a graphic sign that is also functional to its folding. The shade is constructed by coupling the resulting surfaces two by two, and fastening them with a small round rubber washer, and is completed by mounting the socket and the incandescent light bulb. Added to protect the sharp edges, the white painted brass corners do not interrupt the continuity of the whole.

05.

hanky

lampada
a sospensione
suspension lamp

1980
Ibis - gruppo
Malobbia

polietilene
polyethylene
fustellatura
diecutting
sorgente
a incandescenza
incandescent light
source



06.

power beam

programma
di scrivanie
desk program

1982
Kinetics Furniture
(Canada)
Paolo Favaretto
con / with
Jim Hayward

alluminio, acciaio,
nylon rinforzato
con fibre di vetro
*aluminum, steel,
nylon reinforced with
glass fibers*
estrusione, iniezione
extrusion, injection

Institute of Business
Designers, Award
(Usa), 1983;
selezionato per
selected for
the Canadian
Government Shortlist
for Best Canadian
Production
(Canada), 1984

Primo progetto sviluppato per Kinetics, azienda canadese specializzata nell'arredo, è particolarmente innovativo per l'epoca perché rappresenta il primo esempio di scrivania realizzata con trave portante cablata, ideata per risolvere i problemi di organizzazione delle postazioni da ufficio in termini tecnici e visivi. Come una spina dorsale, la trave in estruso di alluminio è ripartita in due canali per alloggiare separatamente i cavi per computer, corrente elettrica e telefono.

The first project developed for Kinetics, a Canadian company specialized in furniture, was particularly innovative for the period because it was the first example of a desk made with an electrified structural beam, conceived to solve the problem of organizing office work stations both technically and visually. Like a spinal column, the extruded aluminum beam is separated into two channels to house the wiring for computers, electricity and telephones separately.



Mantenendo un unico punto di alimentazione, nove tipologie di composizione dei piani (di forma quadrata, curva o triangolare) consentono molteplici configurazioni, fino a dieci postazioni in serie. Oltre all'uscita in testa del cablaggio, in vari punti della barra sono collocate prese per il collegamento che, per contenere l'impatto visivo, avviene attraverso fori ricavati nel piano della scrivania, chiudibili con un tappo. Mantenuto sopraelevato rispetto alla trave, il piano è ad essa ancorato grazie a una forcina in nylon rinforzato con fibre di vetro – collocabile in vari punti della barra secondo le necessità – le cui staffe sono bloccate all'incasso in estrusione di alluminio del sottopiano mediante piastrine e chavette speciali.

Relying on a single source of electricity, nine different typologies for the composition of the desktops (square, curved or triangular) allow a variety of configurations, up to ten work stations in a row. Though the wiring terminal is located at the end of the beam, there are a number of plugs located in various points along the beam for the connections, which run through holes cut into the desktop, and covered with a lid to reduce their visual impact. The desktop is raised over the beam, and is anchored to it by a double bracket made of nylon reinforced with glass fibers – which may be positioned in various points along the beam, as required – and whose ends are fastened to the recess in the aluminum extrusion under the desktop by means of special plates and hex keys.

Power Beam, Kinetics Furniture (Canada), 1982, composizione e particolare dell'aggancio fra gambe e piano (pagina a fianco) / composition and detail of the connection between the legs and the desktop (page across)

nelle pagine seguenti / on the following pages: sezione della barra portante e particolari / section of the structural beam and details





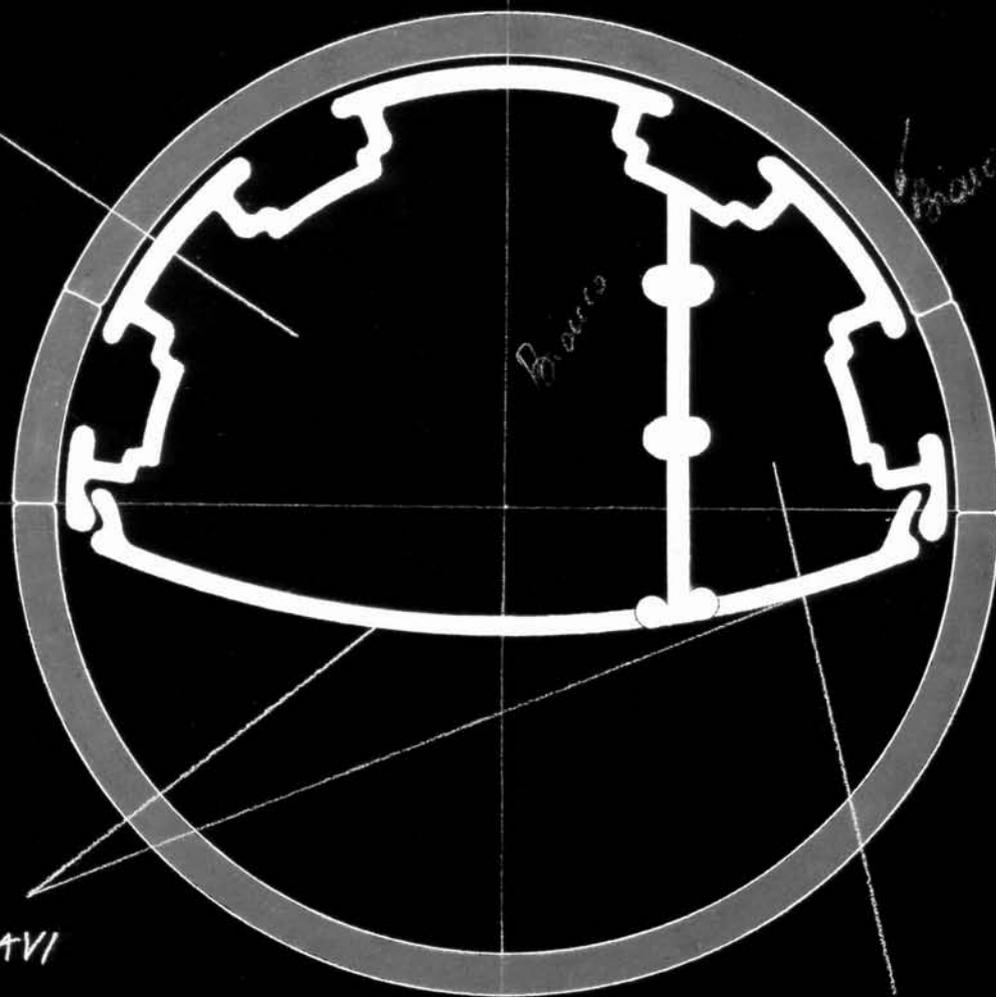
SEZIONE 1:1 DELLA BARRA
PORTANTE REALIZZATA
IN ESTRUSIONE IN ALLUMINIO

ALLOGGIAMENTO
CAVI COMPUTER
E TELEFONO

037

SPORTELLI PER
MONTAGGIO CAVI

ALLOGGIAMENTI
CAVI ELETTRICI



Le gambe, che riprendono la configurazione di uno stabile cavalletto, sono in tubo di grande diametro e grosso spessore – un semilavorato che caratterizza la produzione dell'azienda, assieme all'ampia gamma cromatica di verniciature. Alle estremità inferiori sono inseriti per pressione puntali in nylon dotati di una piccola rotella zigrinata fissata eccentricamente, le cui rotazione e bloccaggio permettono di regolare e assicurare l'orizzontalità della scrivania. Come supporto intermedio della trave, o come variante in testa, sono previste anche gambe a T, mentre differenti accessori completano il programma: schermi e pareti di divisione e isolamento, cestelli, ripiani, cassettiere. Altro dettaglio interessante è il profilo di gomma montato lungo le estremità rivolte verso gli utilizzatori che assicura l'ergonomia d'uso del piano.

The legs, which replicate the configuration of a sawhorse, are made out of large thick tubes – a semi-processed material that is characteristic of the company's production, as is the wide range of paint colors; pressed into the lower extremities are nylon caps featuring a small grooved wheel fastened at an angle, which may be turned and blocked to adjust and ensure the horizontality of the desk. As an intermediate support for the beam, or as an option for the ends, there is also a T-shaped leg, and the program is completed by a variety of accessories: screens and partitions to separate and isolate, containers, shelves, drawers. Another interesting detail is the rubber border running along the edge facing the user, which ensures an ergonomic use of the desktop.





07.

cs america

Concentrazione di dispositivi tecnologici e considerazioni ergonomiche caratterizzano il progetto Computer Seating America, nato e sviluppato grazie a un consistente investimento e alla collaborazione fra la canadese Kinetics e l'italiana Press, azienda che dalla produzione di componentistica plastica per automobili si stava allora spostando anche nel settore dell'ufficio. Prima seduta realizzata totalmente in plastica completamente smontabile e assemblabile a incastro, grazie solo a poche spine, presenta una struttura integrale in nylon rinforzato con fibre di vetro ed è dotata di soluzioni indipendenti per l'inclinazione e la regolazione in altezza del sistema schienale-sedile, che garantiscono massimo comfort e adattabilità d'uso nelle diverse posizioni. Accorgimenti che successivamente saranno richiesti dalle normative.

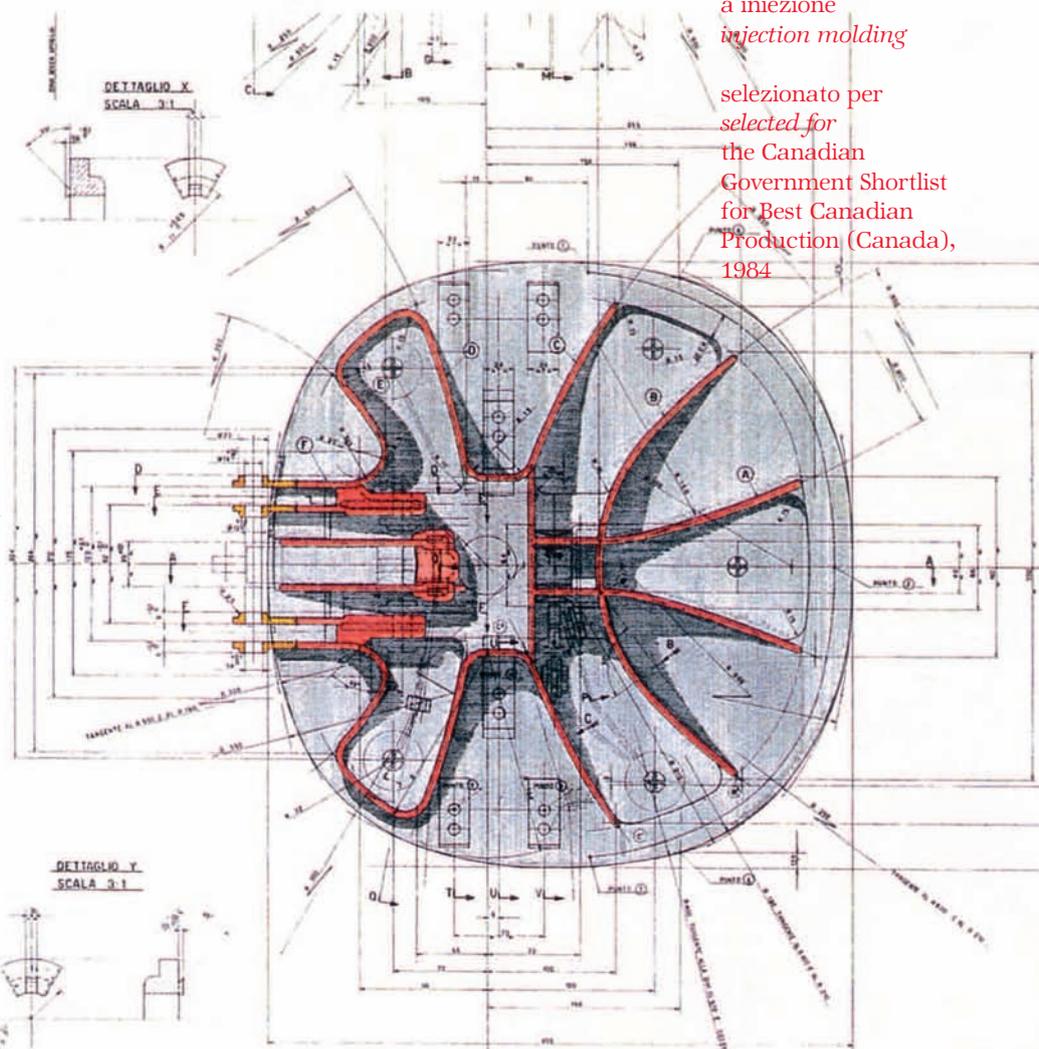
A concentration of technological devices and ergonomic considerations characterize the Computer Seating America project, conceived and developed thanks to a significant investment and to the collaboration between Canadian manufacturer Kinetics and Italian manufacturer Press, a company that was shifting from the production of plastic components for automobiles into the field of office furniture. The first chair made totally out of plastic that could be completely assembled and disassembled into pieces held together by a small number of pins, it presents an integral structure made of nylon reinforced with glass fibers; it features independent solutions for adjusting the height and tilt of the backrest-seat system, which guarantees maximum comfort and adaptability for use in a variety of positions. These features would later become required by industry standards.

programma di sedie
per ufficio
*program of office
chairs*

1983
Press / Kinetics
Furniture
(Canada)

nylon rinforzato
con fibre di vetro
*nylon reinforced
with glass fibers*
stampaggio
a iniezione
injection molding

selezionato per
selected for
the Canadian
Government Shortlist
for Best Canadian
Production (Canada),
1984

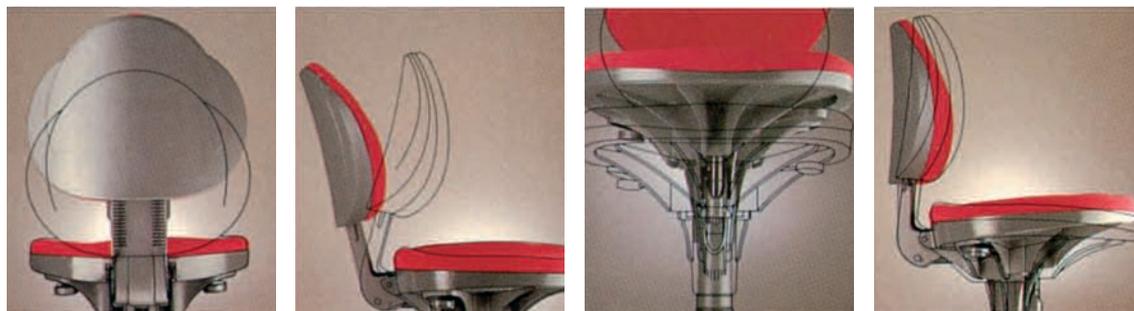


*pagina precedente /
previous page:
CS America,
Press/Kinetics Furniture
(Canada), 1983, disegno
esecutivo del sedile /
working drawing
of the seat*

*in queste pagine /
on these pages:
movimenti e versioni
del programma /
movement and versions
of the program*

Schienale e sedile, dalle sagomate forme tondeggianti, hanno un bordo perimetrale avvolgente e anti-urto a protezione dei cuscini che, montati a incastro, sono cambiabili. Lo schienale *permanent contact* è regolabile in altezza (escursione 10 cm) manualmente, agendo sul dispositivo a cremagliera alloggiato nella parte inferiore e posteriore della scocca, mentre l'inclinazione – fino a 25° – è consentita da un pistone a gas con comando a leva. Meccanismi dello stesso tipo (pistoncini con comando a leva) ermettono di regolare anche l'inclinazione – fino a 9° – e l'altezza del sedile. Il programma completo di sedute si sviluppa sulla componibilità modulare degli elementi e sulle differenti opzioni dimensionali e di basamento. Oltre allo schienale disponibile in due misure (operativa e direzionale), sono previsti braccioli regolabili nel fissaggio a seconda della larghezza desiderata, mentre per la base al modello su ruote con cinque razze si aggiungono quello girevole con pattino, quello fisso su slitta o con gambe, lo sgabello girevole ed elevabile e la versione a trave.

Backrest and seat, rounded in shape, feature a wrap-around and shock-resistant perimeter edge to protect the cushions, which slide into place and may be changed. The permanent contact backrest may be manually adjusted in height (10 cm range), by activating the rack device embedded into the lower and rear sections of the shell; the tilt – up to 25° – is controlled by a gas piston activated by a lever. Mechanisms of the same type (pistons activated by a lever) also allow adjustment of the tilt – up to 9° – and the height of the seat. The complete seating program is based on the modular composition of the elements and on various options of size and base units. In addition to the backrest, available in two different sizes (task and executive), there are adjustable armrests that may be fastened to obtain the desired width; the base model on wheels with five spokes is complemented by the swiveling version with skate, the fixed version on sled or on legs, the swiveling stool that adjusts in height, and the version on a beam.







Disegnata specificamente per il teatro Goldoni di Venezia, da cui prende il nome, questa sedia per collettività è in seguito entrata nel catalogo dell'azienda padovana che ancora la produce, arricchendosi di accessori e varianti. Completamente smontabile, realizzata con struttura metallica schiumata in poliuretano e rivestita, la sedia si caratterizza per i fianchi imbottiti fino a terra che conferiscono un'impressione di rigidità nella visione laterale, contraddetta dalla curvatura posteriore e interna della seduta. Lo schienale è spezzato in due parti: quella superiore, sfilabile, è leggermente inclinata all'indietro, risultando più arretrata rispetto al pozzetto fra i braccioli. Mediante l'applicazione di un meccanismo con attacchi in fusione di alluminio, brevettato da Destro, il sedile è ribaltabile per contrappeso e non presenta quindi problemi di taratura o di sfibramento tipici dei dispositivi a molla. Per consentire le operazioni di pulizia ed evitare l'usura del rivestimento, l'attacco a terra della poltroncina è in metallo verniciato con polveri epossidiche, mentre le varianti sviluppate a partire dal modello base prevedono anche il bracciolo doppio, la tavoletta-scrittoio a scomparsa nella fiancata e l'optional del dispositivo per l'ascolto delle traduzioni.

Designed specifically for the Teatro Goldoni in Venice, from which it derives its name, this seat for public use later became part of the catalog for the Padua-based manufacturer who continues to produce it, with additional accessories and new versions. Made with a metal structure covered with polyurethane foam and upholstered, the seat, which may be completely disassembled, features sides that are upholstered down to the floor: this creates an impression of rigidity when seen from the side, contradicted by the curvature of the back and the inside of the seat. The backrest is divided into two parts: the removable top part leans slightly backwards, so that it remains behind the seating area confined between the two armrests. Thanks to the application of a mechanism fastened with cast aluminum elements, patented by Destro, the seat is counterweighted to flip up, thus avoiding the problems of adjustment or exhaustion typical of spring mechanisms. To allow for cleaning and to avoid wearing out the upholstery, the seat's floor plates are in metal painted with epoxy powders, and the variations on the base model include a double armrest, a desktop that tucks into the side and an optional device for listening to translations.

08.

goldoni

poltrona per cinema
e teatri
theatre seating

1984
Destro
Paolo Favaretto
e / and
Gaetano Croce

poliuretano, metallo,
alluminio
polyurethane, metal,
alluminio
schiumatura
a freddo,
pressofusione
cold molding,
diecasting







09.

assisa

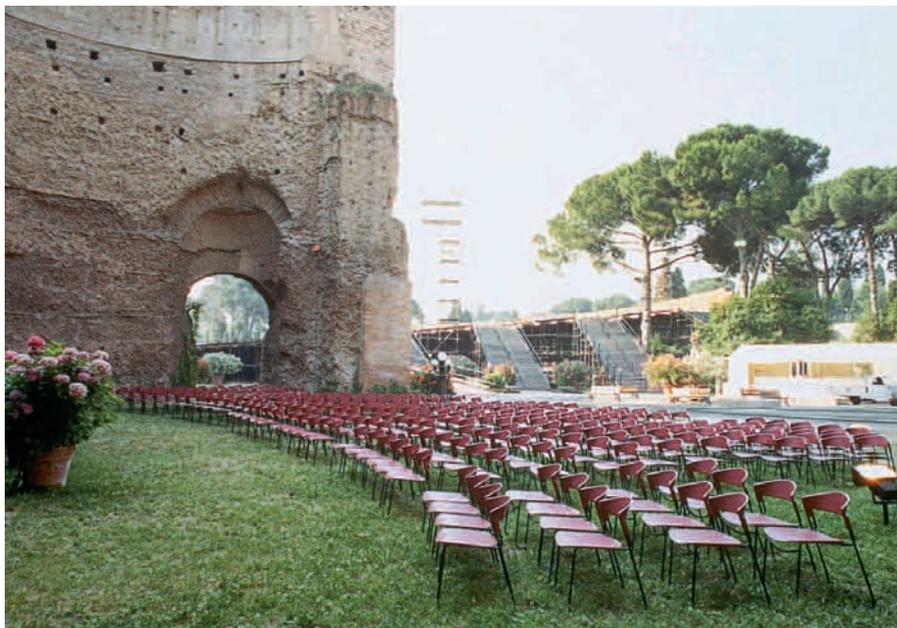
programma di sedie
per collettività
*public seating
program*

1986
Steelcase / Press

acciaio, polipropilene
steel, polypropylene
pressoiniezione
*press-injection
molding*

premio / *awarded*
5 stelle ADI /
Tecnhotel, 1987;
segnalazione
honorable mention
Triveneto Design,
1988;
Roscoe Award (Usa),
1988;
selezione per
selected for
XV premio Compasso
d'oro ADI, 1989;
selezionato
selected for
Office Design, 1989

in queste pagine /
on these pages:
Assisa, Steelcase /
Press, 1986



Il progetto nasce per rispondere a una richiesta di Steelcase a Press (produttore e distributore per il mercato italiano) per una sedia impilabile ed economica. Elemento caratterizzante è l'essenziale struttura, un doppio tubo di acciaio (diametro 16 mm) cromato o rilsannizzato nero (altamente resistente a solventi, sali minerali e acidi organici), il cui profilo contiene la seduta ed è il sostegno per il sedile e lo schienale in polipropilene pressoiniettato: il primo è montato a scatto, mentre il secondo è innestato sui terminali che salgono dalle gambe e bloccato grazie a una molla elastica – posizionata internamente fra i due tubi – che impedisce l'estraibilità.

The project began as a response to the request for an economical and stackable chair made by Steelcase to Press (producer and distributor for the Italian market). Its dominant feature is its essential structure, a double steel tube (16 mm diameter), chrome-plated or coated in black Rilsan (a finish that is highly resistant to solvents, mineral salts and organic acids); its profile delineates the chair and serves as a support for the press-injected polypropylene seat and backrest: the former is snapped on, whereas the latter is inserted over end points that protrude from the legs and is blocked by an elastic spring – located on the inside between the two tubes – which prevents it from being removed.





Venetian



Assisa, Steelcase / Press,
1986, profilo dello
schienale (pagina a fianco),
versione in cuoio
e impilabilità / *silhouette
of the backrest (page
across), leather version
and stackability*

La particolare posizione dei tubi, con il significativo prolungamento e avanzamento delle gambe posteriori, determina la speciale curvatura e la forma avvolgente dello schienale, che funge quasi da bracciolo assicurando una seduta confortevole. La nervatura nella parte posteriore ha funzione strutturale ed è nel contempo un segno di leggerezza. Del peso di solo quattro chilogrammi circa, la sedia è impilabile – anche nella versione con bracciolo – fino a una serie di 15 pezzi, trasportabili con apposito carrello.

Altri accessori arricchiscono il modello per differenti esigenze di collettività: imbottitura con vari rivestimenti, tavoletta-scrittoio in poliammide rinforzato con fibre di vetro, tavolino per sale d'attesa con piano in cristallo fumé, cestello portaborse, numerazione autoadesiva e ganci di collegamento in resina termoplastica rigida. I numerosi premi vinti e l'ampia diffusione del modello per collettività – versatile e rivelatosi adatto anche per usi prolungati in ambiente lavorativo – hanno in seguito determinato lo sviluppo di un'intera famiglia di sedute per luoghi pubblici e di lavoro, distribuita attraverso l'intera rete commerciale Steelcase.

The particular positioning of the tubes, with particularly elongated back legs that jut forward, determines the distinctive curving and embracing form of the backrest, which practically serves as an armrest to guarantee comfort. The ribbing of the back has a structural function and is also indicative of its lightness. Weighing only four kilograms, the chair is stackable up to 15 at a time, including the version with armrest, and may be transported on its own dolly. The model may be equipped with additional accessories to satisfy different requirements for public seating: upholstering with a selection of coverings, a writing tablet in polyamide reinforced with glass fibers, a waiting room table with smoked glass top, a basket to carry bags, adhesive numbers and connecting clips in rigid thermoplastic resin. The many prizes it has won and the widespread diffusion of the public seating model, versatile and proven suitable even for prolonged use in workspaces, subsequently led to the development of an entire collection of seating for public and work spaces, distributed through the Steelcase marketing network.



Nata come poltroncina operativa rivolta al mercato internazionale, Reflex è stata sviluppata puntando sia a buone prestazioni in termini di ergonomia sia al contenimento dei costi produttivi. Elemento determinante del progetto è la flessibilità della seduta ottenuta senza il ricorso a leve o meccanismi simili. Il supporto basculante del sedile si basa infatti su un dispositivo a molla tarabile, ispirato a quello delle selle di bicicletta. Posata su di esso, la scocca realizzata in un unico pezzo è costituita da una struttura metallica con supporti elastici, annegata in schiuma poliuretana stampata a freddo. All'altezza dei reni è inserito uno snodo, poi brevettato, che garantisce l'aderenza al dorso in qualunque posizione possibile con il movimento oscillante.

Designed as an office work chair for the international market, Reflex was developed for good ergonomic performance and limited production costs. A major element of the project is the flexibility of the seat, obtained without relying on levers or similar mechanisms. In fact, the oscillating support of the seat is based on an adjustable spring device, inspired by the ones used for bicycle seats. On it rests the shell, a single piece constituted by a metal structure with elastic supports sunk into cold-molded polyurethane foam. A joint, later patented, was positioned at the level of the lower back to guarantee adherence to the backrest in any of the positions made possible by the oscillating motion.



10.

reflex

programma di sedie
per ufficio
*program of office
chairs*

1986

Estel

Paolo Favaretto
con / *with*
Giancarlo Bisaglia

metallo, poliuretano,
alluminio, acciaio
armonico
*metal, polyurethane,
aluminum, harmonic
steel*

stampaggio a freddo,
pressofusione
*cold molding,
diecasting*

Roscoe Award (Usa),
1988;
segnalazione
honorable mention
13th BIO Lubiana
(Slovenia), 1992;
segnalazione
selected for
"I progettisti del
Triveneto", 1996







L'inclinazione del sedile è sincronizzata con il movimento dello schienale e, grazie al punto di cerniera avanzato, permette di mantenere costante l'altezza della parte anteriore e quindi l'appoggio dei piedi sul pavimento. Le nervature che segnano la parte interna della seduta, sottolineando il punto di snodo, sono ricavate in fase di stampaggio. L'aderenza del tessuto alla forma è assicurata dall'utilizzo di uno speciale collante che, spruzzato sulla scocca e lasciato asciugare prima di infilare il rivestimento, viene poi fatto rinvenire mediante irraggiamento. La base, disegnata appositamente, si caratterizza per l'utilizzo della plastica antiscivolo non solo per i terminali (ruote o piedini) ma anche per la testa delle razze, a protezione della pressofusione di alluminio.

The tilt of the seat is synchronized with its motion, and because the hinge point is located in an advanced position, the front part remains at a constant height, leaving the feet to rest on the floor. The ribbing that defines the inside of the chair, emphasizing the point of articulation, is formed during the molding process. The adherence of the fabric to the shape is ensured by the use of a special adhesive which is sprayed onto the shell and left to dry before slipping on the cover, and then restored by radiation. The specifically designed base is characterized by the use of non-skid plastic for both the end-pieces (casters or feet) and the cap on the spokes that protects the diecast aluminum.



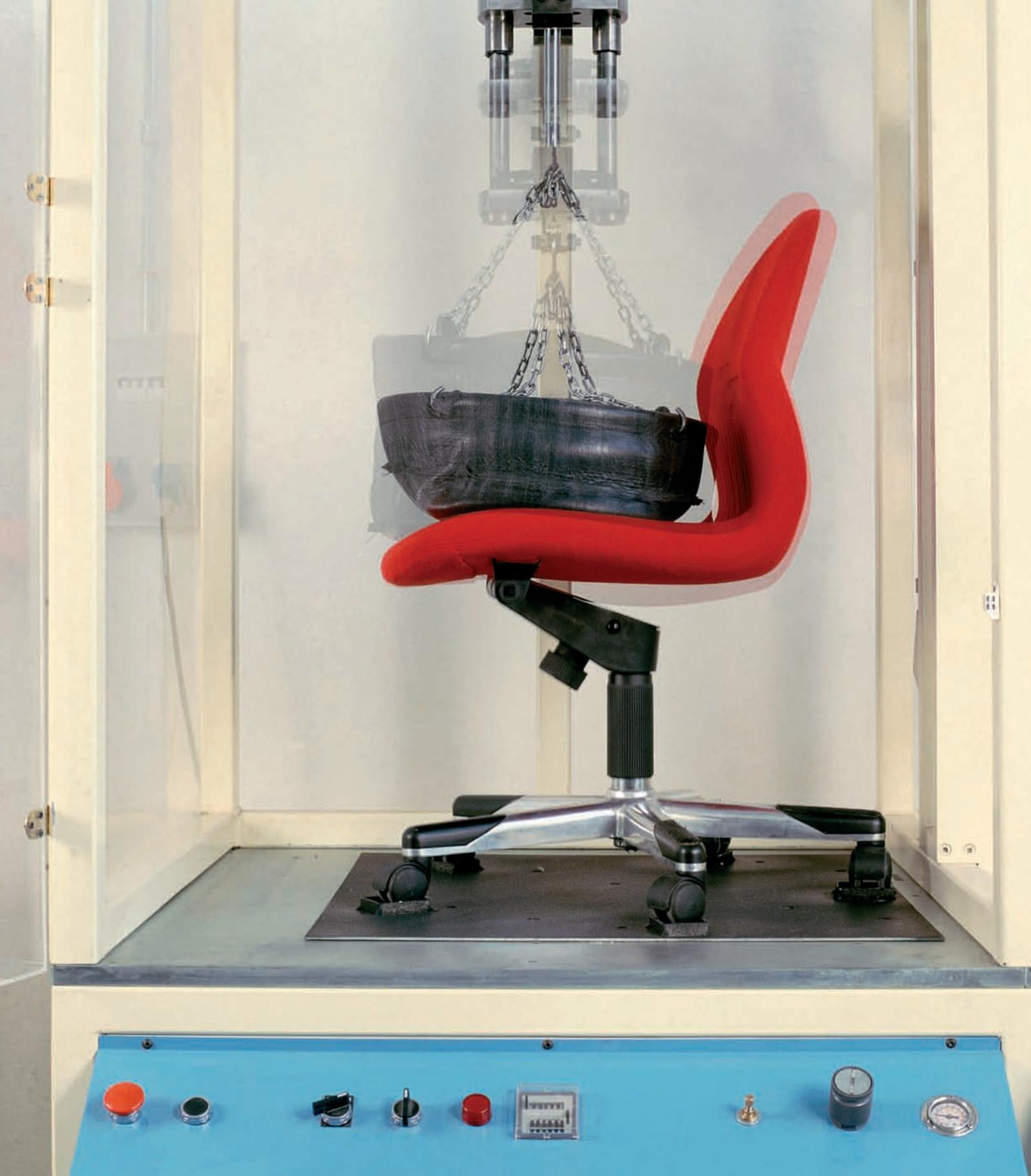
Reflex, Estel, 1986,
movimento della seduta
(pagina a fianco), fianco
e sezione prospettica,
versioni a slitta
e direzionale / movement
of the seat (page across),
side view and
perspective section, sled
and executive versions

Reflex, Estel, 1986,
varianti cromatiche
e prova di carico (pagina
a fianco) / *chromatic
variations and structural
testing (page across)*

La particolare adattabilità e la funzionalità della seduta, testimoniate da riconoscimenti e attestazioni – fra cui quella dell'Istituto di medicina del lavoro clinica Luigi Devoto dell'Università di Milano – e dal successo commerciale, hanno condotto in seguito ad ampliare il programma fino a includere modelli semidirezionali e direzionali, differenziati per altezza dello schienale, presenza di braccioli, finitura e tipologie di basamento (con ruote o con piedini, a slitta, versione sgabello).

The particularly adaptable and functional nature of the seat, acknowledged by a series of awards and honors – including one from the Istituto di medicina del lavoro clinica Luigi Devoto at the Università di Milano – and its success on the market later led to the expansion of the program to include semi-executive and executive models, differentiated by the height of the backrest, the addition of armrests, finishes and base typology (with castors or with feet, sled, stool versions).







11.

assisa operativa

programma di sedie
per ufficio
*program of office
chairs*

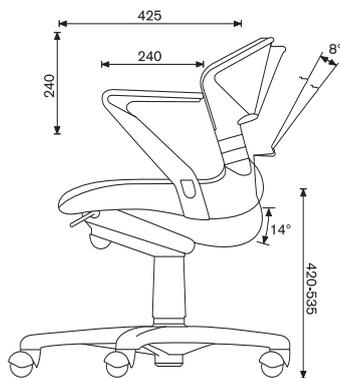
1991
Trau / Press
Paolo Favaretto
con ufficio tecnico /
with technical
division Press

nylon rinforzato
con fibre di vetro,
poliuretano
*nylon reinforced
with glass fibers,
polyurethane*
pressoiniezione,
schiumatura
*press-injection,
foam-molding*

selezione / *selected for*
Office Design, 1991

Versione operativa sviluppata a partire dalla sedia per collettività, conserva di questa gli elementi caratterizzanti, ovvero l'avanzamento dello schienale e la sua linea avvolgente e confortevole. Ottenuta totalmente con stampaggio in pressoiniezione del nylon rinforzato (inclusi i braccioli e il basamento), la sedia nel profilo presenta una continuità visiva fra sedile e schienale, realizzati separatamente.

A work version developed on the basis of the public seating program, it maintains the program's defining elements, which include the forward-positioned backrest and its comfortable and embracing design. Made completely out of press-injected molded reinforced nylon (including the armrests and the base), its profile offers visual continuity between the seat and the backrest, which are made separately.



Oltre alle varie opzioni per la base (girevole, con pattino, con gambe, a sgabello e a trave) e agli accessori – braccioli, tavoletta-scrittoio e cestello –, la sedia operativa e quella semidirezionale sono distinte per la diversa misura dello schienale, la cui oscillazione identifica tutti i pezzi del programma. Ulteriore variante è rappresentata dal modello direzionale in cui sedile e schienale costituiscono parti autonome, consentendo la regolazione dell'altezza del secondo. Le imbottiture sono in poliuretano stampato. Il successo del prodotto si deve anche ad una capillare distribuzione che sfrutta la rete Steelcase e non solo.

In addition to a series of options for the base (swiveling base, skate, legs, stool and beam) and for the accessories – armrests, desk tablet and container –, the work chair and the semi-executive chair are distinguished by the size of the backrest, whose oscillation identifies all the pieces in the system.

An additional version is constituted by the executive model, where the seat and the backrest are independent, allowing the latter to be adjusted as desired. The padding is made out of molded polyurethane.

The success of the product is also the result of its capillary distribution, based on the Steelcase network and others.



Assisa Operativa, Trau / Press, 1991, varianti per la base e schizzo del profilo (pagina a fianco) / versions of the base and sketch of the silhouette (page across)

no
AT&G





12.

cameo

programma di sedie
per collettività
public seating
program

1992
Estel

acciaio, alluminio,
polipropilene, nylon
steel, aluminum,
polypropylene, nylon
iniezione,
pressofusione
injection, diecasting

segnalazione
honorable mention
13th BIO Lubiana
(Slovenia), 1992

La seduta, nata a quattro gambe e con struttura di acciaio, è concepita per rispondere alle richieste di utilizzo in ambiti pubblici, ha originato un'intera famiglia di prodotti che si prestano a usi differenti, soddisfacendo le esigenze del settore lavorativo come quelle domestiche.

Oltre alle particolari scanalature sul retro, soluzione formale adottata per tutti i modelli, che segnala come una sorta di "martingala" la spezzatura dello schienale in due all'altezza dei reni, la versione su gambe, impilabile, è costituita da un telaio in tubolare ellittico e si caratterizza per lo speciale giunto in pressofusione di alluminio, disegnato *ad hoc* per il collegamento fra bracciolo e gamba posteriore, in modo da allargare lo spazio della seduta e permettere l'impilabilità. Sedile e schienale, in polipropilene (opaco o texturizzato) o nylon (lucido), sono l'uno montato sul telaio e l'altro innestato sulle alette che si prolungano dalla struttura, bloccato mediante meccanismo interno a molla.

This chair, conceived with four legs and a steel structure to respond to the need for use in public spaces, generated an entire collection of products that are suitable for a variety of uses, satisfying the demands of the office as well as the home.

The particular ribbing on the back, a formal solution adopted for all of the models, draws attention, like a sort of "martingale", to the backrest split in two at the height of the lower back; the version on legs, which is stackable, is constituted by a frame made out of elliptical-section tubing and is characterized by a particular diecast aluminum joint, designed ad hoc for the connection between the armrest and the back leg to widen the space for the seat and allow it to be stacked. As for the seat and backrest, made of polypropylene (opaque or texturized) or nylon (glossy), the former is mounted on the frame, while the latter is fastened onto small wingtips that extend outwards from the structure, and is blocked by an internal spring mechanism.



Gli altri modelli, realizzati con gli stessi materiali ma privi del giunto, si differenziano per sezione del tubolare e soluzioni di installazione dello schienale, variando e ampliando le possibili destinazioni d'uso. Nella versione a slitta chiusa, non impilabile e con sedile imbottito, le alette richiamano e sottolineano il disegno della scanalatura. La struttura della seduta su slitta lineare, impilabile e più "economica" – particolarmente adatta per le sale riunioni e gli auditorium –, è invece in tubo tondo da 16 mm. Sempre tondo, ma con diametro 25 mm, è quello della versione con slitta aperta, impilabile, con sedile imbottito e con snodo d'unione fra telaio e schienale in metallo rivestito con poliuretano nero, a segnare la continuità formale della sagoma. Oltre alle diverse finiture e versioni per sedile e schienale, alcuni accessori completano le funzioni dei modelli: carrello per il trasporto, tavoletta-scrittoio a ribaltamento antipanico, cestello portadocumenti, pinza d'aggancio per composizione in file.



The other models, made out of the same materials but without the joint, are differentiated by the tubular section and by the way the backrest is installed, allowing a wider variety of uses.

In the closed sled version, which is not stackable and features an upholstered seat, the wingtips recall and highlight the design of the ribbing. The structure of the seat on the linear sled version is made out of 16mm round-section tube; it is stackable and more "economical", thus particularly well-suited for meeting rooms and auditoriums. Round-section tubing, but with a 25mm diameter, is used on the open-sled version, which is stackable and features an upholstered seat and a connecting joint between the frame and the metal backrest upholstered in black polyurethane, to mark the formal continuity of the shape. In addition to the various finishes and solutions available for the seat and backrest, there are a number of accessories that complete the functions of these models: a dolly for transportation, a non-panic flip-up desk tablet, a container to hold documents, a clip to hold the chairs together in rows.



Cameo, Estel, 1992, versione con slitta aperta e sedile imbottito e modello con tavoletta-scrittoio (pagina a fianco) / version with open sled and upholstered seat, and model with desktop (page across)





I progetti testimoniano una collaborazione durata diversi anni e iniziata con Rhino, maniglia che unisce la ricerca formale con le capacità tecnico-produttive dell'azienda. Realizzata in ottone, si caratterizza come un corpo che nasce dalla porta, a partire dalla rosetta per poi curvare svolgendo una serie di raccordi circolari, una sorta di pelle carrozzata, simile alle placche del rinoceronte, da cui del resto prende il nome. Raggiunta la posizione parallela al piano della porta, si sviluppa in un'impugnatura leggermente conica, semplice e di facile prensilità. Grazie alla separazione fra raccordo e impugnatura, è inoltre possibile differenziare le finiture delle due parti. Concepite attorno al concetto della leggerezza sono Piuma e Vetta. La prima, progettata con Giuseppe Brigato, ideata tenendo conto di considerazioni in termini di economia e quindi risparmio di materiali, è una pressofusione dalla forma contenuta e sinuosa, disponibile con finiture in ottone oppure cromo, anche satinato.

The projects bear witness to a collaboration that lasted many years and began with Rhino, a door handle that combines formal research with the technical-productive capabilities of the company. Made out of brass, it appears as a body that emerges from the door; starting at the canopy, it curves to complete a series of circular connections, a sort of body-shop skin similar to the plaques of a rhinoceros, from which in fact it derives its name. When it reaches the position parallel to the surface of the door, it develops into a slightly conical handle, simple and easy to grip. Thanks to the separation between the joint and the handle, the finishes on the two parts may be differentiated. The concept of lightness informs the design of Piuma and Vetta. The former, designed in collaboration with Giuseppe Brigato, based on considerations of economy in costs and materials, is diecast into a small and sinuous form, available with a brass or chrome-plated finish, both with a satin-finish version.

13.

rhino
vetta
piuma
graz

maniglie
door handles

1993-2002
RDS

ottone
brass
pressofusione
diecasting

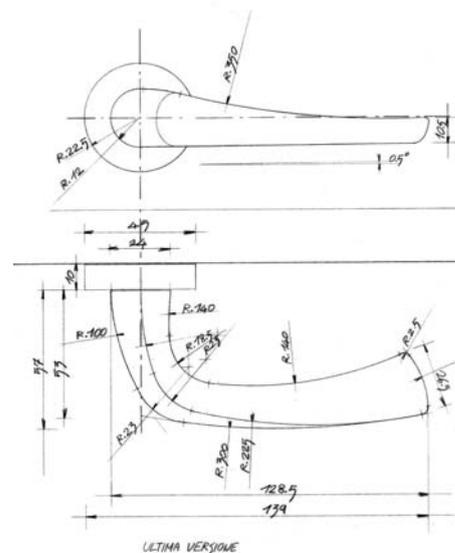


Per Vetta il tema è invece coniugato con precise soluzioni ergonomiche: da un elemento cilindrico viene tagliata con un piano parabolico la parte superiore in eccesso, al fine di ottenere un appoggio per il palmo della mano, che poi si chiude, con le dita, attorno alla parte inferiore curva.

Graz, che nasce dall'idea di poter personalizzare con varianti materiche il medesimo oggetto, si caratterizza per la possibilità di avvitare le diverse finiture per l'impugnatura al "nocciolo" ancorato al piano della porta, tagliato obliquamente in testa per consentire l'appoggio del pollice.

In Vetta the theme was developed into specific ergonomic solutions: a cylindrical element is intersected by a parabolic plane, and subtracting the excess from the top, a support is created for the palm of the hand, which then closes with the fingers around the curved lower section.

Graz, which is based on the concept of personalizing the same object by using different materials, is characterized by the possibility of screwing handles with different finishes onto the "core" anchored to the surface of the door, which is cut obliquely at the tip to create a lodging for the thumb.





14.

dama

poltrona per
auditorium
auditorium seating

1994
Destro

legno, poliuretano,
metallo
wood, polyurethane,
metal

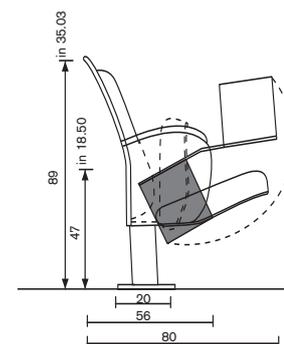
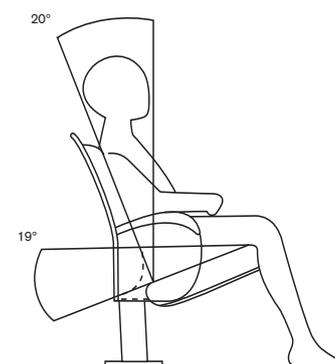
Good Design Japan
e / and
Good Design Japan
"Best in Show", 1995

Discreta e semplificata nel disegno, evidente nelle linee convesse del profilo, la poltrona è progettata specificamente per auditorium. Su una struttura portante metallica verniciata con polveri epossidiche, l'utilizzo del legno, materiale fonoassorbente per eccellenza, è scelta determinata dalla destinazione d'uso. Il multistrato di faggio verniciato naturale dell'ampio sostegno posteriore caratterizza, nella composizione della fila, la continuità degli schienali, accentuata nella versione con rivestimento integrale: quasi un'unica panca sulla quale i singoli posti a sedere sono individuati dall'imbottitura in poliuretano rivestita.

Ribaltabile mediante molla a torsione, il sedile è ancorato a un traverso metallico. Due staffe verticali che salgono dal basamento formando una sorta di forcina costituiscono l'innesto per lo schienale, imbottito anteriormente. I braccioli sono in faggio massello verniciato naturale, mentre i portabraccioli, allestibili anche con tavoletta-scrittoio a scomparsa antipanico a molla, possono essere in faggio multistrato oppure rivestiti. Disponibile in due differenti larghezze, la poltrona prevede inoltre un poggiatesta superiore ancorato mediante supporti in ottone.

Distinguished by a discreet and simplified design, evident in the convex lines of the silhouette, the seat is designed specifically for auditoriums. Supported by a metal load-bearing structure painted with epoxy powders, the choice of wood, a sound-absorbing material par excellence, was determined by the nature of its use. The naturally-varnished beech plywood of the ample back panel defines the continuity of the backrests in the compositions in a row, a continuity which is heightened in the version with integral upholstery; as if it were a single bench on which the individual seats are defined by the upholstered polyurethane padding.

The seat is anchored to a metal beam, and flips up by means of a torsion spring. Two vertical shafts rise from the base to form a sort of V-shape that serves as a pin for the backrest, upholstered on the front. The armrests are in solid varnished beech wood, and the armrest supports, which may be equipped with a retractable writing tablet complete with anti-panic device, are available in an upholstered or beech plywood version. Available in two different widths, the seat also features a headrest fastened with brass supporting elements.





15.

replace

divano e poltrona
sofa and armchair

1995
Artifort
(The Netherlands)

legno, metallo,
poliuretano dacron
wood, metal,
polyurethane, Dacron

Progetto per divano e poltrona a pozzetto, due o tre posti, propone una soluzione che mira alla comodità e alla semplicità piuttosto che all'originalità formale, permettendone il facile inserimento in vari ambienti. Con struttura metallica e base di supporto cinghiata, le sedute presentano sostegni in legno, sia posteriore sia dei braccioli; il poggiareni, in particolare, è costituito da una ribaltina su cui sono inseriti cuscini – in piuma come quelli “volanti” – per assicurare il massimo comfort. Elemento caratterizzante, il rivestimento dei braccioli si ripiega al di sopra di essi e segna il punto di incernieratura, oltre a evidenziare la speciale finitura di tipo sartoriale. Replace, completamente e agevolmente sfoderabile, poggia su piedini in legno naturale, che nella parte anteriore possono essere sostituiti da ruote per agevolare le operazioni di spostamento.

The project for a two or three-seat sofa and armchair offers a solution focused on comfort and simplicity rather than formal originality, to make it easily adaptable to any environment. Featuring a metal structure and belted base, the chairs have wooden supports in both the back and the armrests; the lower-back support is constituted by a flap with cushions applied onto it, which are stuffed with feathers like the “throw-on” pillows, to ensure maximum comfort. A characterizing element is constituted by the upholstery of the armrests, which folds over to mark the point of articulation, and emphasizes the special custom-tailored finish. Replace, whose covers may be completely removed with ease, rests on natural wood feet, which may be replaced with wheels at the front to make it easier to move.





Ideato per i campi da golf, questo veicolo elettrico a batteria su tre ruote, protetto con brevetto internazionale e prodotto da un'azienda costituita appositamente, assolve più funzioni consentendo l'uso sia per il trasporto di una persona, come golf cart, sia come carrello portabastoni anche durante le gare, nel rispetto del regolamento sportivo. Elemento determinante, il manubrio è infatti snodabile, allungabile e abbattibile per consentire l'utilizzo del carrello da dietro, seguendolo a passo d'uomo.



Conceived for golf courses, this electric three-wheel battery-operated vehicle, protected by an international patent and produced by a company founded for this purpose, serves various functions, and may be used both as a golf cart to transport one person, or as a cart to carry golf clubs during competition, compatibly with the rules of golf. A fundamental element is the handlebar, which is articulated to be extendable and swung down so that it may be pulled from behind at walking speed.



16.

dolly

golf cart a tre ruote
Three-wheel golf cart

1996
GAP (Golf Accessory
Producer)

metallo, ABS,
poliuretano a pelle
integrale
*metal, ABS,
polyurethane with
integral skin
stampaggio
sottovuoto
vacuum molding*

segnalazione
honorable mention
15th BIO Lubiana
(Slovenia), 1996;
segnalazione
selected for
"I progettisti del
Triveneto", 1996

Dolly, GAP, 1996,
particolari della maniglia
della ruota e degli
accessori portaoggetti /
details of the handle
located in the wheel and
the accessory storage
compartments

La scocca metallica è rivestita con carrozzeria in ABS stampata sottovuoto, mentre la sella è stampata in poliuretano a pelle integrale. Nella parte anteriore alcuni vani servono per accogliere palline, bottiglie e quanto necessario al gioco, così come il marsupio ricavato per stampaggio nella parte interna della scocca. Similmente, apposite farette permettono di riporre i ferri; in alternativa, i bastoni da gioco possono essere collocati in una sacca da installare posteriormente sul portasacca accessorio. Di dimensioni e peso contenuti (85-90 kg), facile da trasportare grazie alle maniglie inserite nelle ruote posteriori, silenzioso e non inquinante, il veicolo monta un motore elettrico alimentato da due batterie da 12 V con caricabatterie integrato.

Come golf cart può raggiungere una velocità fra i 10 e i 20 chilometri all'ora. L'utilità del veicolo, che consente di percorrere ampi spazi, ha portato alla produzione di una versione con volante fisso, senza tubi portamazze e con differenti accessori, pensata per campeggi, marine, grandi alberghi o comunità.

The metal shell is covered by a vacuum-molded ABS body, and the seat is molded out of polyurethane with integral skin.

At the front, there are spaces to hold golf balls, bottles and other playing accessories, as well as a compartment molded into the internal part of the cart's body. Similarly, there are specific holes to insert the golf clubs; as an alternative, the clubs may be kept in a golf bag that fits onto the bag-carrying accessory at the back. Small and lightweight (85-90 kg), easy to transport thanks to the handles located on the rear wheels, silent and non-polluting, the vehicle has an electric motor powered by two 12 V batteries with an integrated battery-recharger. As a golf cart, it reaches speeds between 10 and 20 km per hour.

The convenience of the vehicle, which allows travel across ample spaces, has led to the production of a version with fixed steering, deprived of golf-club compartments but equipped with other types of accessories, intended for camping grounds, marinas, large hotels or communities.







17.

issima

programma di sedie
per collettività
public seating
program

**1996
COM**

acciaio, poliammide
steel polyamide
piegatura, saldatura,
stampaggio
a iniezione
bending, welding,
injection-molding

segnalazione
honorable mention
15th BIO Lubiana
(Slovenia), 1996;
ADI Design Index
1998/99

Il superlativo serve a Favaretto per sintetizzare nel nome i caratteri innovativi del prodotto. Senza ricorrere a dispositivi meccanici, questa sedia garantisce il massimo comfort mediante basculaggio, sfruttando materiale e forma dello schienale ottenuto dallo stampaggio del materiale plastico: l'elasticità del poliammide e lo speciale disegno brevettato delle alettature laterali, in cui si inseriscono i supporti posteriori della struttura, assicurano infatti un'oscillazione controllata ad altezza lombare, ideale per tempi di utilizzo prolungati. Presente nelle versioni realizzate in poliammide ignifugo in classe 1, il movimento è invece bloccato nei modelli in poliammide standard per mezzo di due spine in plastica innestate sul supporto dello schienale.

Favaretto uses the superlative in the name to synthesize the innovative characteristics of this product.

Without relying on mechanical devices, the chair guarantees maximum comfort by oscillating, exploiting the material and the form of the backrest made out of molded plastic: the elasticity of the polyamide and the special patented design of the wingtips at the side, which hold the supports at the back of the structure, provide a controlled oscillation at the lumbar level, ideal when the chair is used at length.

A characteristic in the versions made with class 1 fire-resistant polyamide, the motion is blocked in the standard polyamide version by two plastic pins inserted onto the backrest support.



Impilabili, trasportabili con carrello, componibili in file con aggancio metallico a scomparsa sottosedile e dotati di terminali d'appoggio a pavimento in nylon, i due modelli a quattro gambe e a slitta si differenziano nella struttura portante, comunque piegata e saldata: nel primo caso, tubolare d'acciaio diametro 20 mm, mentre nel secondo, tondino d'acciaio ad alta resistenza 12 mm, lo stesso utilizzato anche per i supporti posteriori. La seduta prevede inoltre la variante su barra, con trave in tubo metallico a sezione rettangolare, sedile fisso o ribaltabile con supporto in lamiera d'acciaio e staffa di fissaggio in fusione di alluminio.

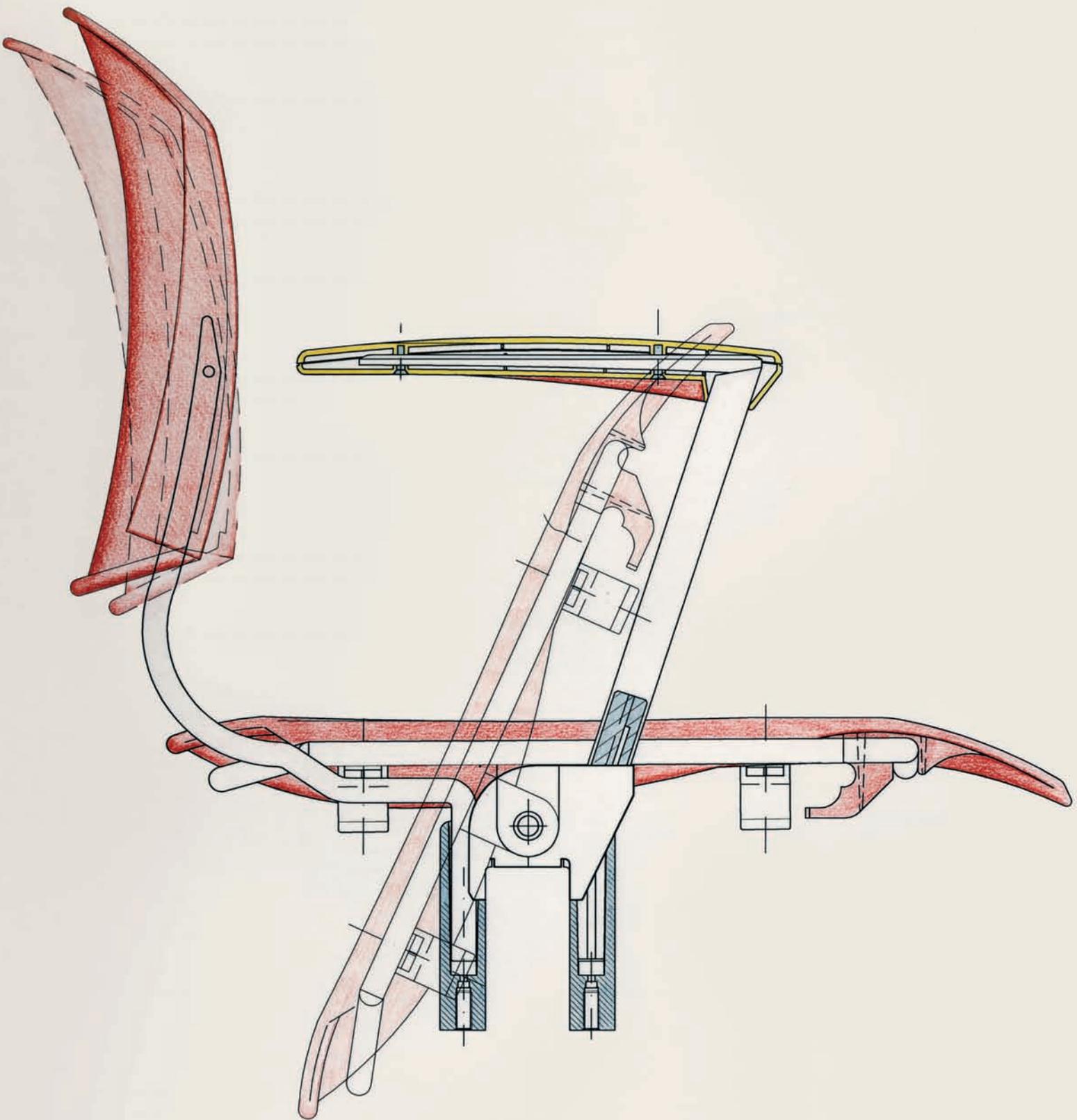
Pensato per utilizzi intensi e per resistere alle sollecitazioni, tecnologicamente sofisticato ma dal disegno "facile", il prodotto è estremamente adattabile a spazi e utilizzi diversi, arricchendosi anche di accessori quali bracciolo e poggiatesta (versioni a quattro gambe e a barra) e tavoletta-scrittioio antipatico.

Stackable, provided with a dolly for transportation, easy to compose in rows thanks to a metal clip concealed under the seat and ending with nylon feet on the floor, the two styles with four legs or sled are distinguished by their different support structures, both of which are bent and welded: the former uses a 20mm diameter steel tube, while the latter is made out of high-resistance 12mm steel rod, the same that is used for the back supports. The seat also features a version on a bar, with a beam made out of rectangular-section metal tube, and a fixed or flip-up seat with a steel-plate support secured by a cast aluminum bracket. Conceived for intense usage and high resistance, technologically sophisticated but characterized by an "easy" design, the product is extremely adaptable for various spaces and uses, and may be complemented with accessories such as an armrest (versions on four legs and a beam) and a non-panic desk tablet.

pagine precedenti /
previous pages:
Issima, COM, 1996,
disegno del fianco
con l'oscillazione dello
schienale e versione
a slitta / drawing of the
side with the oscillation
of the backrest
and the sled version

in queste pagine /
on these pages: versione
con braccioli e tavoletta-
scrittioio e disegno tecnico
del modello con sedile
ribaltabile / version
with armrests and desktop
and working drawing
of the version
with flip-up seat







Il disegno che rende singolare la bottiglia e il suo supporto risolve il difetto dei tradizionali prodotti per l'ossigenazione del vino e il decantaggio dei liquori. La base – in legno di ciliegio o in argento –, anziché essere piana, presenta un incavo per accogliere in qualunque posizione la forma sferica del cristallo soffiato. Ciò consente di non mutare l'inclinazione della bottiglia dopo la mescita, annullando quindi l'onda di riflusso che rimetterebbe in movimento il liquido all'interno e in circolo i sedimenti in sospensione. Ideato per un'azienda specializzata nella produzione di oggetti di cristallo – per la quale Favaretto ha realizzato piccole sculture e servizi – Delicanter è stato seguito da un altro progetto dedicato alla degustazione del vino, il bicchiere Divino. Anche per il bicchiere, come per Delicanter, la ri-analisi di gesti ed esigenze legati alla degustazione del vino, con l'individuazione dei “punti critici” dei prodotti similari tradizionali, ha concentrato l'attenzione progettuale verso un miglioramento mediante il disegno e la scelta dei materiali. Generalmente impediti dalla presenza della base e dalla forma del vetro, i movimenti e l'uso, legati alla valutazione delle caratteristiche organolettiche del liquido, sono favoriti in Divino dalla presenza del solo stelo, che consente di ruotare il calice e di apprezzare colore e trasparenza, nonché dal taglio obliquo dello stesso calice, che convoglia il profumo verso l'alto senza dover cambiare inclinazione. Il supporto di legno permette di riporre il bicchiere di cristallo soffiato e di mantenerlo verticale sul piano.

The design that makes this bottle special, and its base, resolve the defect in the traditional products used to oxygenate wines and decant liqueurs. The base – made of cherry wood or silver – is not flat, but carved in a concave shape to hold the sphere of blown crystal in any position. This allows the inclination of the bottle to remain unchanged after pouring, eliminating the return wave that would set the liquid inside it in motion and stir up the sediment in suspension. Conceived for a company that is specialized in the production of crystal objects, for which Favaretto has also designed small sculptures and sets of glassware, Delicanter was followed by another project for wine-tasting, the Divino goblet. The goblet, like the Delicanter, is also based on the analysis of gestures and conditions required for wine tasting, identifying the “critical aspects” of similar traditional products, and concentrating the attention of the design process towards an improvement in the form and in the choice of materials. Generally hampered by the presence of the base and the shape of the glass, the motions and the processes to evaluate the organoleptic characteristics of the liquid are facilitated by the presence of a stem alone, which allows the goblet to be swirled to appreciate color and transparency, and by the obliquely cut rim that conveys the bouquet upwards without having to change the inclination. The wood base allows the blown crystal goblet to be set down and keep it vertical on the tabletop.

18.

delicanter divino

decanter e bicchiere
per degustazione
*decanter and goblet
for wine-tasting*

1998, 2000
Atlantis
(Portugal)

cristallo, legno,
argento
crystal, wood, silver
soffiatura
blowing

Delicanter:
ADI Design Index
1998/99;
premio / *awarded*
“Innovazione nella
professione”,
Villa Sandi, 2005





Programma di mobili per ufficio, si connota per la flessibilità di composizione e d'uso che permette di realizzare configurazioni molteplici, da quella operativa alla direzionale. Elemento strutturale, il supporto a T dei piani consiste di due tubi metallici all'interno dei quali è alloggiato il cablaggio di alimentazione per apparecchiature elettroniche e informatiche. I cavi che salgono dal pavimento sono incanalati nel sottopiano, anch'esso costituito da doppia tubatura, con carter in materiale plastico. Frontalini in lamiera colorata consentono di tamponare la struttura, dandone un'immagine maggiormente compatta, e di agevolare le operazioni di installazione. I terminali d'appoggio sono sollevati da terra mediante piedini; le gambe sono disponibili anche nella versione con ruote. Differenti sagomature dei piani in laminato o legno e il sistema di collegamento consentono di realizzare stazioni multiple, con diverse gradazioni, mentre lo sviluppo in verticale della scrivania è ottenuto mediante l'applicazione di speciali staffe, in pressofusione di alluminio, per l'ancoraggio di pannelli (legno, tessuto, plexiglas o metallo) che individuano le postazioni e assicurano l'isolamento acustico. L'opzione con tubi di metallo prevede l'aggancio di accessori quali porta-cd, portapenne, vassoi e vaschette per la personalizzazione della scrivania. Denominate Combi, le cassettiere con ruote possono essere collocate sotto il piano, fungendo da parziale appoggio, o essere spostate, rendendo il sistema adatto anche per aree di lavoro condivise.

This program of office furniture is distinguished by the flexibility of its composition and use, which allows the creation of many different configurations, both operative and executive.

The structural element, a T-shaped support for the desktops, consists in two metal tubes that carry the wiring for the computers and electronic devices inside. The cables rising from the floor run through a channel under the desktop, also made from a double tube with a plastic carter. Front panels in colored sheet metal close off the structure, giving it a more compact look and making installation easier. The support terminals are raised off the floor on feet; the legs are also available in a version with casters.

The different shapes of laminated or wood desktops and the system of connections allow the creation of multiple workstations, with various gradations; the vertical development of the desktop is given by the application of special diecast aluminum brackets, on which the panels (wood, fabric, Plexiglas or metal) are anchored, to separate the workstations and ensure acoustic isolation. The option with metal tubes also allows the addition of accessories such as CD holders, penholders, trays and boxes to personalize the desk. The drawers on wheels, named Combi, may be slipped under the desktop, serving as a partial support, or may be positioned independently, making the system suitable for shared work areas.

19.

anyway anyway up

programma di scrivanie e sistema di pannelli divisori
program of desks and system of partition panels

1999, 2002
Cortal Seldex
(Portugal) -
Haworth Portugal

acciaio, polipropilene, alluminio, nylon, vetro, policarbonato steel, polypropylene, aluminum, nylon, glass, polycarbonate stampaggio, estrusione, pressofusione molding, extrusion, diecasting

pagina a fianco /
page across: Anyway,
Cortal Seldex (Portugal) -
Haworth Portugal, 1999



Concepito come completamento e integrazione del programma per ufficio Anyway, il sistema Anyway Up è pensato come una serie di pannelli divisorii di varie altezze, *free standing* oppure che consentono l'ancoraggio delle scrivanie. Con struttura perimetrale portante in estruso di alluminio, sollevata dal pavimento con piedini, gli schermi sono fra loro connessi per mezzo di un giunto in nylon e attrezzabili con vari materiali (metallo, legno, plexiglas, tessuto o metacrilato). La composizione, fino a quattro vie di postazioni lavorative differenti, nonché la divisione dello spazio dell'ambiente ufficio sono ottenute grazie a un unico tipo di snodo, con speciale sezione a forma di goccia, dettaglio che connota il disegno dell'intero sistema.

Conceived to complete and integrate the Anyway office program, the Anyway Up system is designed as a series of partition panels in varying heights, which may be free standing or anchored to the desks. Their perimeter structure is made of extruded aluminum, and they are raised above the floor on feet; the panels may be fastened together by means of a nylon joint and are available in various materials (metal, wood, Plexiglas, fabric or metacrylate). The composition, for as many as four different rows of workstations, or the division of the office space, is achieved thanks to a single type of joint, with a special drop-shaped section, a detail that connotes the design of the entire system.



in queste pagine /
on these pages: Anyway Up,
Cortal Seldex (Portugal) -
Haworth Portugal, 2002





Risultato anche del serrato confronto con i tecnici dell'azienda per trovare le posizioni appropriate alla componentistica standard interna – alquanto vincolanti nelle dimensioni –, il telefono digitale multifunzione e con segreteria, destinato all'ambito domestico e lavorativo, sfrutta l'ergonomia della scocca e la corretta posizione dei pulsanti per facilitare e migliorare l'utilizzo dei dispositivi tecnologici.

Il profilo curvilineo, che caratterizza l'apparecchio nel complesso, contribuisce alla prensilità del ricevitore, nel cui alloggiamento, collocato lateralmente, è ricavato un incavo a forma di mezzaluna con feritoie per la conversazione a viva voce. La leggibilità del display alfanumerico (a 16 caratteri su due righe), posto nella parte superiore destra, è agevolata dalla maggiore inclinazione rispetto al piano d'uso. Al di sotto, individuata dal taglio della scocca, la tastiera principale è costituita da pulsanti in gomma silconica (con maschera unica) le cui dimensioni e il cui distanziamento semplificano la digitazione e la composizione dei numeri. Innovativi rispetto a prodotti simili sono sia la presenza di un "navigatore" a quattro contatti che consente di personalizzare alcune funzioni (volume e tipo suoneria, volume altoparlante, contrasto display), sia il pulsante a slitta con cartellino mobile, per scorrimento, che raddoppia la capacità di memorizzazione della rubrica.

The result of an intense cooperation with the technical staff of the company to find the appropriate positions for the standard internal components – highly constrained in terms of dimensions – the multifunctional digital telephone with answering machine, destined for domestic and office use, exploits the ergonomics of the shell and the correct positions of the keys to facilitate and improve the use of the technological features.

The curved profile that characterizes the telephone in general contributes to the good grip on the receiver; to the side of the cradle, a halfmoon-shaped indentation with slits covers the speaker for handsfree conversation.

The alpha-numerical display (16 characters in 2 rows) located on the upper right, becomes easy to read thanks to its upwards inclination. Below, delineated by the shape of the shell, the keymat is constituted by silicone rubber keys (under a single mask) whose size and interval make it simple to digit and compose numbers. An innovation compared to similar products is constituted by the addition of a four-way "navigator" that allows a number of functions to be personalized (volume and type of ring, speaker volume, display contrast), and a curved button with a moving card that slides down to double the memory capacity of the address book.

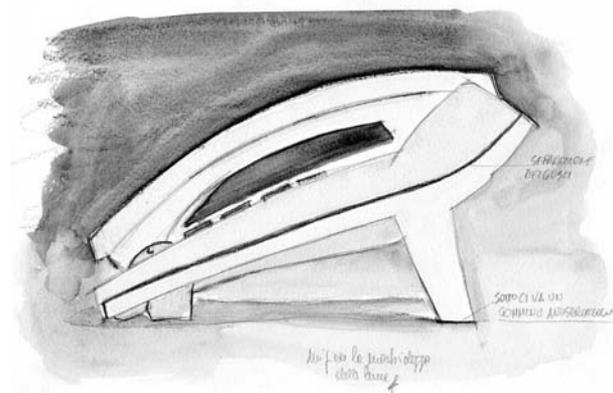
20.

T630

telefono / telephone

2000
CIE Datatel

plastica, gomma
silconica
plastic, silicone
rubber
stampaggio
a iniezione
injection molding





Partendo da una meccanica esistente e dai vincoli normativi di sicurezza per apparecchiature medicali, la soluzione progettuale di questo laser per chirurgia odontoiatrica ed estetica è volta a migliorarne interfaccia e funzionalità. La semplice struttura che contiene le attrezzature è realizzata in lamiera di metallo ed è racchiusa fra due elementi in poliuretano rigido stampato e verniciato. Le linee morbide del coperchio e della base sono l'elemento che identifica formalmente la carrozzeria. Nella parte superiore, la leggibilità semplificata del display Lcd e del pannello di comando agevola la programmazione e l'impostazione di funzioni e potenza del laser. La grande maniglia aiuta invece la mobilità e il trasporto dell'apparecchio, dotato di ruote piroettanti e fisse, all'interno degli spazi ambulatoriali.

Starting from an existing mechanical system and security-standard constraints for medical equipment, the design solution for this laser for orthodontic and esthetic surgery seeks to improve its interface and functionality. The simple structure that contains the equipment is made out of sheet metal and contained within two elements made of molded and painted rigid polyurethane. The soft shape of the cover and the base are the elements that formally identify the body. On the upper part, the simplified reading of the LCD display and control panel facilitates the programming and configuration of the functions and the laser power. The large handle helps the mobility and transportation of the device, which is also equipped with two front pirouetting and two rear fixed casters.

21.

light&light

laser medicale
medical laser

2000
Sweden&Martina

metallo,
poliuretano rigido
*metal, rigid
polyurethane
stampaggio
molding*

ADI Design Index
2000



Sistema di divani flessibile, Chat è un progetto elaborato a partire da un concept della metà degli anni ottanta, che in origine prevedeva, in anticipo sui tempi, anche il possibile alloggiamento di cablature all'interno di un'estrusione cava. Una struttura portante con profilo in lega di alluminio estruso sagomato costituisce una sorta di perimetro che è elemento costruttivo principale per realizzare e attrezzare differenti versioni. Ancorate al telaio mediante bracci in fusione di alluminio con terminali a forcella – segno distintivo del progetto –, tre tipologie di schienale distinguono altrettanti modelli base: Light, Free e Over. Le numerose opzioni per le finiture moltiplicano le soluzioni originando un versatile programma di sedute finite oppure componibili: ad angolo, a pozzetto, terminale, penisola, fino alle varianti chaise longue e letto (Light).

A flexible sofa system, Chat is a project developed from a concept dating back to the mid-Eighties, which originally included the possibility of inserting a cable into a hollow extrusion, way ahead of its time. A bearing structure made out of a section of extruded aluminum alloy constitutes a sort of perimeter frame which serves as the primary construction element to create and accessorize different versions. Anchored to the frame by cast aluminum arms with fork-shaped ends – a distinctive feature of the project – three typologies of backrest distinguish three different base models: Light, Free and Over. The many finish options multiply the possible solutions to generate a versatile program of finished or modular seating: from the corner, traditional, terminal, peninsula, to the chaise longue and bed versions (Light).



22.

chat

sistema di divani
e poltrone
*system of sofas
and armchairs*

2001
Doimo Salotti

alluminio, ABS, fibra
di propilene, fili
di lattice naturale,
acciaio, poliuretano
espanso, Teflon
*aluminum, ABS,
propylene fiber,
natural latex fibers,
steel, polyurethane
foam, Teflon*
estrusione,
pressofusione,
iniezione
*extrusion, diecasting,
injection molding*





I piedini in metallo hanno forma cilindrica, puntale stampato in ABS e base in plastica, e si avvitano al profilo estruso mediante staffette in esso inserite. A sostegno del sedile, le cinghie elastiche in fibra di propilene e fili di lattice naturale sono tese lungo il lato corto con ganci d'acciaio alle estremità. Utilizzando lo stesso ancoraggio strutturale, che assicura la continuità formale d'insieme, il divano può essere integrato con piccoli piani in legno impiallacciato, braccioli bassi removibili (Free), fissati con supporto metallico a L, e poggiatesta imbottito che scorre lungo il profilo entro guide in Teflon. Oltre alla possibilità di rivestire il profilo della struttura, ulteriori accessori coordinati completano e arricchiscono la serie: vassoi e mensole copri-cuscino in metacrilato, braccioli e cuscini poggiatesta, pouf e tavolini, con telaio sempre in lega di alluminio e ripiano in cristallo sabbato o legno impiallacciato.

The metal feet are cylinder-shaped, with a molded ABS end and plastic base; they screw onto the extruded section by means of pins inserted into them. The elastic belts that support the seat are made of propylene fibers and natural latex strings; they are stretched from the short side and have steel hooks at the ends. Using the same structural anchoring, which ensures overall formal continuity, the sofa can be accessoried with small wood veneer table tops, low removable armrests (Free) fastened with L-shaped metal brackets, and an upholstered footrest that runs along the edge on a Teflon track. The edge of the structure may be upholstered, and a number of coordinated accessories complete and diversify the series: metacrylate trays and shelves that cover the pillows, armrests and pillows to support the lower back, footrests and tables, with frames in aluminum alloy and sanded glass or wood veneer tops.

Chat, Doimo Salotti,
2001, composizione
e particolari / composition
and details





23.

evolution

poltrona per cinema
movie theatre seating

2002
Destro

metallo,
polipropilene,
poliuretano
metal, polypropylene,
polyurethane
stampaggio,
schiumatura
molding, foaming

Caratterizzata per l'alto e avvolgente schienale, Evolution è progettata per soddisfare le particolari esigenze di comfort e di configurazione delle sale cinematografiche.

Questo è ottenuto innanzitutto applicando, alla struttura in metallo cinghiata, l'imbottitura schiumata a freddo in poliuretano a densità differenziata, costampata con il rivestimento; sono invece in polipropilene – materiale resistente che facilita le operazioni di pulizia e manutenzione – le scocche del sottosedile e del retroschienale che tamponano e completano la seduta. I molleggi di cui è dotata la poltrona e il poggiatesta esagonale, facilmente sostituibile, garantiscono poi la comodità di posizione per la visione dello schermo. Il sedile è disponibile ribaltabile o fisso. Mantenendo la compattezza del disegno, il bracciolo con portabicchiere integrato, che alloggia anche la numerazione dei posti a sedere e delle file, è realizzato in poliuretano a pelle integrale con inserto metallico. Varianti del modello si distinguono per il tipo di bracciolo (aperto o chiuso) e per la composizione del sostegno: su gamba in metallo oppure con fissaggio direttamente sul piano orizzontale dei gradoni della sala. Evolution è in adozione presso i cinema multisala Warner Bros.

Characterized by the tall wrap-around backrest, Evolution was designed to satisfy the specific needs for comfort and configuration in movie theatres.

This is achieved primarily by applying a cold-foamed polyurethane padding with differentiated densities onto the belted metal structure, and molding it together with the upholstery; the shells on the underside of the seat and the back, which enclose and complete the chair, are made out of polypropylene, a resistant material that makes it easy to clean and maintain. The springs inside the chair and the hexagonal headrest, which may easily be replaced, guarantee a comfortable position for viewing the screen. The chair is available in a fixed or flip-up version. Coherently with the compact quality of the design, the armrest, complete with integrated cupholder and seat and row number, is made out of polyurethane with integral skin, housing a metal insert. Variations on the model are distinguished by the type of armrest (open or closed) and by the structure of the support: standing on a metal leg or fixed directly onto the horizontal plane of the theatre step. Evolution has been installed in the Warner Bros. movie theatre complexes.





24.

uniqa

programma di sedie
per ufficio
*program of office
chairs*

2002

Estel

Paolo Favaretto
con / with
Giuseppe Brigato
e / and
Luigi Cappellin

alluminio,
poliuretano
*aluminum,
polyurethane*
pressofusione,
stampaggio
diecasting, molding

ADI Design Index
2003;

segnalazione
honorable mention
19th BIO Lubiana
(Slovenia), 2004



Attentamente studiata in termini di ergonomia e comfort, la sedia operativa o semidirezionale soddisfa le linee-guida europee per la corretta postura nell'ambito dell'ufficio. "Lo sviluppo di questo progetto – racconta Favaretto – è durato circa due anni, anche perché ho voluto trovare una soluzione innovativa, ragionevole e migliorativa rispetto a quelle già presenti sul mercato e che fosse adeguata all'investimento di grande portata che l'azienda si apprestava a compiere con questo prodotto". La struttura in pressofusione di alluminio – nelle varianti lucida, pallinata naturale e verniciata colore antracite – si apre nella parte superiore per sostenere le spalle e ospitare il poggiatesta. Il sedile in poliuretano schiumato con densità differenziate è costituito da due parti: su quella inferiore, con una serie di supporti cilindrici, è innestata la superiore, più morbida, con semisfere che emergono e segnano la seduta per un sostegno distinto. La regolazione lungo l'asse orizzontale consente uno spostamento con *range* di 55 mm.

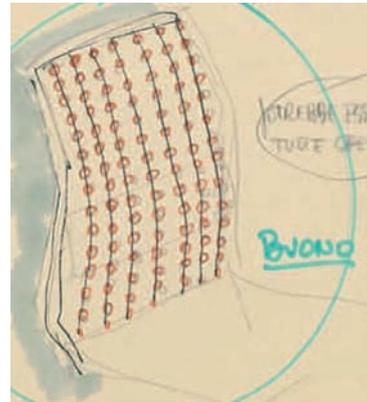
Carefully studied in terms of ergonomics and comfort, this task or semi-executive chair satisfies European guidelines for correct posture in the office environment. "The development of this project, explains Favaretto, lasted approximately two years; one of the reasons was that I wanted to design an innovative, reasonable and improved solution to what the market offered, that would be commensurate with the significant investment the company was about to make on this product." The structure in diecast aluminum, in the polished, natural, textured and anthracite painted versions, opens towards the top to support the shoulders and contain the headrest. The seat, in polyurethane foam with differentiated densities, is made of two parts: the lower part, which features a series of cylindrical supports, carries the upper, softer part, with two half-spheres that emerge to define the seat, providing a distinctive support. The seat can be adjusted along the horizontal axis within a range of 55 mm.





Sviluppata per assecondare l'anatomia della colonna vertebrale, la forma dello schienale ne garantisce la giusta posizione anche grazie al supporto lombare e al suo movimento in altezza con meccanismo a scatti (corsa 68 mm). Le tipologie di finitura prevedono, oltre a nylon, imbottitura rivestita e tela poliammidica – particolarmente traspirante – anche una soluzione inedita costituita da sfere in polipropilene stampate che si comportano come un sostegno puntiforme sospeso, che si adatta alla forma della schiena, “copiandola”. Infilate da una guaina elastica, fissata in verticale agli estremi dello schienale, le sfere sono libere di ruotare, producendo con un minimo movimento di chi siede una sorta di massaggio rilassante.

Developed to sustain the anatomy of the spinal column, the form of the backrest guarantees a correct position as it also supports the lower back and is adjustable in height thanks to a trigger mechanism (with a range of 68 mm). The finish typologies include not only nylon, but upholstery and polyamide fabric – which allows transpiration – and an unusual solution made of molded polypropylene spheres acting as a suspended point support that adapts to the shape of the back and “copies” it. Threaded onto an elastic sleeve fastened vertically to the edges of the backrest, the spheres are free to turn, producing a sort of relaxing massage at the slightest move of the person sitting there.



La massima traspirazione e l'agevole pulizia assicurano l'igiene, importante specialmente nel caso di utilizzo condiviso. I braccioli a T hanno la superficie di appoggio rivestita con uno strato di schiuma poliuretanicca e sono adattabili secondo quattro tipi di regolazione: verticale, longitudinale, oraria e antioraria. La poltrona è dotata di meccanismo oscillante, con dispositivo antishock e undici posizioni di bloccaggio, che permette a sedile e schienale di reagire in modo sincronizzato, assicurando il contatto costante del corpo.

Maximum transpiration and easy cleaning guarantee hygiene, an especially important quality when the chair is being shared. The T-shaped armrests are covered with a layer of polyurethane foam on the surface and may be adjusted in four directions: vertical, longitudinal, clockwise and counter-clockwise. The chair features an oscillation mechanism, with an anti-shock device and eleven pre-selected positions, allowing the chair and backrest to react in a synchronized manner, ensuring permanent contact with the body.

Uniqa, Estel, 2002, diverse soluzioni dello schienale e particolari dei braccioli (pagina a fianco), schizzi e prototipo / various solutions of the backrest and details of the armrests (page across), sketches and prototype

Ispirato al concetto e al procedimento dell'innesto, il programma per ufficio si articola in maniera flessibile sfruttando un semplice elemento, snodo per molteplici configurazioni, dalla scrivania direzionale alla sala riunioni. All'estremità superiore della gamba, in tubo d'acciaio di grosso diametro, è innestata una pressofusione di alluminio sagomata; l'inserimento nei fori disposti a 360° di staffè (realizzate nello stesso materiale) per il sostegno dei piani consente di realizzare composizioni di scrivanie disposte con differenti angolazioni o in linea.

Inspired by the concept and the process of grafting, this program for the office is articulated in a flexible manner by exploiting a simple element, a joint, for a variety of configurations, from the executive desk to the conference room table. A diecast aluminum element is inserted into the upper end of the large-diameter steel tube leg; by inserting brackets (made out of the same material) into the holes located around 360° to support the desktops, one can create compositions of desks positioned at various angles or lined up in a row.



25.

layer

programma
di scrivanie
desk program

2003
Guialmi
(Portugal)
Paolo Favaretto
con / *with*
Diego Canestrari
e / *and*
Luigi Cappellin

alluminio, acciaio
aluminum, steel
pressofusione
diecasting

segnalazione
honorable mention
19th BIO Lubiana
(Slovenia), 2004



Layer, Guialmi (Portugal),
2003, composizioni /
compositions

Lo sviluppo in verticale – fino al terzo livello – si ottiene con fissaggio di un ulteriore tubo in testa al giunto, altrimenti chiuso con tappo di plastica colorata. La versatilità operativa delle soluzioni si arricchisce per le varie forme dei piani e con accessori come mensole, supporti video, cestini, segnaposto e cassettiere, e con pannelli, fissi o mobili, e schermature in diversi materiali (metallo, metacrilato, legno o tessuto) per l'individuazione delle postazioni e la divisione degli spazi. Sempre con gli stessi elementi di base – gamba, snodo e piani – possono essere realizzati banconi reception, con struttura lineare, circolare o a onda, completati con tamponature anteriori in varie finiture (legno e metallo).

The vertical development – up to the third level – is ensured by adding another tube to the top of the joint, which in its absence is capped with a colored plastic top. The operational versatility of the joint is enhanced by the variety of shapes for the desktops and by the accessories such as shelves, video supports, wastebaskets, signage, and cabinets, and by fixed or mobile panels and screens made of various materials (metal, metacrylate, wood or fabric) to distinguish the workstations and divide the spaces. The same basic elements – leg, joint and desktops – may be used to create reception desks, in a linear, circular or wavy configuration, complete with front panels in a variety of finishes (wood or metal).







Ideata inizialmente come prototipo dimostrativo per un'azienda specializzata, che oggi continua a produrla per i cataloghi Guialmi (mercato spagnolo e portoghese) ed Estel (per il resto d'Europa), Basilissa è una poltroncina per *contract* realizzata in compensato curvato. Il sedile sagomato è costituito da un'unica scocca con due ali che salgono, su cui lo schienale è incastrato mediante spine d'acciaio e incollato. La posizione particolarmente avanzata e la linea avvolgente di quest'ultimo, con la possibilità di sfruttarlo come appoggio per le braccia, assicurano una seduta confortevole. Disponibile nelle finiture *wengé*, faggio o rovere, la sedia può essere montata su differenti strutture d'acciaio: a quattro gambe e su slitta (entrambe impilabili) oppure girevole. I piedini sono regolabili per la massima adattabilità al terreno; è inoltre prevista la versione su barra di sezione ellittica.

Initially conceived as a demonstration prototype for a specialized manufacturer, who produces it today for the catalogs of Guialmi (Spanish and Portuguese market) and Estel (the rest of Europe), Basilissa is a small armchair made out of curved plywood for the contract market. The free-form seat is constituted by a single shell with two wings rising upwards; the backrest is slipped between them onto metal pins and glued. The forward-leaning position and the wrap-around design, which also allows it to support the arms, ensure the comfort of the seat. Available in wengé, beech or oak finish, the seat may be installed onto several different steel structures: on four legs or sled (both versions are stackable), or on a swiveling base. The feet may be adjusted to adapt to the floor; there is also a version on an elliptical-section beam.

26.

basilissa bisanzio

collezione di sedie
e sgabello
*collection of chairs
and stool*

2005

Basilissa: **Guialmi**
(Portugal) / **Estel**
Bisanzio: **Guialmi**
(Portugal)

legno, acciaio
wood, steel
curvatura a caldo
steam curving





Nato insieme con Basilissa, lo sgabello Bisanzio in compensato curvato è disponibile in due altezze: basso, come una Z autoportante, e alto, con aggiunta di struttura in tubo di acciaio. Il tubolare assolve la duplice funzione di irrobustire e stabilizzare il sedile, aumentandone la portanza e riducendo l'elasticità del materiale, e di offrire un poggiapiedi nella parte anteriore.

Designed together with Basilissa, the Bisanzio curved plywood stool is available in two different heights: a lower version, which looks like a self-supporting Z, and a higher version, with an additional steel tube structure. The tube serves the twin function of strengthening and stabilizing the chair, increasing its bearing capacity and reducing the elastic qualities of the material, and features a footrest at the front.

pagina a fianco / page across: Basilissa, Guialmi (Portugal) / Estel, 2005, versione a quattro gambe e versioni su barra / version on four legs and versions on beam

in questa pagina / on this page: Bisanzio, Guialmi (Portugal), 2005, modello basso / low model





Una serie di oggetti in argento per aggiornare le collezioni di un'azienda – a cui fra l'altro si devono le medaglie per le Olimpiadi invernali di Torino 2006 – che si era finora dedicata alla realizzazione di oggettistica classica. Oltre a un orologio da tavolo e a un portachiavi (Key Time), Favaretto ha disegnato due caraffe e tre penne. In particolare, per la brocca chiamata Victoria il *concept* è consistito nella volontà di disegnare una forma libera, quasi scultorea: il corpo flessuoso è un pezzo unico, in argento di spessore sottile – per il quale l'azienda ha recuperato la lavorazione della lastra –, a cui è saldata un'aletta per l'ancoraggio del manico di legno.

La caraffa è disponibile in due misure, e nella stessa gamma è stata sviluppata anche una zuccheriera. Diverso il punto di partenza per l'ideazione delle penne, oggetto per il quale Favaretto nutre una personale passione da collezionista.

I tre modelli, pensati come applicazioni a intarsio degli stessi materiali – argento e metacrilato in vari colori –, sono progettati con una speciale attenzione ergonomica alla sagomatura dell'impugnatura e allo studio del peso. Rispondono a più utilizzi: Dandy è la versione classica, caratterizzata dal disegno regolare degli anelli che si alternano; Notary, concepita con Giuseppe Brigato, è la penna da tavolo, per la quale è previsto un apposito supporto sul piano utilizzando il cappuccio; Inlay, disegnata con Gonçalo Daniel Viegas Baptista, è il modello più versatile, dalla forma arrotondata e morbida. I tre modelli sono realizzati in numerose opzioni cromatiche, sia con pennino (con differenti spessori e sempre con salvagocce) sia a sfera.

A series of silver objects to update the collections of a company – selected to produce the medals for the 2006 Winter Olympic Games in Turin – that has traditionally made classical objects. In addition to a desk clock and a keychain (Key Time), Favaretto designed two pitchers and three pens. In particular the concept for the pitcher called Victoria was based on the desire to create a free, almost sculptural form: the sinuous body is made out of a single piece of thin sheet silver (to produce it, the company returned to the lathing process) to which a small wingtip is welded to anchor the wooden handle. The pitcher is available in two sizes, and a sugar bowl was also developed for the same collection. A different concept informed the design of the pens, an object for which Favaretto harbors a personal collector's passion. The three models, conceived as applications of inlays using the same material – silver and metacrylate in various colors – were designed with special attention to ergonomics in the shaping of the grip and the study of the weight. They correspond to a variety of uses: Dandy is the classical version, characterized by the regular design of the alternating rings; Notary, conceived with Giuseppe Brigato, is a desktop pen, which features a base for the table that holds the top; Inlay, designed with Gonçalo Daniel Viegas Baptista, is the most versatile of the models, with its soft and rounded shape. They are available in different colored versions, with a nib tip (there is a selection of line weights and they all have a drop-saver) or ball-point.

27.

argenti

serie di oggetti
in argento
series of silver objects

2006
Ottaviani

argento, legno,
metacrilato
silver, wood,
metacrylate
tornitura
lathing

Key Time, Ottaviani, 2006





28.

SOS

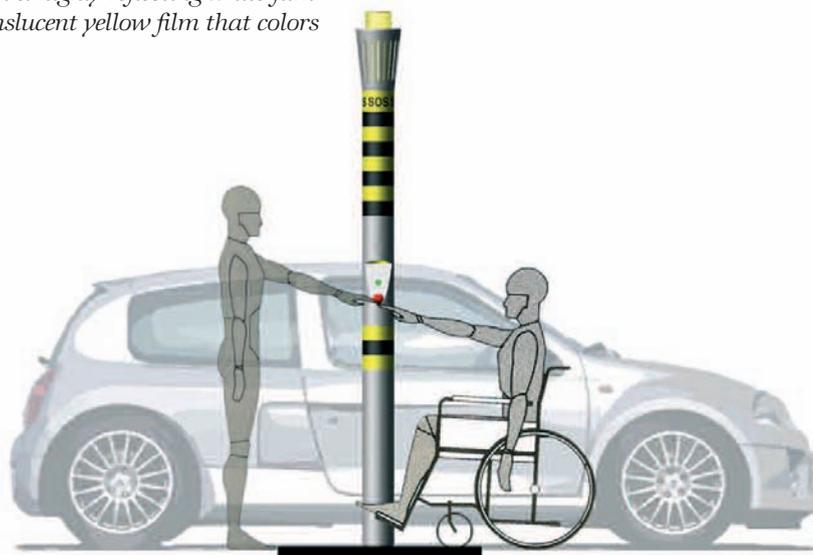
colonnina per pronto intervento
emergency column

2006
AEM - Comune
di Milano

acciaio inox,
policarbonato, vetro
stainless steel,
polycarbonate, glass

Colonnina per pronto intervento, per installazione urbana, è costituita da una struttura di acciaio inox, un alloggiamento centrale per l'attivazione e un diffusore di luce nella parte terminale che segnala il funzionamento. Il tubo strutturale è dimensionato in previsione di una corretta resistenza meccanica agli urti. Costituita da un pezzo monolitico fino al diffusore, nella parte anteriore, a un'altezza idonea anche per persone diversamente abili, la colonnina presenta una rientranza inclinata di circa 60° verso l'alto in cui sono alloggiati i comandi: pulsante di chiamata nella parte inferiore, al centro spia verde indicante lo stato di funzione, nella parte superiore tre led per l'illuminazione permanente della pulsantiera e del pavimento. Il microfono è collocato nella zona inferiore dello smusso, mentre nella parte sovrastante si trova l'altoparlante. La colonnina si caratterizza nella parte terminale per le fasce colorate alternate di colore nero e giallo, alcune con le scritte "SOS", che la rendono identificabile. Sulla sommità il diffusore è costituito da una lampada a intermittenza e da una protezione in acciaio inox verniciato di colore nero, fissata mediante viti antivandalismo. All'interno è inserito un tubo in policarbonato rivestito con pellicola bianca altamente rifrangente e con una pellicola traslucida gialla per la colorazione dell'emissione luminosa.

This emergency column, for installation in urban contexts, is constituted by a stainless steel structure, a central space for calls and a light diffuser at the end showing that it is activated. The structural tube is dimensioned to provide adequate mechanical resistance to shocks. Made out of a single monolithic element up to the diffuser, the front part of the column has a recess inclined 60° upwards bearing the commands, positioned at a height that may be reached by the disabled.; the call button is located in the lower part, at the center the green light indicates that it is activated, at the top three LEDs permanently light the keyboard and the ground; the microphone is located at the lower edge of the recess, and the speaker is located in the part above it. The column is characterized by the alternating black and yellow stripes at the top, some of which are painted with the letters "SOS" and serve to identify it. At the top the diffuser is constituted by a flashing light and a stainless steel protective mask painted black, fastened with anti-vandalism screws. Inside is a tube of polycarbonate sheathed in a highly reflecting white film and a translucent yellow film that colors the light.



Nella parte inferiore del diffusore sono alloggiati quattro cluster con led gialli che assicurano la massima visibilità dell'impianto anche a distanza.

Nella parte posteriore della struttura, per accedere ai vari dispositivi elettrici ed elettronici durante le fasi di installazione e manutenzione, si trova un'apertura costituita da uno sportello fissato mediante viti a "occhio di serpente", al fine di evitare facili manomissioni. La protezione da possibili infiltrazioni di acqua o polvere è garantita mediante l'applicazione, sulla battuta interna, di una guarnizione idrorepellente. Oltre all'installazione in ambiente cittadino, il programma di colonnine per pronto intervento include una formazione mirata per forze di sicurezza urbane, con la consulenza di psicologi e architetti, unita a una specifica campagna informativa.

The lower part of the diffuser contains four clusters of yellow LEDs to ensure maximum visibility of the column from a distance. To provide access to the electrical and electronic devices during installation and maintenance, there is an opening in the lower part of the structure constituted by a door fastened with "snake-eye" screws, to prevent unwarranted handling. The protection from possible water or dust infiltration is guaranteed by the application of a water-repellent gasket along the inner edge of the door. In addition to the urban installations, the program of emergency columns also includes specific training programs for city police forces, with the consultancy of psychologists and architects, in addition to an appropriate publicity campaign.

Sos, AEM – Comune di Milano, 2006, disegno tecnico e particolare del funzionamento / working drawings and details of operation







29.

system 39

Nato per aggiornare il catalogo dell'azienda, System 39 ha richiesto un accurato studio e un calibrato investimento per la realizzazione di un prodotto capace di coniugare qualità, scelte formali e contenimento dei costi, in vista della commercializzazione su un vasto mercato europeo e dell'Est. La sedia operativa presenta, in particolare, una struttura in nylon e una duplice opzione di rivestimento dello schienale, in poliuretano espanso e tessuto, come il sedile, oppure con maglia, particolarmente traspirante. L'attenzione per l'ergonomia ai fini della corretta postura per periodi prolungati si risolve nelle molte possibilità di regolazione: altezza dello schienale, poggiatesta, profondità del sedile e braccioli 3D, ovvero orientabili con spostamenti in verticale, avanti/indietro e destra/sinistra. Alcuni modelli prevedono ulteriori dispositivi per l'adattabilità individuale e la personalizzazione della seduta. La base è a cinque razze in plastica, alluminio e acciaio.

Conceived to update the company catalog, System 39 required a careful study and calibrated investment to create a product that could blend quality, formal choices and limited costs, to be distributed on a large scale in the European and East-European markets. The work chair presents a nylon structure and two different options for the upholstery of the backrest: polyurethane foam and fabric, like the seat, or a particularly transpiring mesh. Concern for ergonomics to ensure correct posture during prolonged use is solved by the many adjustable features: height of the backrest, lower back support, depth of the seat and 3D armrests that may be adjusted by moving them upwards, forwards/backwards and left/right. Several models also feature additional mechanisms for individual adaptation and personalization of the chair. The five-spoke base is made out of plastic, aluminum and steel.

programma di sedie
per ufficio
*program of office
chairs*

2006

Comforto
(Germany) -
Haworth

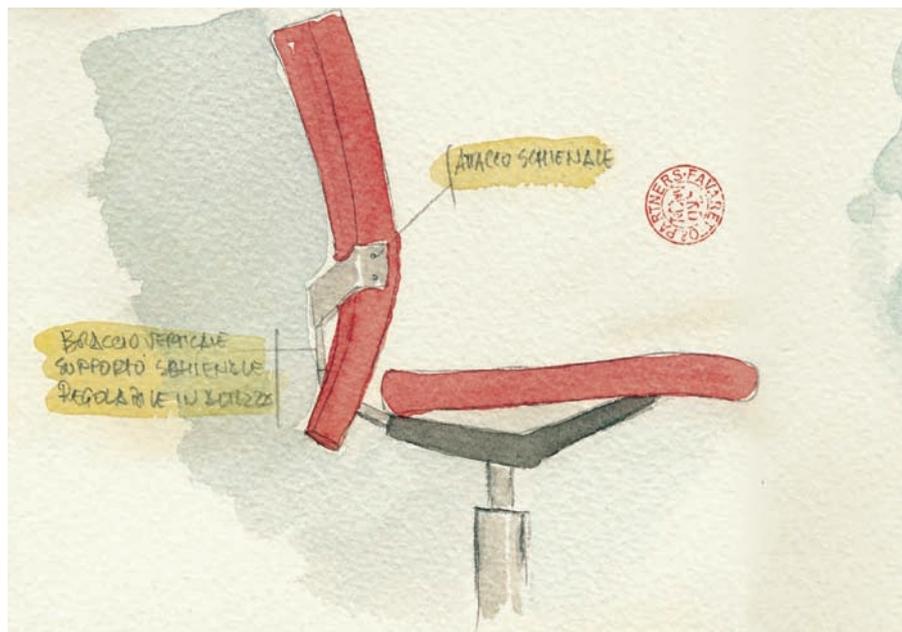
Paolo Favaretto
con / with
Luigi Cappellin

nylon, poliuretano
espanso, acciaio,
alluminio,
polipropilene
*nylon, polyurethane
foam, steel,
aluminum,
polypropylene
pressofusione,
iniezione
diecasting, injection*



A completamento della gamma è stata sviluppata una sedia con struttura in tubo di acciaio, su cui sono incastrati e fissati mediante viti il sedile e lo schienale. L'opportunità di scegliere la finitura in polipropilene – lo stesso materiale usato anche per soprabraccioli e piedini – o con rivestimento in tessuto oppure di combinare i materiali amplia, anche in termini di costi, la varietà delle soluzioni, sempre identificate dal segno della “martingala” di sostegno dello schienale. Impilabile e trasportabile, la sedia a quattro gambe è adatta non solo nell'ambiente ufficio ma pure nel contract e ovunque sia necessario allestire spazi di accoglienza. Entrambi i modelli manifestano visivamente la qualità principale del progetto, la comodità.

To complete the collection, another chair was developed, featuring a steel tube structure onto which the seat and backrest are fastened by screws. Available finishes include polypropylene – the same material used for the armrests and the feet –, fabric upholstery or a combination of materials, a selection that extends the variety of solutions and the price range; all of them are identified by the design of the “martingale” that supports the backrest. Stackable and transportable, the four-legged chair is suitable not only for office spaces, but also for contract jobs and wherever reception spaces are required. Both models visibly manifest the principal quality of the project, comfort.



System 39, Comforto (Germany) - Haworth, 2006, disegno del fianco della sedia operativa e varianti delle versioni in tubo di acciaio e operativa / design of the side of the work chair and variations of the steel tube version and of the work version

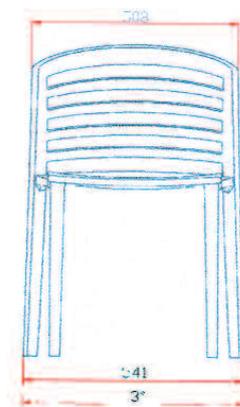
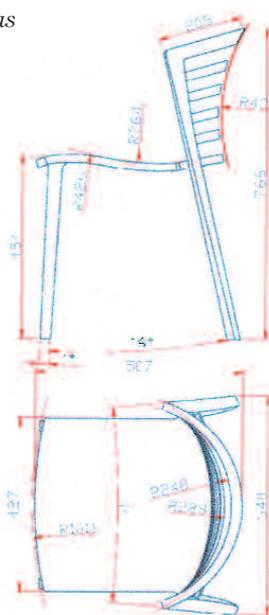




Realizzata in polipropilene rinforzato con fibre di vetro, la seduta è un unico pezzo ottenuto per stampaggio a iniezione con *air molding* di seconda generazione. L'applicazione di questa tecnologia, non frequente per simili prodotti, consente, attraverso la soffiatura del gas nelle pareti mediante più punti di iniezione, di controllare lo scorrimento del materiale e mantenerne costante lo spessore, evitando tempi di raffreddamento differenti e il determinarsi di punti di rottura. Il profilo della sedia si caratterizza per la linea ondulata del sedile e per quello che ormai è un segno distintivo della progettazione di Favaretto, ovvero l'avanzamento dello schienale: il prolungamento delle gambe posteriori in avanti contiene la forma avvolgente di quest'ultimo, rendendolo funzionale anche come bracciolo. La visione di profilo della costolatura richiama il "ferro" di prua delle gondole, con i denti che rappresentano i sestieri di Venezia, da cui anche il nome. Anatomica e leggera, la sedia è inoltre impilabile, particolarmente adatta per gli spazi pubblici, ma anche per utilizzi trasversali, come in ambiente domestico.



Made out of polypropylene reinforced with glass fibers, the chair is a single unit produced by injection molding with II generation air-molding. The application of this technology, which is unusual in similar products, relies on blowing gas into the walls through several injection points, to control the flow of the material and maintain a constant thickness, avoiding the differentiated cooling times that create breakage points. The profile of the chair is distinguished by its wave design and by what has become the distinctive feature of Favaretto's design: the advanced position of the backrest: the extension of the back legs towards the front contains the wrap-around form of the latter, allowing it to serve as an armrest as well. The view of the ribbing from the side is reminiscent of the ferro, the metal decoration on the front of Venetian gondolas, whose teeth represent the six sestieri of Venice, from which the chair derives its name. Anatomical and lightweight, the chair is also stackable, and is particularly well suited for public spaces, and for transversal use, such as in the home.



30.

venezia

sedia / chair

2006
Gruppo Sintesi

polipropilene
rinforzato con fibre
di vetro
polypropylene
reinforced with glass
fibers
stampaggio
a iniezione con
air molding di
seconda generazione
injection molding
with II generation
air-molding



Venezia, Gruppo Sintesi,
2006, disegno della sedia /
sketch of the chair



03.

regesto / *regest*



1972

Progetto di un gioco *design of a toy*

Paolo Favaretto *plexiglas*



1974

Akhir *divano e poltrona*
sofa and armchair

Paolo Favaretto *telaio in legno, imbottitura in poliuretano*
espanso indeformabile a densità differenziata
Doimo Salotti *wood frame upholstered with non-deformable*
polyurethane foam in differentiated densities



1974

Agorà *programma di sedie per collettività*
public seating program

Paolo Favaretto *struttura in alluminio pressofuso e metallo,*
sedile e schienale in legno, plastica o rivestiti
in tessuto
e / and Gaetano Croce
m.g. Emmegi *structure in diecast aluminum and metal, seat*
and backrest in wood, plastic or upholstered
with fabric



segnalazione / selected for "I progettisti del Triveneto", 1996

1975
art. 116, art. 510 *spina elettrica e spina elettrica schuko*
electric plug and schuko electric plug

Paolo Favaretto *pressofusione in pvc*
Alfa Cabel *diecast pvc*



1975
Linea riuniti per studi odontoiatrici
chairs and instrument delivery units for dental offices

Paolo Favaretto
e ufficio tecnico / *and*
technical division OMS acciaio e alluminio
steel and aluminum

OMS



1976
Frine divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin telaio in legno, imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
wood frame upholstered with non-deformable
polyurethane foam in differentiated densities

Doimo Salotti



1976
Floppy divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
Linea Italia telaio in acciaio, imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
steel frame, upholstered with non-deformable
polyurethane foam in differentiated densities



1976
Flex 2 riuniti per studi odontoiatrici
chairs and instrument delivery units for dental offices

Paolo Favaretto
e ufficio tecnico / *and*
technical division OMS acciaio e alluminio
steel and aluminum

OMS



1976
Speedy riuniti per studi odontoiatrici
chairs and instrument delivery units for dental offices

Paolo Favaretto
e ufficio tecnico / *and*
technical division OMS

OMS



1977
Duplo tavolo
table

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin
*frassino naturale o nero e lamiera forata
verniciata
natural or black ash wood and painted
perforated sheet metal*

C2



1977
Olivia sedia
chair

Paolo Favaretto
*frassino naturale o nero, sedile e fascia schienale
in lamiera forata verniciata
natural or black ash wood, seat and backrest
strip in painted perforated sheet metal*

C2



1977
Attica programma di sedie per collettività
public seating program

Paolo Favaretto
e / *and* Gaetano Croce
m.g. Emmegi
*struttura metallica con fianchi in alluminio
pressofuso lucidato, imbottitura in resina
poliuretana espansa
metal structure with sides in polished diecast
aluminum, upholstery in polyurethane
resin foam*



1977
Olivia divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
Linea Italia telaio in legno e imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
*wood frame upholstered with non-deforming
polyurethane foam in differentiated densities*



1977
Antonomasia programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce struttura metallica schiumata a freddo
in pelle integrale
*metal structure covered in cold-molded foam
with integral skin*



1978
Schila sedia per collettività
chair for public seating

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce struttura in tubo d'acciaio e pressofusione
in alluminio, sedile e schienale metallici imbottiti
in poliuretano espanso schiumato a freddo
Destro *steel tube and diecast aluminum structure,
metal seat and backrest upholstered
with cold-molded polyurethane foam*



1978
Marabù divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
Linea Italia telaio in legno e imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
*wood frame, upholstered with non-deforming
polyurethane foam in differentiated densities*



1978
Antagonista programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce struttura metallica schiumata a freddo
e alluminio pressofuso
*metal structure upholstered with cold-molded
foam and diecast aluminum*

m.g. Emmeği



1978
Progetto di una lampada *project for a lamp*

Paolo Favaretto vetro soffiato
blown glass

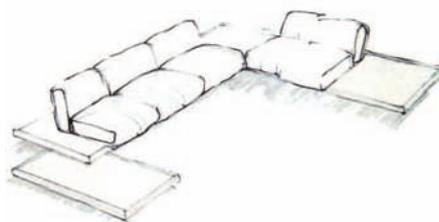
Venini



1979
Progetto di un divano *project for a sofa*

Paolo Favaretto telaio in legno e imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
*wood frame upholstered with non-deforming
polyurethane foam in differentiated densities*

Arflex



1979
Rapidoletto letto
bed

Paolo Favaretto telaio in legno e imbottitura in poliuretano
espanso
*wood frame upholstered with polyurethane
foam*

con / with Valeria Dal Molin

Linea Italia



1979
Remida programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce struttura metallica schiumata a freddo
e pelle integrale
*metal structure upholstered in cold-molded
foam with integral skin*

Emmegi Monselarredo



1979
Nearco letto
bed

Paolo Favaretto
e Malobbia telaio in legno e imbottitura in poliuretano
e dacron
*wood frame upholstered with polyurethane
and Dacron*



1980
Baloo sedia per ufficio
office chair

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce struttura in tubo ovale cromato, scocca
metallica con imbottitura in poliuretano
espanso
*chrome-plated oval-section tube structure,
metal shell upholstered with polyurethane foam*

Destro



1980
Basilissa sedia per ufficio
office chair

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce telaio in acciaio e imbottitura in resina
poliuretaniciana espansa
*steel frame upholstered with polyurethane
resin foam*

Emmegi Monselarredo



1980
Ellisse sedia per ufficio
office chair

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce
Emmegi Monselarredo
telaio in acciaio e imbottitura in resina
poliuretana espansa
*steel frame upholstered with polyurethane
resin foam*



1980
Hanky lampada a sospensione
suspension lamp

Paolo Favaretto
Ibis - gruppo Malobbia
polietilene a grosso spessore
thick polyethylene



1980
Margotta collezione di lampade
collection of lamps

Paolo Favaretto
Ibis - gruppo Malobbia
struttura in acciaio cromato e base verniciata,
cono mobile in lamiera
*chrome-plated steel structure and painted base,
moveable sheet metal cone*



1980
Atlante divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
con / with
Valeria Dal Molin
Linea Italia
telaio in legno e imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
*wood frame upholstered with non-deforming
polyurethane foam in differentiated densities*



1980
Benvenuto

divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin

telaio in legno e cuscini in piuma
wood frame and feather pillows

Linea Italia



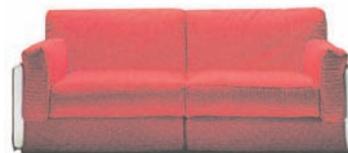
1980
Rapido

divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin

telaio in legno e imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
*wood frame upholstered with non-deforming
polyurethane foam in differentiated densities*

Linea Italia



1980
Alfiere

sedia per ufficio
office chair

Paolo Favaretto
e / *and* Gaetano Croce
Emmegi Monselarredo

sedile e schienale in ABS e imbottitura in resina
poliuretana
*seat and backrest in ABS and upholstery with
polyurethane resin*



1981
Marciana

carrello-libreria
bookcase cart

Paolo Favaretto
Ibis - gruppo Malobbia

legno di betulla e tondino d'acciaio
birch wood and steel rods



1981
Paset arredi per la casa (20 pezzi)
 furniture for the home (20 pieces)

Paolo Favaretto rattan

Paset



1981
Pinot arredi per la casa (24 pezzi)
 furniture for the home (24 pieces)

Paolo Favaretto struttura in truciolare di pioppo tinto grigio
Peguri Mobili bordato in massello di faggio
 *structure in poplar particle board stained grey
 and trimmed with solid beech wood*



1982
Dry programma di sedie per ufficio
 program of office chairs

Paolo Favaretto telaio in acciaio e cinghie elastiche annegate
e / and Gaetano Croce in poliuretano schiumato a freddo
Emmegi Monselarredo *steel frame and elastic belts embedded into
 cold-molded polyurethane foam*



1982
Power Beam programma di scrivanie
 desk program

Paolo Favaretto piani in legno e gomma, struttura in alluminio
con / with e nylon rinforzato con fibre di vetro
Jim Hayward *desktop in wood and rubber, structure in
 aluminum and nylon reinforced with glass fibers*

Kinetics Furniture
(Canada)



Institute of Business Designers Award (Usa), 1983; selezionato per / selected for the Canadian Government shortlist for Best Canadian Production (Canada), 1984

1983
Segmento programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce scocca in compensato di faggio e imbottitura
in resina poliuretana, controscozza in ABS
Emmegi Monselarredo *shell in beech plywood and upholstery in
polyurethane resin, countershell in ABS*



1983
Janus sedia per collettività
chair for public seating

Paolo Favaretto struttura e snodi in acciaio, sedile e schienale
schiumati a freddo in poliuretano rivestito
Kinetics Furniture *steel structure and joints, seat and backrest
(Canada) upholstered with cold-molded polyurethane
foam*



1983
CS America programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto struttura in nylon rinforzata con fibre di vetro
Press / Kinetics *structure in nylon reinforced with glass fibers*
Furniture (Canada)



selezionato per / *selected for the Canadian Government shortlist for Best Canadian Production (Canada), 1984*

1983
Neon sedia
chair

Paolo Favaretto struttura in tubo d'acciaio e sedile schiumato
in pelle integrale
Kinetics Furniture *steel tube structure and cold-molded foam
(Canada) seat with integral skin*



1983
Fold
divano-letto
sofa-bed

Paolo Favaretto
Linea Italia
struttura in tubo verniciato e imbottitura
in poliuretano schiumato a freddo e dacron
*structure in painted tube and upholstery
in cold-molded polyurethane foam and Dacron*



1983
Riletti Bottone
Riletti Cerniera
letti
beds

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin
Linea Italia
telaio in legno e imbottitura in poliuretano
schiumato a freddo
*wood frame upholstered with cold-molded
polyurethane foam*



1984
Goldoni
poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto
e / *and* Gaetano Croce
Destro
struttura metallica, sedile ribaltabile e schienale
con imbottitura a stampo in poliuretano
espanso
*metal structure, flip-up seat and backrest with
molded polyurethane foam upholstery*



1984
Soft
poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto
e / *and* Gaetano Croce
Destro
struttura metallica, sedile ribaltabile e schienale
con imbottitura a stampo in poliuretano
espanso
*metal structure, flip-up seat and backrest
with molded polyurethane foam upholstery*



1984
Dallas programma di sedie per collettività
public seating program

Paolo Favaretto
Kinetics Furniture
(Canada) / Talin
struttura in tubo d'acciaio, sedile e schienale in lamiera stampata
steel tube structure, seat and backrest in pressed sheet metal



1984
In&out arredi per la casa e il giardino (28 pezzi)
furniture for home and garden (28 pieces)

Paolo Favaretto
con / with
Valeria Dal Molin
giunco, rattan, malacca
wicker, rattan, malacca cane

Paset



1985
Rail programma di accessori per il bagno (15 pezzi)
program of bathroom accessories (15 pieces)

Paolo Favaretto
rattan

Paset



1986
Maestra programma di scrivanie
desk program

Paolo Favaretto
con / with
Giancarlo Bisaglia
struttura in alluminio e piani in legno
aluminum structure and wood desktops

Cortal (Portugal)



1986
Reflex programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
con / *with*
Giancarlo Bisaglia struttura metallica con snodo brevettato
in acciaio armonico, scocca schiumata in
poliuretano
*metal structure with patented joint in harmonic
steel, polyurethane foam shell*

Estel



Roscoe Award (Usa), 1988; segnalazione / *honorable mention* 13th BIO Lubiana (Slovenia), 1992; segnalazione / *selected for* "I progettisti del Triveneto", 1996

1986
Assisa programma di sedie per collettività
public seating program

Paolo Favaretto
Steelcase / Press struttura in tubo d'acciaio, sedile e schienale
in polipropilene
*steel tube structure, polypropylene seat
and backrest*



premio / *awarded* 5 stelle ADI/Tecnhotel, 1987; segnalazione / *honorable mention* Triveneto Design, 1988; Roscoe Award (Usa), 1988; selezione per / *selected for* XV premio Compasso d'oro ADI, 1989; selezione / *selected for* Office Design, 1989

1987
Paset arredi per la casa (20 pezzi)
furniture for the home (20 pieces)

Paolo Favaretto
con / *with*
Cinzia Libertini rattan

Paset



premio / *awarded* 5 stelle ADI/Tecnhotel, 1987

1987
**Progetto di una
collezione di borse** project for a collection of handbags

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin

Zippo



1988
Serie 8000 sedia per collettività
public seating

Paolo Favaretto
ASS (Germany) struttura in tubo ovale di metallo, sedile
e schienale stampato in blow molding
*structure in metal oval-section tube,
blow-molded seat and backrest*



1988
Handy sedia per collettività
public seating

Paolo Favaretto
COM S. Coop. struttura metallica annegata in schiuma
poliuretanic
metal structure embedded in polyurethane foam



1988
Aretusa sedia per collettività
public seating

Paolo Favaretto
e / and Gaetano Croce telaio in tubo ovale, sedile e schienale
imbottiti o in faggio
*frame in oval-section metal tube, seat
and backrest-upholstered or beech wood*

Destro



premio / awarded 5 stelle ADI/Tecnhotel, 1988

1988
Reflex SL sedia per ufficio
office chair

Paolo Favaretto
Estel scocca schiumata in poliuretano e braccioli
in pressofusione di alluminio
*polyurethane foam shell and diecast aluminum
armrests*



1989
CS 700/800

sedia per ufficio
office chair

Paolo Favaretto
Press

struttura in resina termoplastica rinforzata
con fibre di vetro
*thermoplastic resin structure reinforced
with glass fibers*



1989
Prima

sedia per collettività
public seating

Paolo Favaretto
Bif Korea

struttura in tubo d'acciaio, sedile e schienale
in polipropilene
*steel tube structure, polypropylene seat
and backrest*



Good Design in Korea, 1989

1989
Yoda

poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto
Destro

struttura metallica, sedile con cinghie elastiche,
schienale con imbottiture in poliuretano
schiumato a freddo
*metal structure, seat with elastic belts, backrest
upholstered with cold-molded polyurethane
foam*



1989
Caterina

collezione di sedie
collection of chairs

Paolo Favaretto
con / with
Cinzia Libertini

struttura in legno di faggio
beech wood structure

Estel



1990
Quadra collezione di tavoli e sedie
collection of tables and chairs

Paolo Favaretto
Estel
struttura in legno di faggio
beech wood structure



1990
Progetto per una serie di televisori *project for a series of televisions sets*

Paolo Favaretto
con / *with*
David Brice
Seleco
scocca in plastica
plastic shell



1991
Forcola collezione di sedie
collection of chairs

Paolo Favaretto
Accademia
legno e tondino d'acciaio
wood and steel rod



segnalazione / honorable mention Compasso d'oro ADI, 1991; *premio / awarded* 5 stelle ADI/Tecnhotel, 1991; *segnalazione / honorable mention* 13th BIO Lubiana (Slovenia), 1992

1991
Athena programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
con / *with*
Giuseppe Brigato
Estel
scocca in acciaio, sedile e schienale
in poliuretano schiumato a freddo
*steel shell, seat and backrest in cold-molded
polyurethane foam*



1991
Placido letti e arredi per la stanza da letto (5 pezzi)
beds and bedroom furniture (5 pieces)

Paolo Favaretto
Estel
noce nazionale e legno laccato
Italian walnut and painted wood



1991
Rifletto letti e arredi per la stanza da letto (5 pezzi)
beds and bedroom furniture (5 pieces)

Paolo Favaretto
Estel
noce fiammato
visible-grain wood



1991
Assisa Operativa programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto con
ufficio tecnico / *with*
technical division Press
Trau / Press
struttura in tecnopolimeri rinforzati stampati
a pressoiniezione e imbottiture in poliuretano
stampato
structure in press-injected reinforced techno-
polymers upholstered with molded polyurethane



selezione / selected for Office Design, 1991

1992
Cameo programma di sedie per collettività
public seating program

Paolo Favaretto
Estel
struttura in acciaio, sedile e schienale in nylon
o copolimeri rivestiti in tessuto o in cuoio,
pressofusione di alluminio
steel structure, seat and backrest in nylon
or co-polymers covered in fabric or leather,
diecast aluminum



segnalazione / honorable mention 13th BIO Lubiana (Slovenia), 1992

1992
Gronda

sedia per collettività
public seating

Paolo Favaretto
con / *with*
Luigi Cappellin

struttura in tubo d'acciaio cromato o verniciato,
sedile e schienale in nylon stampato ad iniezione
structure in chrome-plated or painted steel tube,
seat and backrest in injection-molded nylon

Kastel



1993
Banco

sedia per collettività
public seating

Paolo Favaretto
Destro

base in lamiera stampata, sedile e schienale
imbottiti o in legno di faggio
pressed sheet metal base, upholstered or beech
wood seat and backrest



1993
Cip

poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto
Destro

struttura metallica con fianchi in tubo, sedile
e schienale in poliuretano schiumato a freddo
metal structure with steel tube sides, seat
and backrest in cold-molded polyurethane foam



1993
Diva

poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto
Destro

struttura metallica con fianchi in tubo,
sedile e schienale imbottiti in poliuretano
schiumato a freddo
metal structure with steel tube sides, seat
and backrest in cold-molded polyurethane foam



Good Design Japan, 1995

1993

**Progetto per una
collezione di piastrelle**

project for a collection of ceramic tiles

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin

La Faenza



1993

Rhino

maniglia
door handle

Paolo Favaretto

pressofusione in ottone, finiture in ottone lucido
e nichel nero opaco

RDS

*diecast brass, finish in polished brass or matte
black nickel*



1994

Dama

poltrona per auditorium
auditorium seating

Paolo Favaretto

struttura metallica, sedile e schienale in faggio
con cuscini imbottiti in poliuretano

Destro

*metal structure, seat and backrest in beech wood
with polyurethane foam cushions*



Good Design Japan, 1995; Good Design Japan "Best in Show" Award, 1995

1994

Lady

poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto

struttura metallica, sedile e schienale in faggio
con cuscini imbottiti in poliuretano

Destro

*metal structure, seat and backrest in beech wood
with polyurethane foam cushions*



1995
Replace

divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
Artifort
(The Netherlands)

struttura metallica e legno, imbottitura
in poliuretano e dacron
*metal and wood structure, upholstered
with polyurethane and Dacron*



1995
Bea

sedia per la casa
chair for the home

Paolo Favaretto
Cabas

legno
wood



Top Ten, 1995

1995
Fausta

sedia per la casa
chair for the home

Paolo Favaretto
Cabas

legno e metallo
wood and metal



1995
Musa

poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto
Destro

struttura metallica, sedile e schienale
in poliuretano iniettato costampato con tessuto
schiumato a freddo
*metal structure, seat and backrest in injected
cold-molded polyurethane foam molded together
with the fabric*



segnalazione / *honorable mention* 15th BIO Lubiana (Slovenia), 1996

1995
Monstrance ostensorio
ostensory

Paolo Favaretto argento e oro
Fervan *silver and gold*



segnalazione / *selected for "I progettisti del Triveneto", 1996*

1995
Teca da viaggio *travel display case*

Paolo Favaretto argento e oro
Fervan *silver and gold*



premio / *awarded Koinè, 1996*

1995
Piuma maniglia
door handle

Paolo Favaretto con / *with* Giuseppe Brigato pressofusione in ottone, finiture in ottone lucido e cromo lucido
diecast brass, finishes in polished brass and polished chrome

RDS



1995
Vetta maniglia
door handle

Paolo Favaretto pressofusione in ottone, finiture in ottone lucido e cromo lucido
RDS *diecast brass, finishes in polished brass and polished chrome*



1996
Issima programma di sedie per collettività
public seating program

Paolo Favaretto
COM struttura in tubolare d'acciaio o tondino
d'acciaio, sedile e schienale in poliammide
ignifugo
*structure in steel tube or steel rod, seat
and backrest in fire-resistant polyamide*



segnalazione / honorable mention 15th BIO Lubiana (Slovenia), 1996; ADI Design Index 1998/99

1996
Olimpia programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
con / with
Giuseppe Brigato struttura d'acciaio schiumata a freddo, braccioli
e basamento in pressofusione di alluminio
*steel structure with cold-molded foam, armrests
and base in diecast aluminum*
Coopsette



1996
Dolly golf cart a tre ruote
three-wheel golf cart

Paolo Favaretto
GAP telaio in metallo, scocca in ABS stampato
sottovuoto, sella in poliuretano a pelle integrale
*metal frame, vacuum-molded ABS shell,
seat in polyurethane with integral skin*



segnalazione / honorable mention 15th BIO Lubiana (Slovenia), 1996; segnalazione / selected for "I progettisti del Triveneto", 1996

1996
Gala programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
Global Group
(Canada) struttura metallica schiumata a freddo
e controschocca in resina
*metal structure with cold-molded foam
and resin countershell*



1996
Serie Koinè banco e tronetti per chiesa
pew and seating for the church

Paolo Favaretto
con / *with*
Cinzia Libertini legno massiccio
solid wood

Kaloi



premio / *awarded Koinè, 1996*

1997
Vedette poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto struttura metallica, sedile e schienale
in poliuretano schiumato a freddo
Destro *metal structure, seat and backrest
in cold-molded polyurethane foam*



1998
Delicanter decanter
decanter

Paolo Favaretto corpo in cristallo soffiato e base in legno
o argento
Atlantis (Portugal) *body in blown crystal and base in wood
or silver*



ADI Design Index 1998/99; premio / *awarded "Innovazione nella professione", Villa Sandi, 2005*

1998
Aurea poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto struttura metallica e imbottiture in poliuretano
con / *with* iniettato costampato con il tessuto
Giuseppe Brigato *metal structure upholstered with injected
polyurethane molded together with the fabric*

Destro



segnalazione / *honorable mention 16th BIO Lubiana (Slovenia), 1998/99*

1998
Isidoro divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
Doimo Salotti struttura in legno e imbottitura in poliuretano
espanso indeformabile a densità differenziata
*wood structure upholstered with non-deforming
polyurethane foam in differentiated densities*



1998
Smail programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto
con / *with*
Luigi Cappellin struttura in nylon rinforzata con fibre di vetro
e imbottitura schiumata
*structure in nylon reinforced with glass fibers
and foam upholstery*
Emmegi



1998
Caribe divano e poltrona
sofa and armchair

Paolo Favaretto
Valdichienti telaio in legno di pioppo, imbottitura
in poliuretano espanso indeformabile a densità
differenziata
*poplar wood frame upholstered
with non-deforming polyurethane foam
in differentiated densities*



1999
**Barra elettrificata
per cucina** *electrified kitchen track*

Paolo Favaretto
con / *with*
Andrea Bandoli profilo di alluminio estruso con accessori
in lamiera di alluminio
*extruded aluminum section with accessories
in sheet aluminum*

Berloni cucine



1999

Progetto di cucina

project for a kitchen

Paolo Favaretto

Berloni cucine



1999

Anyway

programma di scrivanie
desk program

Paolo Favaretto

Cortal Seldex
(Portugal) - Haworth
Portugal

struttura metallica e di alluminio e piani
in laminato e legno, canale di cablatura
in polipropilene
*metal and aluminum structure and laminated
or wood desktops, polypropylene wiring
channel*



2000

Bicchiere

bicchiere per degustazione
goblet for wine-tasting

Paolo Favaretto

Atlantis (Portugal)

cristallo soffiato
blown crystal



2000

Coda Balena

oggettistica
decorative accessories

Paolo Favaretto

Atlantis (Portugal)

cristallo
crystal



2000
Dante bottiglia per whisky, secchiello portagiaccio,
bicchiere *whiskey bottle, ice bucket, goblet*

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin

Atlantis (Portugal)



2000
Divino bicchiere per degustazione
wine tasting goblet

Paolo Favaretto corpo in cristallo soffiato e base in legno
body in blown crystal and wooden base

Atlantis (Portugal)



2000
T630 telefono
telephone

Paolo Favaretto scocche in materiale termoplastico stampato
a iniezione e tasti in gomma siliconica
CIE Datatel *shell in injection-molded thermoplastic
and keys in silicone rubber*



2000
**Oggettistica
in polipropilene** collezione di oggetti in polipropilene per la casa
e l'ufficio (14 pezzi)
*collection of polypropylene objects for home
and office (14 pieces)*

Paolo Favaretto polipropilene fustellato
con / *with* *diecut polypropylene*
Giuseppe Brigato
e / *and* Cinzia Libertini

Plastiline



2000
Light&Light laser medicale
medical laser equipment

Paolo Favaretto metallo e poliuretano rigido
metal and rigid polyurethane
Sweden&Martina



ADI Design Index 2000

2001
8001 poltrona per cinema e teatri
theatre seating

Paolo Favaretto struttura in acciaio e sedile e schienale
in poliuretano schiumato a freddo con inserti
di faggio
Castelli - Haworth *steel structure and seat and backrest
Company in cold-molded polyurethane foam with beech
wood inserts*



2001
Chat sistema di divani e poltrone
system of sofas and armchairs

Paolo Favaretto struttura in lega di alluminio estruso
e pressofuso, cuscini in poliuretano espanso
Doimo Salotti *structure in extruded and diecast aluminum
alloy, pillows in polyurethane foam*



2001
Podium poltrona per sala riunioni
meeting seating

Paolo Favaretto telaio metallico schiumato e parti
con / *with* in pressofusione di alluminio
Diego Canestrari *metal frame with foam and diecast aluminum
elements*
Estel



2002
Bodhi programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto struttura in resina termoplastica, imbottitura
in poliuretano
*thermoplastic resin structure, polyurethane
upholstery*

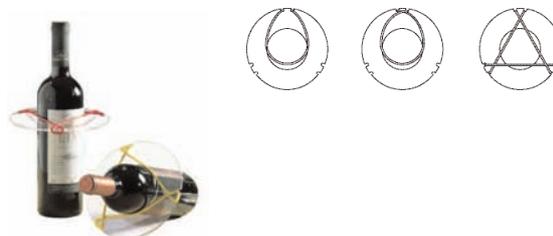
Acta



2002
Atollo decanter
decanter

Paolo Favaretto anello in plexiglas, elastico in gomma
plexiglas ring, rubber band

Effequattro



2002
Evolution poltrona per cinema
movie theatre seating

Paolo Favaretto struttura metallica, scocche in polipropilene
imbottite in poliuretano schiumato a freddo
costampate al tessuto
*metal structure, polypropylene shells
with cold-molded polyurethane foam molded
together with the fabric*

Destro



2002
Anyway Up sistema di pannelli divisori
system of partition panels

Paolo Favaretto struttura di alluminio, pareti in vetro, tessuto,
legno, policarbonato, plexiglas e lamiera
*aluminum structure, glass, fabric, wood,
polycarbonate, plexiglas and sheet
metal partitions*

Haworth Portugal



2002
Graz maniglia
door handle

Paolo Favaretto pressofusione in ottone, finiture in ottone lucido
e cromo lucido
RDS *diecast brass, finish in polished brass
and polished chrome*



2003
Uniqa programma di sedie per ufficio
program of office chairs

Paolo Favaretto struttura in pressofusione di alluminio e nylon,
con / *with* imbottitura in poliuretano schiumato a densità
Giuseppe Brigato differenziate
e / *and* Luigi Cappellin *structure in diecast aluminum and nylon,
upholstered with polyurethane foam
in differentiated densities*

Estel



ADI Design Index 2003; segnalazione / honorable mention 19th BIO Lubiana (Slovenia), 2004

2003
Layer programma di scrivanie
program of desks

Paolo Favaretto struttura in pressofusione di alluminio e tubo
con / *with* in acciaio, piani in laminato, legno e cristallo
Diego Canestrari *diecast aluminum and steel tube structure,
laminated, wood and glass desktops*
e / *and* Luigi Cappellin

Guialmi



segnalazione / honorable mention 19th BIO Lubiana (Slovenia), 2004

2004
Youandme oggettistica
decorative accessories

Paolo Favaretto cristallo stampato
Atlantis (Portugal) *pressed crystal*



2004

Progetto di un frontale per caldaia

project for the paneling of a hot water heater

Paolo Favaretto

lamiera e plastica
sheet metal and plastic

Baxi



2004

Beside

lampada da parete
wall lamp

Paolo Favaretto
con / *with*
Daniel Marangoni

vetro soffiato e satinato, supporto in metallo
laccato
*blown and satin-finished glass, mounting
in painted metal*

Muranodue



segnalazione / honorable mention 19th BIO Lubiana (Slovenia), 2004

2005

Dolce vita, Elica, Gocce, Segno

coprivasi
flower pots

Paolo Favaretto
con / *with*
Aneta Barbara
Borzadek

ceramica
ceramic

Almas (Portugal)



2005

Basilissa

collezione di sedie
collection of chairs

Paolo Favaretto

struttura in acciaio, sedile in legno curvato
steel structure, curved wood seat

Guialmi (Portugal) /
Estel



2005
Bisanzio

sgabello
stool

Paolo Favaretto
Guialmi (Portugal)

legno curvato con struttura in acciaio
curved wood with steel structure



2006
Sos

colonnina per pronto intervento
emergency columns

Paolo Favaretto
AEM - Comune
di Milano

acciaio inox, policarbonato, vetro
stainless steel, polycarbonate, glass



2006
**Cabina armadio
e interparete**

wardrobe and partition wall

Paolo Favaretto
Berloni

legno di rovere naturale, rovere caffè, ciliegio,
magnolia, acciaio e alluminio
*natural oak wood, coffee oak, cherry, magnolia,
steel and aluminum*



2006
Fenice

porta scorrevole
sliding door

Paolo Favaretto
Berloni

alluminio e vetro
aluminum and glass



2006
System 39

programma di sedie per ufficio e collettività
program of office and public seating

Paolo Favaretto
con / *with*
Luigi Cappellin

struttura in nylon rinforzato e in tubo metallico;
polipropilene, alluminio e poliuretano espanso
structure in reinforced nylon and metal tube;
polypropylene, aluminum and polyurethane
foam

Comforto (Germany) -
Haworth



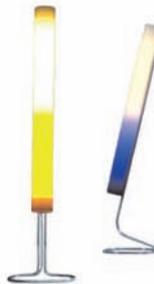
2006
K-Long

lampada
lamp

Paolo Favaretto
con / *with*
Diego Canestrari

vetro stampato
molded glass

Firme di Vetro



2006
Venezia

sedia
chair

Paolo Favaretto
Gruppo Sintesi

polipropilene rinforzato con fibre di vetro
stampato con air molding di seconda generazione
polypropylene reinforced with glass fibers molded
with II generation air-molding



2006
Merlino

lampada
lamp

Paolo Favaretto
con / *with*
Aneta Barbara
Borzadek

vetro soffiato
blown glass

Koizumi (Japan)



2006
Dandy, Inlay, Notary penne stilografiche
ink pens

Paolo Favaretto
con / *with* Gonçalo
Daniel Viegas Baptista,
Giuseppe Brigato

Ottaviani



2006
Victoria brocca e zuccheriera
pitcher and sugar bowl

Paolo Favaretto
con / *with*
Valeria Dal Molin

Ottaviani



2006
Key Time portachiavi
keychain

Paolo Favaretto
argento e acciaio
silver and steel

Ottaviani



2006
Abbraccio progetto di un seggiolino per bambini cerebrolesi
project for a seat for brain-damaged children

Paolo Favaretto
con / *with*
Avril Accolla
e Stefano Casotto



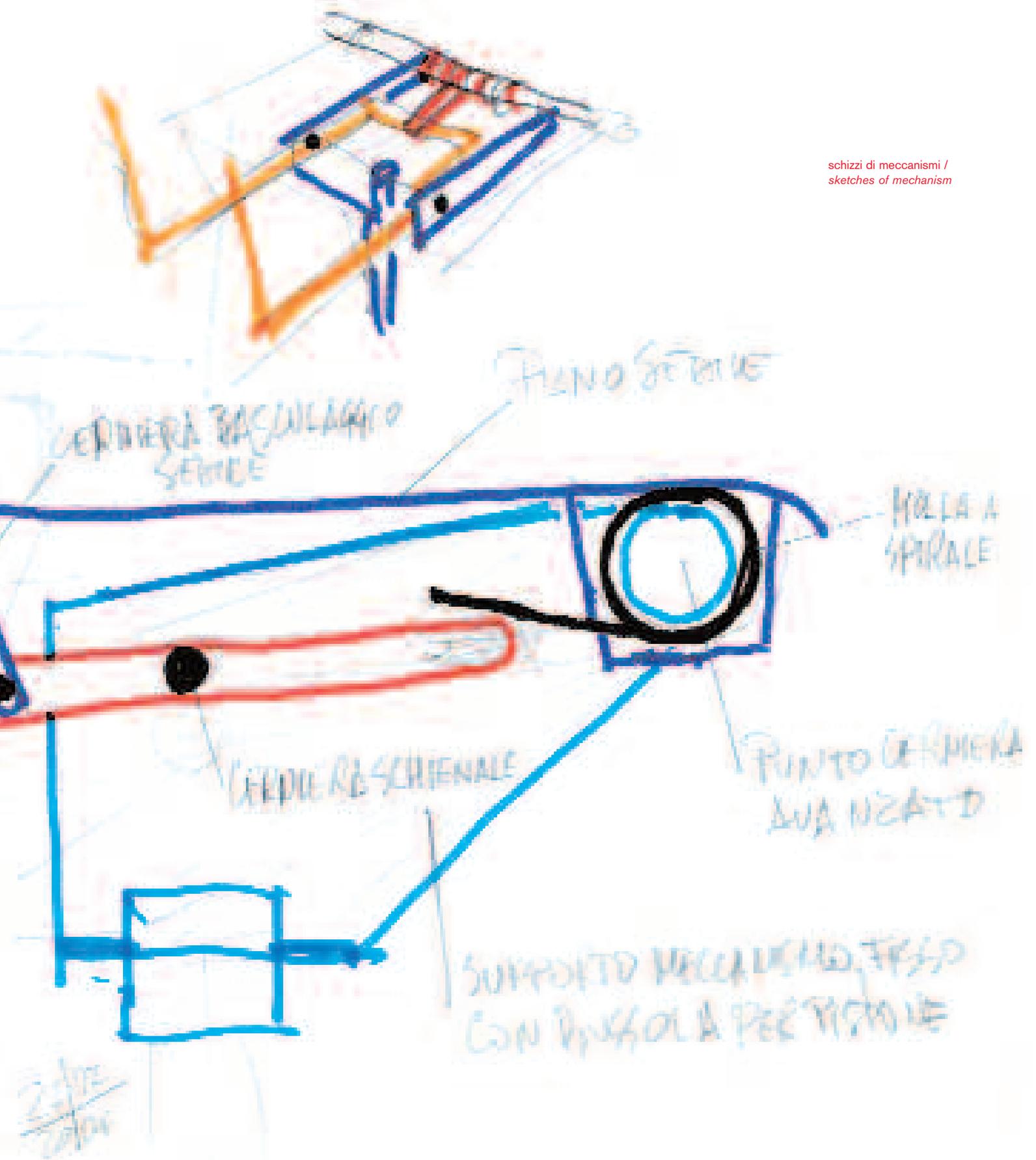
bibliografia
bibliography

- 1976**
Emmegi Monselarredo: Agorà, Attica, Areopago, "Ufficiostile", 3, maggio, pp. 80-83
- Filo diretto con la Emmegi Monselarredo*, "Ufficiostile. Mobili per ufficio", supplemento di "Ufficiostile", 5, settembre, pp. 12-15
- 1977**
 Renata Sias (a cura di), *Alla Emmegi Monselarredo nasce una nuova poltrona: Antonomasia*, "Ufficiostile", 5, settembre-ottobre, pp. 94-97
- Mariapia Matteotti (a cura di), *Il mobile allo Smau*, "Ufficiostile", 6, novembre-dicembre, pp. 46-47
- 1978**
Mobili per il 1978, "Abitare", 161, gennaio-febbraio, p. 60
- Produzione Ufficio*, "Abitare", 163, aprile, pp. 38-39
- I mobili di quest'anno dall'Italia*, "Abitare", 167, settembre, pp. 18-19
- Emmegi Monselarredo*, "Ufficiostile. Mobili per ufficio", pp. 122-123
- 1979**
Emmegi Monselarredo, "Ufficiostile. Mobili per ufficio"
- 1981**
 Franco Menna, *I volti del salone del mobile*, "Casamica", 46-47, 24 novembre, p. 37
- 1982**
 Veronica Forti, *Comodi e compatti*, "Casamica", giugno, pp. 42-43
- Fr. Bu., *La sedia italiana sbarca in America*, "La Stampa", 23 ottobre
- Per la Press importante accordo commerciale*, "Il Nuovo Braidese", 23 ottobre, p. 1
- 1983**
Trasparenze e colori per il frassino e il rattan, "Arredorama", 126, settembre, pp. 17-19
- "Arredorama", novembre, p. 20
- Marialuisa Biancotto (a cura di), *Design & Industria*, "Speciale Arredamento Veneto", allegato ad "Arte Triveneta", novembre, p. 17
- Progetto*, "Interni", 336, dicembre, p. 52
- "Interni Annual Ufficio", p. 23
- 1984**
 "Interni", marzo
- Intervista con Paolo Favaretto, designer di Desk System insieme a Jim Hayward*, "Habitat Ufficio", 10, marzo-maggio, pp. 61-68
- L'arredo come sistema*, "La mia casa", aprile
- Loring Leifer, *An italian american success story*, "Interiors", settembre
- Powerbeam Series from Kinetics*, "Interior Design Market", settembre
- Renata Sias, XXIV *Salone Internazionale del Mobile di Milano: il design ha un tocco soft*, "Ufficiostile", 11-12, novembre-dicembre, p. 10
- 1985**
 "Gran Bazar", dicembre 1984 - gennaio 1985
- Paola Pianzola, *CS America. Il sistema di poltroncine della Press*, "Habitat Ufficio", 13, dicembre 1984 - febbraio 1985, pp. 114-117
- Anna Folli, *Paolo Favaretto. Progettare con l'edilizia*, "Habitat Ufficio", 16, settembre-novembre, pp. 48-55
- David Jaeger (a cura di), *Interior design choice*, Indecs Publishing Inc., Toronto
- Mario Vigiak (a cura di), *Omnibook 2. Italian Industrial Designers*, Magnus, Udine, p. 97
- 1986**
Architect Paolo Favaretto heightens the level of material awareness at the Kinetics showroom in Houston, "Interiors", marzo, p. 82
- Kinetics furniture*, "Abitare", 242, marzo, p. 159
- 1987**
 Sara O. Marberry, *Italian designer Favaretto finds success in American market*, "Contract", settembre, pp. 68-69
- European masters. Annual of commercial spaces/1*, Ediciones Atrium, Barcelona, pp. 168-169
- European masters. Annual of furniture designers/1*, Ediciones Atrium, Barcelona, pp. 152-157
- European masters. Annual of interior design/1*, Ediciones Atrium, Barcelona, pp. 216-219
- 1988**
Leicht konstruiert, "Md", febbraio, p. 67
- Floor 3*, "Contract", maggio, p. 206
- Eileen McMorrow, *Vecta introduces a color program on the wing of the Assisa chair*, "Contract", luglio, pp. 54-55
- Alessandro Magistrali, *Estel: tre proposte per un ufficio completo*, "Habitat Ufficio", 33, agosto-settembre, pp. 144-147
- Paola Pianzola, *Assisa: confortevole e leggera*, "Habitat Ufficio", 33, agosto-settembre, pp. 135-137
- Mario Vigiak (a cura di), *Omnibook 4. Architectural, Graphic, Product, Public, Textile and Surface Italian Designers*, Magnus, Udine, p. 193
- 1989**
La sedia che ha conquistato l'America: Reflex, "La Repubblica", 21 aprile
- Paola Pianzola, Sonia Raimondi (a cura di), *Eimu '89. Cosa ne pensa... Paolo Favaretto*, "Habitat Ufficio", 41, dicembre, p. 81
- 1990**
 Claudio Strati, *USA. L'ideale è una Reflex*, "Il Gazzettino dell'economia", 30 gennaio, p. 12
- Riconoscimento a un designer padovano*, "Il Gazzettino dell'economia", 13 febbraio, p. 54
- Il design veneto varca l'Atlantico*, "Il Gazzettino", 21 febbraio
- Eleonora De Cicco (a cura di), *Showroom/ Estel: un'immagine di professionalità*, "Interni", 400, maggio
- Flavio Conti, *Radiografia di una poltroncina di successo*, "Progetto Ufficio", maggio-giugno
- Assisa, "On - Officina"
- 1991**
Seduti tra casa e ufficio, "Habitat Ufficio", 48, febbraio-marzo, p. 57
- Alessandra Fanellis, *Immagine Italia*,

- "Mensch&Büro", 1, marzo, p. 133
- "Habitat Ufficio Eimu 1991", supplemento di "Habitat Ufficio", 51, agosto-settembre, pp. 10, 12, 30
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna Mobili per ufficio*, "Domus", 730, settembre
- "Progetto Ufficio", novembre-dicembre
- Olivia Cremascoli, *La nuova ermeneutica del lavoro*, "Interni", 416, dicembre
- Roberta Mutti, Evi Mibelli (a cura di), *Dossier Sedute per collettività*, "Interni", 416, dicembre
- 1992**
- "Progetto Ufficio", gennaio-febbraio
- Seating options at Vecta*, "Show Daily & Directory", giugno
- Stühle zum Stapeln*, "Md", luglio, p. 70
- Comitato Direttivo ADI (a cura di), *Design future philosophy. The design centre*, Singapore, 21 agosto - 27 settembre, Silvia Editrice, p. 37
- Andrea Bossoli, *L'uomo e la scenotecnica*, "Progetto Ufficio", settembre-ottobre
- Schienale componibile*, "Domus", 742, ottobre
- "Habitat Ufficio Orgatec 1992", supplemento di "Habitat Ufficio", 58, ottobre-novembre, pp. 8, 18
- Tiziana Lorenzelli, *Industrial elegance*, "Domus", 743, novembre, p. 5
- Olimpia*, "Habitat Ufficio", 58, ottobre-novembre, p. 53
- Mara Canvelli, Maddalena Padovani (a cura di), *Il design del Duemila: i personaggi*, "Interni", 426, dicembre, p. 129
- Biografie*, "Interni Annual Ufficio", 1991-92, p. 251
- Forum Office Design '91*, VI Eimu, Cosmit, Milano
- 1993**
- Cameo*, "Habitat Ufficio", 60, febbraio-marzo, p. 44
- Carla Mariani, Federica Tomasi (a cura di), *Orgatec*, *Ufficiostile*", 2, marzo, p. 55
- Renata Sias, *Design ad alta tecnologia*, "Ufficiostile", 3, aprile, pp. 42-45
- Olimpia*, "Habitat Ufficio", 62, giugno, p. 46
- Paolo Favaretto, *architetto e designer*, "Ofx Office International", 14, agosto-settembre, pp. 46-49
- Renata Sias, *Trau torna in mani italiane*, "Ufficiostile", 5, settembre, p. 65
- Ufficiostile Panorama*, "Ufficiostile", 6, ottobre, p. 23
- Biografie*, "Interni Annual Ufficio" 1992-93, p. 191
- 1994**
- Maddalena Padovani, Laura Ravaoli (a cura di), *Il lavoro è mobile*, "Interni", 437, gennaio-febbraio, pp. 103, 108-109, 112
- Assisa*, "Habitat Ufficio", 66, febbraio-marzo, p. 24
- Arja Luukela *et alii* (a cura di), *Interpretazioni fotografiche di Maurizio Marcato*, "Interni", 439, aprile, p. 134
- Virginio Briatore, *Fare oggetti che servono*, "Modo", 157, giugno-luglio, pp. 44-46
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna Uffici: arredi e componenti*, "Domus", 764, ottobre, p. 136
- Paolo Frello, Roberto Marcatti (a cura di), *Parola di designer. Riflessioni, pensieri e opinioni dei progettisti del progetto*, Abitare Segesta, Milano, p. 63
- Alfonso Giambelli, Filippo Camperio (a cura di), *Industrial Design Review*, Action Group, Milano, pp. 204-205
- Sedute*, "Ofx Office International Guide 1994", pp. 92-93
- Carol Soucek King, *Furniture. Architects' and designers' originals*, PBC International Inc., New York
- 1995**
- RDS: le maniglie di Paolo Favaretto*, "Interni", 451, giugno, pp. 62-63
- Renata Sias, *Eimu '95: il peggio è passato*, "Ufficiostile", 6, novembre-dicembre, p. 76
- L'ufficio oggi*, "Office Furniture", 1994-95, pp. 6-7
- 1996**
- Daniele Beringher, *Issima, una nuova sedia per gli spazi polifunzionali*, "Habitat Ufficio", 77, dicembre 1995 - gennaio 1996, pp. 66-69
- Marco Romanelli, *Arte e arredo sacro*, "Abitare", 347, gennaio, p. 113
- Roberto Maida, *Sedie, mercato*, "L'Ambiente Cucina", gennaio-febbraio, p. 70
- Inspirerende Modellen van Artifort*, "Wonen", febbraio
- Olivia Cremascoli (a cura di), *Dove va l'ufficio? A casa*, "Interni", 458, marzo, p. 113
- Paolo Favaretto, *Luoghi di lavoro senza*
- barriere: comfort e sicurezza*, "Lavoro Sicuro", 2, marzo, pp. 55-56
- WoonNieuws*, "Elle Wonen", aprile
- NeoCon 1996: one of the best shows of the past four or five years*, "Trend lines", luglio, p. 4
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *News*, "Domus", 784, luglio-agosto
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna Mobili*, "Domus", 784, luglio-agosto, p. 140
- Lucia Porta, *Design e industria*, "Office Layout", 69, agosto-ottobre, p. 30
- Alfonso Giambelli, Filippo Camperio (a cura di), *Industrial Design Review*, Action Group, Milano, p. 176
- 1997**
- Smile*, "Habitat Ufficio", 85, aprile-maggio, p. 34
- Alessandra De Ros, *Flessibilità in ufficio*, "Habitat Ufficio", 86, giugno-luglio, p. 77
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna Mobili e attrezzature per l'ufficio*, "Domus", 797, ottobre, p. 164
- Alfonso Giambelli, Federico Dal Lago (a cura di), *International Design*
- Review*, Action Group, Milano, p. 135
- 1998**
- Lavori in corso*, "Habitat Ufficio", 90, aprile-maggio, p. 28
- Ofitec 98*, "Habitat Ufficio", 91, giugno-luglio, p. 14
- Chiara Pellegrino, *Leggero con grinta*, "Habitat Ufficio", 93, ottobre-novembre, pp. 72-73
- Konzern versus Marke. Haworth. Ein Riese wird 50*, "Mensch&Büro", 6, novembre-dicembre, pp. 110-111
- Mario Vigiak (a cura di), *Omnibook 5. Product Designers*, Ikon, Milano, pp. 105-112
- 1999**
- Renata Sias (a cura di), *Orgatec: molti modi di essere ufficio*, "Ufficiostile", 1, gennaio-febbraio, p. 41
- Federica Tomasi, *Orgatec made in Italy*, "Ufficiostile", 1, gennaio-febbraio, p. 48
- Francesco Cassandro, *Bastavano dei dischetti a profili tattici*, "Il Gazzettino", 17 febbraio, p. 3
- Diana Sung, Mia Pizzi (a cura di), *Uffici dall'Orgatec*, "Abitare", 382, marzo, p. 168
- Miscellanea*, "Ottagono", 133, luglio-agosto, p. 16

- Un telefono domestico super professionale*, “Domus”, 819, ottobre, p. XI
- Filippo Camperio, Alfonso Giambelli (a cura di), *International Design Review*, Action Group, Milano, p. 63
- Sedie e poltrone*, “Office Furniture”, 1998-99, pp. 64-65
- 2000**
Paolo Favaretto, *Auguriamoci di stare bene*, “Il Gazzettino”, 22 marzo
- Il layout Mannesmann Dematic realizzato con Com*, “Ottagono”, 137, aprile-maggio, pp. 138-139
- Design elastico*, “Plast design”, III.6, giugno, pp. 54-58
- 2001**
Livio Salvatori (a cura di), *Ambienti di lavoro*, “Casabella”, 684-685, dicembre 2000 - gennaio 2001
- “Interni International”, supplemento di “Interni”, 510, aprile
- Simona Stroppiana, *Un professionista coi baffi*, “Gap Casa”, 172, ottobre, pp. 28-31
- Sara Giglioli, *I segni indelebili della perfezione*, “Habitat Ufficio”, 108, novembre, pp. 82-83
- Favaretto&Partners*, “Industrial Design”, 6, novembre-dicembre, pp. 62-63
- 2002**
“Interni International”, supplemento di “Interni”, 520, aprile
- Mia Pizzi, Barbara Ducoté (a cura di), *Salone del Mobile 2002*, “Abitare”, 419, luglio-agosto, p. 144
- 2003**
Paolo Favaretto, *L'Istituto Italiano Design e Disabilità*, “Dynamic Air”, 1, gennaio, pp. 24-25
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna. Il lavoro che cambia*, “Domus”, 855, gennaio, p. 123
- Renata Sias, *Orgatec. Impressioni e tendenze*, “Ufficiostile”, 17, gennaio-febbraio, p. 30
- Mia Pizzi (a cura di), *Produzione Ufficio*, “Abitare”, 426, marzo, p. 191
- Fabrizio Todeschini, *Uniqa: comfort, usabilità, igiene e sicurezza*, “Habitat Ufficio”, 116, marzo, pp. 88-89
- Enzo di Napoli, *Design in vacanza*, “Ottagono”, 162, luglio-agosto, p. 98
- Francesco Marcolin, *Sedute da VDT*, “Ufficiostile”, 20, luglio-settembre, pp. 4-5
- novembre-dicembre, pp. 62-63
- Renata Sias, *Adi Index 2003. I prodotti selezionati per il settore ufficio e collettività*, “Ufficiostile”, 21, ottobre-dicembre, p. 29
- 2004**
Iginio Lagioni, *Una difficile convivenza*, “Stampi e design”, febbraio
- Parla il design, risponde l'innovazione*, “Blu&Rosso”, 158, giugno, p. 31
- Parla il design, risponde l'innovazione*, “Il bagno oggi e domani”, giugno, p. 36
- Flessibilità senza limiti*, “Habitat Ufficio”, 124, luglio, p. 30
- Close to nature*, “Md”, 9, settembre, pp. 24-26
- Equipamianto de oficina*, “On Diseño”, 255, settembre, p. 171
- Laura Galimberti (a cura di), *In origine era un giunto...*, “Ddn”, settembre, p. 66
- Much varied*, “Md”, 9, settembre, p. 38
- Im Dienste der Gesundheit*, “Ait”, ottobre, p. 94
- Mia Pizzi (a cura di), *Produzione Ufficio*, “Abitare”, 443, ottobre, p. 242
- Uniqa per originalità e comodità*, “Aluminium
- and its alloys”, novembre, p. 102
- 2005**
Michele Cannatà, Fatima Fernandes (a cura di), *Portogallo*, “Abitare”, 446, gennaio, p. 129
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna Ufficio*, “Domus”, 878, febbraio, p. 122
- Raffaella Capritti, *Design for All?*, “Gap Casa”, 194, maggio, p. 11
- Favaretto&Partners*, “Habitat Ufficio”, 128, maggio, p. 37
- Federica Bottinelli, *State comodi! Il consiglio dei designer che progettano sedute per ufficio*, “Ufficiostile”, 30, settembre-ottobre, pp. 17-19
- Conference room seating*, “Office Layout”, 117, settembre-ottobre, p. 93
- Emiliana Lucchesi, *Un decanter per coccolare il vino*, “VQ”, 5, novembre, pp. 50-52
- Piero Valdiserra, *L'elisir dell'Atlantico*, “Vie del gusto”, 11, novembre, p. 127
- Marcella Gabbiani, *Design per tutti*, “ViewMagazine”, 13, autunno, pp. 31-32
- A Paolo Favaretto *il Premio Innovazione alla Professione*, “Il Sommelier italiano”, dicembre, p. 23
- Francesca Russo (a cura di), *Disegnato in Italia*, “Ddn”, dicembre, p. 48
- Silvia Suardi, *Non sono per le rivoluzioni ma per le innovazioni!* *Intervista a Paolo Favaretto*, “Dossier CompoMobili”, dicembre, pp. 99-101
- 2006**
Formally Structured, “Md”, 1, gennaio, pp. 62-64
- Seduta a Venezia*, “Domus”, 888, gennaio, p. 128
- Margherita Cazzaniga, *Eimu 2006: il benessere in ufficio*, “Office Layout”, 119, gennaio-marzo, p. 46
- “Italian Designers Book”, primavera, p. 68
- Disegnato in Italia*, “Interni”, 559, marzo, p. 76
- Luca Gafforio, *Design & Domestic Safety*, “Abitare”, 459, marzo, pp. 144-145
- Bruno Rainaldi (a cura di), *Design for food*, “Ristorarte”, 3, marzo, p. 115
- Novità dalle aziende*, “Habitat Ufficio”, 133, marzo-aprile, p. 34
- Il cuore leggero di una seduta... serenissima*, “Plast Design”, 4, aprile, pp. 32-37
- Fabio Cutri, *A volte basta una maniglia*, “Mode&Modi” supplemento del “Corriere della Sera”, 5 aprile, p. 26
- Design for all*, “Interni”, 560, aprile, p. 232
- Novedades de Ofitec 2006*, “Oficinas”, aprile, pp. 123-124
- Office&Work*, “Abitare Pocket Milano”, 4-10 aprile, p. 124
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna Mobili*, “Domus”, 891, aprile, p. 155
- Ufficio novità*, “Interni International”, supplemento di “Interni”, 560, aprile, p. 142
- Micaela Zucconi Fonseca, *Punto di vista*, “Marie Claire Maison”, 4, aprile, p. 19
- Margherita Cazzaniga, *Ofitec 2006. Il design italiano per la portoghese Guialmi*, “Office Layout”, 120, aprile-maggio, p. 108
- Margherita Cazzaniga, Paola Cecco, *Eimu 2006: l'ufficio al presente*, “Office Layout”, 120, aprile-maggio, pp. 89, 95
- Confortevole contract. Lavoro, lounge e entertainment*, “Ufficio Stile”, 2, aprile-giugno, p. 26

- Nicoletta del Buono, *Il gioco delle sedie*, "AD", 300, maggio, p. 330
- Il design come fattore di marketing*, "CompoMobili", 43, maggio, p. 50
- "Gd'A", 5, maggio, p. 105
- Il successo di Giugiaro sprona le imprese a investire sul design*, "Il Gazzettino di Treviso", 26 maggio, p. 6
- Alessandra Lanzini (a cura di), *Panorama*, "Luce e Design", 3, maggio, p. 124
- Olivia Porta, Cristiano Vitali, *Segno grafico*, "Io donna", supplemento del "Corriere della Sera", 27 maggio, p. 203
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna Ufficio*, "Domus", 892, maggio, p. 111
- M. Bortolotto, E. Caponi, B. Rossetti, *Design open air*, "Elle Decor", giugno, p. 294
- Laura Galimberti, *Design da galleria*, "DDN", 133, giugno, p. 169
- Il design è la risorsa per la competitività*, "La Vita del Popolo", 4 giugno, p. 13
- "Lighting Design Collection", giugno, p. 41
- Dossier Áreas de espera y recepción*, "On Diseño Oficinas", pp. 229-240
- Alice Locatelli, *Design da competizione*, "Habitat Ufficio", 134, giugno-luglio, p. 16
- Workshop Cladis 2005. Design & Domestic Safety*, "Habitat Ufficio", 134, giugno-luglio, p. 30
- Stefania Manfrin, *News Products*, "Gap Casa", 199, luglio, p. 33
- Maria Cristina Tommasini (a cura di), *Rassegna illuminazione*, "Domus", 894, luglio, p. 126
- Daniela Patanè (a cura di), *Outdoor a prova d'estate*, "Ottagono", 192, luglio-agosto, p. 134
- Lorenza Iudica, *Stile libero. Ai nastri di partenza*, "Brava Casa", agosto, p. 158
- Alt Lucialternative*, "Interior Digest", 8, 2006, p. 18
- Find*, "Monitor", 38, p. 128
- Propuestas*, "Casaviva", 112, p. 102
- Luisa Pianzola, *In luce*, "Gap Casa", 200, settembre, p. 87
- L.T., *Rivoluzione creativa a Nord Est: l'arte diventa impresa*, "Corriere del Veneto", 15 settembre, p. 12
- S.M.D., *L'impresa della bellezza*
- e il futuro del Veneto creativo*, "Corriere del Veneto", 17 settembre, p. 13
- News*, "Gd'A", 9, settembre, p. 87
- Sedie novità*, "Casamica", settembre, p. 104



collaborano
e hanno collaborato
con lo studio
collaborate and have
collaborated with the firm

Giovanni Amalfitano
Andrea Bandoli
Francesco Bernardi
Giancarlo Bisaglia
Aneta Bozadok
Rose Braithwaite
David Brice
Giuseppe Brigato
Diego Canestrari
Sandra Cappellari
Luigi Cappellin
Blanca Cenkova
Paola Coppo
Valeria Dal Molin
Helena de Albuquerque Rocha
Monica Fernandes Colaco
Daniela Giacomazzi
Claudio Gorgi
Gala Grigoletto
Ewa Kulakowska
Cinzia Libertini
Marionna Longo
Luka Maltejeta
Daniel Marangoni
Chiara Marini
Patrizia Parlato
Elika Perillo
Gianni Rosa
Reza Sartoo
Sara Sabbadin
Paolo Scagnellato
Sévio Seghetto
Luigi Slerd
Pietro Sordina
Michele Trevisan
Sylvia Vassilji Saklas
Gonzalo Daniel Viegas

azienda
companies

Accademia
Aota
AEM - Comune di Milano
Alfa Cabel
Alinea (Portugal)
Artflex
Artfort (The Netherlands)
ASS (Germany)
Atlantia (Portugal)
Baxi
Berloni cucine
Bif Korea
C2
Cabas
Castelli
CIE Datatal
CCM
Comforto (Germany)
Coopacette
Cortal Soldex (Portugal)
Deatro
Doimo Salotti
Effequattro
Emmegi
Estel
Fervan
Firme di Vetro
GAP
Global Group (Canada)
Gruppo Sintesi
Gulalini (Portugal)
Haworth
Haworth Italy
Haworth Portugal
Ible
Kalcó
Kaetel

Kinetic+ Furniture (Canada)
Kokumri (Japan)
La Faenza
Linea Italia
Malobbia
OMS
Ottaviani
Paset
Peguri Mobili
Piastrina
RDS
Selaco
Strafor Steelcase (France)
Sweden/Martina
Talin
Trau-Press
Veddischianti
Venini
Zippo

fotolito e pre stampa / *pre-printed*
Lucenti srl Padova

stampa / *printed*
finito di stampare nel mese di ottobre 2006
per conto della casa editrice Il Poligrafo srl
presso la Grafica e Stampa di Vicenza